



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Attuazione dell'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile:

rapporto nazionale della Svizzera 2022



Indice

Prefazione	3
Introduzione	5
I temi prioritari per la Svizzera – messaggi chiave	6
Nuova struttura organizzativa per una maggior coerenza politica	9
Integrazione dell'Agenda 2030 nelle strategie e nelle attività	10
SDGital2030: la soluzione digitale per elaborare il rapporto di valutazione nazionale 2022	12
L'attuazione dell'Agenda 2030 in Svizzera	14
OSS 1 - Povertà zero	16
OSS 2 - Fame zero	18
OSS 3 - Salute e benessere	20
OSS 4 - Istruzione di qualità	22
OSS 5 - Uguaglianza di genere	24
OSS 6 - Acqua pulita e igiene	26
OSS 7 - Energia pulita e accessibile	28
OSS 8 - Lavoro dignitoso e crescita economica	30
OSS 9 - Industria, innovazione e infrastrutture	32
OSS 10 - Ridurre le disuguaglianze	34
OSS 11 - Città e comunità sostenibili	36
OSS 12 - Consumo e produzione responsabili	38
OSS 13 - Agire per il clima	40
OSS 14 - La vita sott'acqua	42
OSS 15 - La vita sulla terra	44
OSS 16 - Pace, giustizia e istituzioni forti	48
OSS 17 - Partnership per gli obiettivi	50
Prospettive	52
Allegati: Lista delle fonti e Abbreviazioni	

Prefazione



© Stefano Spinelli

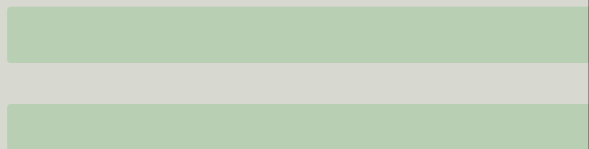
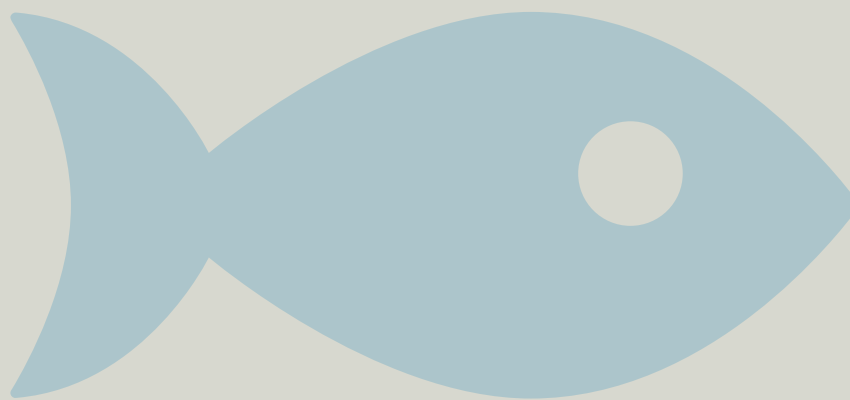
Partner affidabile con una politica estera autonoma, la Svizzera è molto stimata dalla comunità internazionale. Dal 2016 il nostro Paese orienta la propria strategia di sviluppo sostenibile all'Agenda 2030 delle Nazioni Unite (ONU). Quest'ultima rappresenta il quadro di riferimento globale per tutte le politiche del settore. Nel giugno 2021, il Consiglio federale ha adottato una nuova Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030, ribadendo così il proprio impegno a contribuire, assieme a tutti gli Stati del mondo, al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile a livello nazionale e internazionale entro il 2030.

L'attuazione degli obiettivi dell'Agenda 2030 è nell'interesse della Svizzera, Paese con una viva democrazia diretta, un'economia interconnessa, un'ampia diversità di specie, habitat e aree culturali, un vigoroso settore scientifico nonché una lunga tradizione umanitaria. Per questo motivo, la Svizzera si adopera entro i propri confini e nel mondo per difendere la sostenibilità in tutte le sue dimensioni. Ciascuno di noi può contribuire al raggiungimento di questi obiettivi. È quindi importante coinvolgere tutti gli attori: la Confederazione, i Cantoni, i Comuni, l'economia, la società civile e la scienza. Questa diversità è un punto di forza della Svizzera – anche nell'attuazione dell'Agenda 2030.

In quanto importante polo dell'innovazione, la Svizzera riveste un ruolo essenziale. Poiché la digitalizzazione offre un grande potenziale per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile, nel preparare il nostro rapporto volontario di valutazione nazionale abbiamo cercato una soluzione digitale innovativa, che andasse incontro alla diversità degli attori. La soluzione digitale *SDGital2030* sviluppata dal Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) consente di stilare una valutazione strutturata e sistematica all'interno e all'esterno dell'Amministrazione federale. Il bilancio sarà pubblicato sul sito web www.SDGital2030.ch e messo a disposizione del vasto pubblico svizzero e internazionale nell'estate del 2022.

Diversità e innovazione: ecco di cosa ha bisogno la comunità internazionale per creare un mondo più sostenibile. Per un futuro migliore per tutti.

Ignazio Cassis
Presidente della Confederazione



Introduzione

Nel 2022, l'attuazione dell'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile è giunta quasi a metà percorso. Durante questo primo tempo, nel mondo sono stati fatti passi importanti, che avvicinano la comunità internazionale ai 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) e ai 169 sotto-obiettivi (target), ad esempio nella lotta contro la povertà, nella salute materno-infantile, nell'uguaglianza di genere e nell'accesso all'elettricità. Questi progressi non sono tuttavia sufficienti per raggiungere gli obiettivi entro il 2030. Di fronte alle sfide restanti, come l'appianamento delle disuguaglianze, lo scoppio di nuovi conflitti, la riduzione delle emissioni di gas serra e la lotta contro la fame, la risposta deve essere globale. La ricerca di soluzioni condivise è fondamentale, in particolare a causa dei contraccolpi provocati dalla pandemia di COVID-19 e delle conseguenze, ancora imprevedibili, della guerra in Ucraina. Il Consiglio federale resta convinto che l'Agenda 2030 con i suoi 17 OSS rappresenti il quadro di riferimento appropriato per affrontare queste sfide unitamente a tutti gli Stati membri dell'ONU.

La Svizzera partecipa sin dall'inizio alla rendicontazione internazionale sull'attuazione dell'Agenda 2030. Il Consiglio federale ha previsto a tal fine un bilancio sotto forma di rapporto di valutazione nazionale volontario (Voluntary National Review, VNR), elaborato ogni quattro anni fino al 2030. Questi rapporti, presentati al *Forum politico di alto livello sullo sviluppo sostenibile dell'ONU (High-level Political Forum on Sustainable Development, HLPF)*, intendono mostrare anche alla popolazione svizzera a che punto è il nostro Paese nel raggiungimento degli obiettivi. Il primo rapporto di valutazione nazionale esaustivo è stato presentato nel 2018.

Il presente rapporto di valutazione traccia un quadro della situazione attuale in Svizzera e mostra le fondamenta che sono state gettate nel periodo 2018–2022, in particolare a livello federale, per riuscire a raggiungere gli obiettivi entro il 2030. Nell'attuare l'Agenda 2030, la Svizzera può costruire su solide basi ed è già molto avanzata in alcuni settori come nell'istruzione, nell'assistenza sanitaria e nella difesa delle istituzioni dello Stato di diritto. Non le mancano tuttavia le sfide, in particolare per quanto concerne i modelli di consumo e di produzione sostenibili, il clima, l'energia e la biodiversità le pari opportunità e la coesione sociale. La Svizzera si adopera per farvi fronte non solo entro i confini nazionali, ma anche all'estero. Per portare avanti congiuntamente lo sviluppo sostenibile, la Confederazione può contare non solo sulle numerose attività dei Cantoni, delle città e dei Comuni, ma anche sul prezioso contributo di numerosi attori del mondo economico e scientifico nonché sull'impegno collettivo e individuale della società

civile, come ad esempio il lavoro dei numerosi volontari. Il sito web www.sdgital2030.ch fa un inventario di tutte le attività svolte da questi attori per attuare l'Agenda 2030.

Riguardando quasi tutte le politiche settoriali, la molteplicità dei temi dell'Agenda 2030 ha indotto il Consiglio federale a istituire, nel 2018, una nuova struttura organizzativa trasversale volta a promuovere la coerenza delle politiche in materia di sviluppo sostenibile. Nel 2021 il Consiglio federale ha adottato inoltre la *Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030 (SSS 2030)*, che definisce le priorità della Confederazione per l'attuazione dell'Agenda 2030 e fornisce un contributo alla coerenza della politica in materia di sostenibilità. La strategia si concentra sui temi che necessitano un particolare intervento e coordinamento da parte della Svizzera: modelli di consumo e produzione sostenibili; clima, biodiversità ed energia; pari opportunità e coesione sociale. Dalla pubblicazione del rapporto di valutazione nazionale 2018, l'Agenda 2030 è inoltre stata integrata inoltre in numerose strategie e attività dell'Amministrazione federale.

La Svizzera è stata uno dei primi Paesi a presentare un rapporto di valutazione nazionale volontario all'ONU. Già nel 2016, il nostro Paese aveva illustrato i primi passi fatti nell'attuazione dell'Agenda 2030. Nel 2018, nel suo secondo rapporto di valutazione nazionale, la Svizzera ha presentato per la prima volta i progressi compiuti e i progetti concreti per raggiungere gli OSS. Il presente rapporto di valutazione nazionale fa un nuovo bilancio intermedio, cercando di tener conto anche delle sinergie e dei conflitti esistenti tra i singoli obiettivi. L'analisi si basa su una soluzione digitale innovativa sviluppata appositamente, che consente di registrare le informazioni in maniera strutturata e cerca di integrare le interazioni tra i vari OSS e sotto-obiettivi.

I temi prioritari per la Svizzera – messaggi chiave

In molti settori tematici dello sviluppo sostenibile, la Svizzera parte da una situazione favorevole. In altri settori, tuttavia, deve intensificare i propri sforzi per poter portare a termine, negli otto anni restanti, quanto prefisso dall'Agenda 2030.

Nel proseguimento dell'attuazione dell'Agenda 2030, la Confederazione si orienta in particolare ai tre temi prioritari definiti dal Consiglio federale nella *Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030 (SSS 2030)*². Gli obiettivi di questi temi prioritari sono profondamente intrecciati. Per poter ottimizzare l'azione statale a favore dello sviluppo sostenibile, le decisioni politiche dovranno essere sottoposte a un esame precoce del loro impatto economico, sociale ed ecologico. Si tratterà di evidenziare gli obiettivi conflittuali in termini di contenuti nonché le ripercussioni negative, mostrare le soluzioni per evitare o attenuare tali effetti e sfruttare maggiormente le sinergie tra le politiche per migliorarne la coerenza. Per raggiungere gli obiettivi della SSS 2030 sarà necessario, da un lato, applicare rigorosamente i piani d'azione elaborati appositamente e, dall'altro, sostenere gli sforzi delle varie politiche settoriali.

Numerose sfide potranno essere superate solo attraverso la collaborazione tra i tre livelli statali (Confederazione, Cantoni e Comuni) e assieme all'economia, alla scienza e alla società civile. Un ruolo importante nell'attuazione dell'Agenda 2030 spetta al sistema finanziario e alla ricerca. Il fatto di non prendere in considerazione i costi ecologici e sociali delle attività economiche, può costituire un ostacolo sulla strada verso la sostenibilità. Al contempo, tuttavia, l'economia e gli strumenti economici possono anche essere parte della soluzione. È quindi particolarmente importante disporre di condizioni quadro adeguate. Oggi, un settore finanziario che impernia le sue decisioni sulla sostenibilità consolida la propria competitività e le proprie capacità di affrontare il futuro. Forniscono infine un prezioso contributo al raggiungimento degli obiettivi numerose organizzazioni della società civile nonché ogni singolo individuo. Grazie a un'interazione efficace tra partner pubblici, privati e della società civile potranno essere promosse le sinergie a favore dello sviluppo sostenibile e minimizzate le conseguenze negative.

I messaggi chiave del presente rapporto di valutazione nazionale sono riassunti seguendo i tre temi prioritari della SSS 2030.

1. Modelli di consumo e produzione sostenibili

2 FAME ZERO



8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA



9 INDUSTRIA, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE



12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI



14 LA VITA SOTT'ACQUA



17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI



La Svizzera vanta un livello di benessere tra i più alti del mondo e si contraddistingue per una crescita economica durevole e inclusiva, una piena occupazione e la garanzia di un lavoro dignitoso. Benché l'uso sostenibile delle risorse migliori costantemente in termini di efficienza, i modelli di consumo e di produzione della Svizzera continuano a basarsi su un elevato consumo delle risorse sia in Svizzera che all'estero. L'obiettivo di raggiungere una gestione sostenibile e un uso efficiente delle risorse naturali entro il 2030 è ambizioso. In particolare, occorre tenere conto anche delle ripercussioni negative che le abitudini di consumo in Svizzera hanno su popolazioni e ambienti in altri Paesi. In Svizzera, sempre più spesso l'attività economica dovrà essere impostata in modo tale da salvaguardare la prosperità e il benessere, contrastando al contempo il sovrasfruttamento delle risorse naturali.

Un altro campo d'intervento fondamentale riguarda lo sviluppo di un sistema alimentare sostenibile. Più sana è l'alimentazione, minore ne è infatti l'impatto sull'ambiente. Siccome i sistemi alimentari si ripercuotono sulla maggior parte dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile, essi possono fornire un contributo determinante all'attuazione dell'Agenda 2030. La *Strategia nutrizionale svizzera 2017–2024*³ mira quindi a promuovere un'alimentazione sana ed equilibrata al fine di prevenire malattie non trasmissibili e di rafforzare il sistema immunitario della popolazione svizzera. Anche la SSS 2030 solleva la tematica di un sistema alimentare sostenibile, associando l'alimentazione sana e la produzione alimentare sostenibile ai loro effetti per l'economia, l'ambiente e la società. Sulla base di questa strategia e in occasione del *Vertice delle Nazioni Unite sui sistemi alimentari*, la Svizzera ha illustrato un percorso chiaro per questa trasformazione nel *National Pathway for Food Systems Transformation in Support of the 2030 Agenda*⁴ nel settembre 2021.

2. Clima, energia e biodiversità



La Svizzera si è posta l'obiettivo di ridurre le emissioni di gas serra, abbattere il consumo di energia, sfruttare l'energia in modo più efficiente e potenziare le energie rinnovabili.

Dal 1990, in Svizzera le emissioni di gas serra sono in continua diminuzione. Ciononostante, l'obiettivo di ridurle fino a un saldo netto pari a zero entro il 2050 perseguito dalla *Strategia climatica a lungo termine 2050*⁵ rimane ambizioso. Nel 2021, il popolo svizzero ha respinto la revisione totale della legge sul CO₂. La Confederazione ha tuttavia già adottato prime misure per orientare la sua politica climatica nazionale verso gli obiettivi internazionali. Alla fine del 2021, il Consiglio federale ha posto in consultazione un nuovo progetto.

L'intensificarsi degli eventi estremi dovuti ai cambiamenti climatici accresce il rischio di catastrofi nel mondo, Svizzera compresa. I pericoli naturali si manifesteranno sempre più spesso in regioni e stagioni in passato risparmiate dalle catastrofi. In futuro, la gestione consapevole e lungimirante dei pericoli naturali assumerà quindi sempre più importanza.

La *Strategia energetica 2050*⁶ indica la direzione da seguire per ristrutturare l'approvvigionamento energetico in modo da promuovere le energie rinnovabili e l'efficienza energetica. Il raggiungimento dei valori indicativi a breve termine per la produzione di elettricità da fonti rinnovabili e l'efficienza elettrica ed energetica mostra che la Svizzera ha raggiunto un primo traguardo. Tuttavia, per ridurre la dipendenza dall'estero, raggiungere l'obiettivo di un approvvigionamento energetico a impatto zero sul clima e al tempo stesso rafforzare a lungo termine la sicurezza dell'approvvigionamento sarà indispensabile potenziare maggiormente la produzione di elettricità da fonti rinnovabili,

aumentare l'efficienza energetica e conseguire una riduzione reale del consumo di energia. A tal fine, nel 2021 la Svizzera ha avviato un ulteriore sviluppo della strategia energetica.

Occorre preservare, promuovere e ripristinare la biodiversità nonché salvaguardare i servizi ecosistemici per la società, in particolare le foreste, i suoli e gli altri elementi dell'infrastruttura ecologica. La progressiva perdita di biodiversità minaccia la base esistenziale per l'essere umano e la performance economica in tutto il mondo, Svizzera compresa. In Svizzera circa un terzo delle specie autoctone e quasi la metà degli habitat naturali sono minacciati. Il piano d'azione della *Strategia Biodiversità Svizzera (2017–2023)*⁷ definisce misure volte a frenare questa evoluzione.

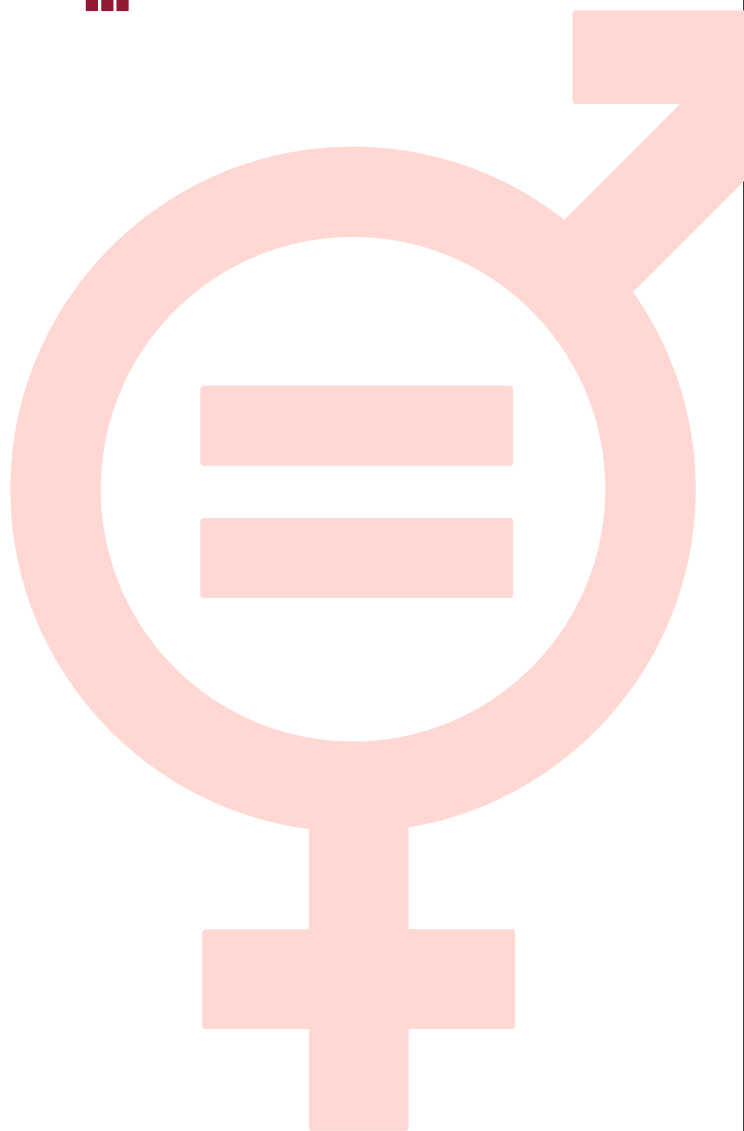
3. Pari opportunità e coesione sociale



La Svizzera mira a una società inclusiva in linea con i principi della Costituzione federale (Cost.), il cui preambolo sottolinea la volontà del popolo di «vivere la molteplicità nell'unità, nella considerazione e nel rispetto reciproci» – il che rispecchia il principio dell'ONU «*leaving no one behind*» (*non lasciare indietro nessuno*). La Svizzera provvede inoltre – secondo l'articolo 2 Cost. – ad assicurare quanto possibile pari opportunità ai cittadini. Tutti devono avere le stesse opportunità di realizzarsi anche attraverso le proprie prestazioni e di sfruttare il proprio potenziale. Le pari opportunità non mirano ad appianare le differenze effettive, bensì a offrire a tutti, in particolare mediante strumenti giuridici, eque opportunità di accesso e di vita.

La scuola dell'obbligo pubblica è un fattore importante per promuovere la coesione sociale e le pari opportunità. Il sistema formativo svizzero si distingue per la sua alta qualità e la sua permeabilità. Il sistema di formazione professionale duale è orientato ai bisogni del mercato del lavoro e contribuisce così all'integrazione degli adolescenti e degli adulti nel mondo del lavoro. Il sistema formativo svizzero fornisce quindi già una base solida per una società equa. Ma non mancano le sfide, ad esempio legate alla mobilità sociale o al passato migratorio: per questo è importante un suo perfezionamento continuo.

In Svizzera sono stati fatti progressi di fatto e di diritto per quanto riguarda l'uguaglianza di genere, ad esempio con l'adozione della *Strategia Parità 2030*⁸ o l'entrata in vigore delle *modifiche della legge sulla parità dei sessi*⁹, come pure con l'estensione del matrimonio alle coppie dello stesso sesso o della quota crescente di donne nell'Assemblea federale e nei parlamenti cantonali. La parità tra uomo e donna resta tuttavia una sfida, in particolare per quanto riguarda la conciliabilità tra lavoro e famiglia, la parità salariale e la lotta contro la violenza di genere.



Nuova struttura organizzativa per una maggior coerenza politica

Per promuovere la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile, rispondere alla necessità di coordinamento e interconnessione e rafforzare lo scambio di esperienze, alla fine del 2018 il Consiglio federale ha creato una nuova struttura organizzativa all'interno dell'Amministrazione federale al fine di garantire un'attuazione coerente dell'Agenda 2030: ha istituito il *Consiglio direttivo Agenda 2030*, che coordina e controlla l'attuazione dell'Agenda 2030 sul piano strategico. In questo organo sono rappresentati, a livello di direzione, i servizi federali più importanti per l'attuazione dell'Agenda 2030 di tutti e sette i dipartimenti nonché la Cancelleria federale. Il *Consiglio direttivo Agenda 2030* promuove l'integrazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile nelle politiche settoriali e svolge compiti intersettoriali strategici legati all'Agenda 2030. L'attuazione concreta dell'Agenda 2030 resta tuttavia di competenza dei vari servizi federali responsabili delle singole politiche settoriali. Tutti i servizi federali sono tenuti a integrare gli obiettivi dell'Agenda 2030 nelle loro politiche, nelle loro strategie e nei loro bilanci. Entro la fine del 2022 dovranno essere esaminate l'efficienza e l'efficacia della struttura organizzativa, oltre ai suoi compiti, e dovranno essere introdotti gli adeguamenti eventualmente necessari.

Per rafforzare ulteriormente l'integrazione istituzionale, nel 2019 il Consiglio federale ha inoltre nominato due delegati per l'Agenda 2030, uno proveniente dal *Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC)*, l'altro dal *Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE)*, che si alternano, a ritmo biennale, alla direzione operativa dei lavori del Consiglio direttivo. Svolgono inoltre compiti di rappresentanza, rappresentano la Svizzera in organi internazionali, informano il pubblico sull'Agenda 2030 e coinvolgono i Cantoni e i Comuni come pure i rappresentanti del mondo economico, scientifico e della società civile nei lavori di attuazione e rendicontazione.

Vi è poi il *gruppo di accompagnamento Agenda 2030*, un organo operativo e consultivo, che funge da anello di collegamento tra la Confederazione e gli attori non statali dello sviluppo sostenibile. Con l'adozione del nuovo regolamento nella primavera del 2022, il Consiglio direttivo rafforza il ruolo del gruppo di accompagnamento, integrandolo formalmente nel processo di attuazione della politica della Confederazione in materia di sostenibilità. Il gruppo di accompagnamento, una rappresentanza equilibrata di attori del mondo dell'economia, della scienza e della società civile, svolge un ruolo importante nell'attuazione dell'Agenda 2030: oltre ad apportare conoscenze specialistiche e riflessioni strategiche, esamina le sinergie e i conflitti di obiettivi nei vari settori e promuove il dialogo tra i vari gruppi di attori.

Collaborazione con i Cantoni, i Comuni e il Parlamento

Benché alla Confederazione spetti un ruolo importante nel coordinamento e nell'attuazione dell'Agenda 2030, lo sviluppo sostenibile in Svizzera si contraddistingue per l'impegno congiunto dei tre livelli dello Stato (Confederazione, Cantoni, Comuni), del mondo economico e scientifico, della società civile e dell'intera popolazione. Per affrontare le sfide intersettoriali dell'Agenda 2030 è necessario istituire processi integrativi a tutti i livelli, ad esempio nell'ambito delle consultazioni e della presa di decisioni.

Un ruolo particolare spetta ai Cantoni. Oltre ad attuare su ampia scala l'Agenda 2030, essi possono influenzarne l'attuazione in maniera considerevole dal momento che in alcuni settori politici fondamentali, come la sanità o l'istruzione, la Costituzione attribuisce loro la competenza prevalente in materia. Per di più, i Cantoni forniscono un prezioso contributo all'attuazione dell'Agenda 2030 a livello subnazionale nell'intero ventaglio di tematiche. Affinché l'Agenda 2030 possa essere attuata con successo, è necessario consolidare la collaborazione sia tra i singoli Cantoni (collaborazione orizzontale) sia tra i Cantoni e la Confederazione (collaborazione verticale). Accanto al coordinamento già esistente in molti settori politici, dal 2018 la nuova *Rete cantonale per lo sviluppo sostenibile (RCSS)* rafforza la collaborazione tra la Confederazione e i Cantoni su vari aspetti dello sviluppo sostenibile.

Ma anche le città e i Comuni contribuiscono a promuovere gli obiettivi dell'Agenda 2030 e a coinvolgere la popolazione in attività intese a raggiungerli. La Confederazione invita sia i Cantoni sia i Comuni a integrare lo sviluppo sostenibile conformemente all'Agenda 2030 nei loro processi di pianificazione e di gestione. Molti Cantoni e Comuni hanno adottato proprie strategie in materia di sostenibilità nonché meccanismi di coordinamento che si ispirano in ampia misura agli OSS. La Confederazione sostiene i progetti regionali e locali, tra l'altro mediante attività volte a creare una rete di contatti tra i partecipanti.

Con l'obiettivo di trovare soluzioni integrate, interpartitiche e improntate al partenariato volte a raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile, nel novembre 2021 si è costituito inoltre l'*intergruppo parlamentare Obiettivi di sviluppo sostenibile 2030 (OSS)*. Sia all'interno del gruppo sia alla sua guida sono rappresentati tutti i gruppi parlamentari dell'Assemblea federale: il Gruppo liberale radicale, il Gruppo verde liberale, il Gruppo dei Verdi, il Gruppo del Centro, il Gruppo socialista e il Gruppo dell'Unione democratica di centro.

Integrazione dell'Agenda 2030 nelle strategie e nelle attività

L'Agenda 2030 comprende 17 obiettivi globali legati tra di loro che la Svizzera intende affrontare mediante un approccio intersettoriale. Con la *Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030 (SSS 2030)*⁹, il Consiglio federale invita tutti gli uffici federali a «contribuire, nel quadro delle proprie competenze, alla realizzazione dell'Agenda 2030 e della Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030». Il *bilancio 2018–2022* mostra che, dal rapporto di valutazione nazionale 2018, l'Agenda 2030 è già stata integrata in numerose politiche settoriali della Svizzera. L'Agenda 2030 costituisce un importante quadro di riferimento anche per tutta una serie di strategie elaborate nel frattempo, fornendo un contributo alla coerenza politica e alla promozione di sinergie tra le varie politiche settoriali. Il rinvio all'Agenda 2030 consente di collegare settori tematici distinti e individuare meglio le correlazioni per affrontarle congiuntamente. Al contempo permette di identificare i campi di tensione come anche i conflitti tra misure diametralmente opposte.

La SSS 2030 stabilisce i temi prioritari per l'attuazione dell'Agenda 2030 e definisce obiettivi nazionali nonché orientamenti nazionali e internazionali concreti per consentire alla Confederazione di raggiungere gli OSS. L'attuazione è completata mediante strategie, piani d'azione e misure in tutti i settori politici, adottati nell'ambito dei processi decisionali correnti nei vari settori politici e concretizzati nel *piano d'azione 2021–2023 della SSS 2030*¹¹ mediante nuove misure a livello federale.

A titolo illustrativo sono riportati qui di seguito alcuni esempi che mostrano come l'Agenda 2030 è integrata in varie strategie e progetti nazionali, cantonali e comunali. L'intensità di tale integrazione è tuttavia variabile: se in alcuni strumenti l'Agenda 2030 è semplicemente menzionata quale importante quadro di riferimento, per altri progetti o strategie essa ne costituisce la base di orientamento.

Integrazione dell'Agenda 2030 a livello federale

Nella *Strategia di politica estera 2020–2023*¹², la sostenibilità rappresenta una delle quattro priorità tematiche della nuova legislatura. Le strategie geografiche subordinate, come le *Strategie MENA*¹³, *Africa subsahariana*¹⁴, *Cina*¹⁵ e *Americhe*¹⁶, si orientano a essa e prendono spunto dall'Agenda 2030 quale importante quadro di riferimento.

Per la cooperazione internazionale della Svizzera (CI), l'Agenda 2030 e i suoi 17 obiettivi rimangono un punto d'orientamento determinante. Oltre agli interessi della Svizzera, gli obiettivi

della CI rispecchiano gli impegni presi nel campo dello sviluppo sostenibile, come quelli ribaditi dalla Svizzera con l'approvazione dell'Agenda 2030. I quattro obiettivi della *Strategia di cooperazione internazionale 2021–2024 (Strategia CI 2021–2024)*¹⁷, fra loro complementari, concorrono alla promozione dello sviluppo sostenibile e in particolare a ridurre la povertà. Nell'ambito di tali obiettivi, la Svizzera aiuta i Paesi in via di sviluppo ad attuare l'Agenda 2030.

La *Strategia di economia esterna (2021)*¹⁸ stabilisce l'orientamento a medio e lungo termine della politica economica esterna della Svizzera e mostra il contributo che tale politica può fornire al mantenimento e all'incremento della prosperità. Nell'ambito di questa strategia, la Svizzera si impegna a favore di relazioni economiche che contribuiscano a uno sviluppo sostenibile sia in Svizzera sia nei Paesi partner. Promuove un'applicazione e un ulteriore sviluppo efficaci degli standard riconosciuti a livello internazionale per proteggere l'ambiente, la biodiversità, i diritti umani e i diritti dei lavoratori. Prevede disposizioni vincolanti riguardanti la sostenibilità negli accordi commerciali bilaterali e aiuta determinati Paesi in via di sviluppo ed emergenti a raggiungere i loro obiettivi e i loro obblighi in materia di sviluppo sostenibile.

La *Strategia di politica estera digitale 2021–2024*¹⁹ illustra il ruolo che riveste la digitalizzazione nell'ambito dell'Agenda 2030 e identifica la prosperità e lo sviluppo sostenibile quali campi d'intervento prioritari.

Nella sua *Strategia Svizzera digitale (2020)*²⁰, il Consiglio federale rileva l'importanza della trasformazione digitale per lo sviluppo sostenibile della Svizzera e il suo contributo all'attuazione dell'Agenda 2030. La strategia illustra inoltre l'impegno della Svizzera per raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030 mediante le nuove tecnologie e mostra in ciascun campo d'intervento come esse contribuiscano al raggiungimento degli OSS.

Nel *messaggio sulla promozione dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione 2021–2024*²¹, lo sviluppo sostenibile e le pari opportunità (equità) costituiscono temi trasversali cui occorre prestare particolare attenzione in tutti i settori di promozione.

Anche con la nuova *Strategia Parità 2030*²², adottata dal Consiglio federale nel 2021, è stato fornito un contributo determinante al rafforzamento dell'uguaglianza di genere conformemente all'Agenda 2030.

Dal canto suo, la *Strategia climatica a lungo termine 2050*²³ adottata dal Consiglio federale nel 2021 si riferisce agli obiettivi dell'Agenda 2030 nel settore della protezione del clima, mostrando come raggiungere l'obiettivo di un saldo netto delle emissioni di gas serra pari a zero entro il 2050. L'impegno nel settore climatico è sostenuto dalla *Strategia di adattamento ai cambiamenti climatici*²⁴ nonché dagli obiettivi, dagli orientamenti e dalle misure dalla *Strategia energetica 2050*²⁵.

Il piano d'azione contro lo spreco alimentare illustra come attuare il sotto-obiettivo 12.3 in Svizzera. Il rapporto sulle misure della Confederazione per una Svizzera in grado di preservare le risorse e capace di futuro (economia verde) mostra inoltre le molteplici opportunità offerte da un'economia circolare che garantisce un uso efficiente delle risorse e le sinergie con l'Agenda 2030.

Integrazione dell'Agenda 2030 a livello cantonale e comunale

L'Agenda 2030 rappresenta un importante quadro di riferimento anche a livello cantonale e comunale. I seguenti esempi illustrano come in tutte le regioni linguistiche della Svizzera numerose attività e strategie di Cantoni e città traggono spunto dall'Agenda 2030.

Con il nuovo programma di legislatura 2019–2023, il Governo del Cantone Ticino presenta obiettivi e misure mostrando il loro nesso con l'Agenda 2030²⁶. L'Agenda 2030 del Cantone di Vaud designa lo sviluppo sostenibile quale orientamento chiave condiviso che interessa tutte le politiche pubbliche del Cantone²⁷. Anche il Cantone del Vallese ha adottato una *Stratégie développement durable* à l'horizon 2030 e un piano d'azione aggiornato annualmente²⁸. Nel Cantone di San Gallo, l'Agenda 2030 serve da base per la costituzione di un'ampia rete di attori all'interno e all'esterno dell'Amministrazione²⁹. Anche il *Concept cantonal du développement durable 2030* del Cantone di Ginevra definisce le linee guida e gli assi strategici per gli interventi prioritari in materia di sviluppo sostenibile all'orizzonte 2030³⁰. La *Stratégie de développement durable de l'Etat de Fribourg 2021–2031*³¹ è sostanzialmente in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030. Il rapporto *Nachhaltige Entwicklung im Kanton Aargau 2020* fa il punto della situazione sulle tre dimensioni della sostenibilità economia, società e ambiente e sull'attuazione dell'Agenda 2030. I risultati del rapporto costituiscono una base importante per i processi strategici all'interno dei

dipartimenti cantonali nonché per il programma cantonale di legislatura (linee guida di sviluppo) del Cantone di Argovia³².

Lo sviluppo sostenibile intende divenire un principio guida anche nella città di Berna. La *Rahmenstrategie Nachhaltige Entwicklung (RAN2030)*³³, che si orienta all'Agenda 2030, mira a fornire un contributo quanto più elevato al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030³⁴. La città di Zurigo sottoscrive gli obiettivi globali dell'Agenda 2030 e si impegna ad attuarli a livello locale³⁵. Yverdon-les-Bains è stato uno dei primi Comuni svizzeri a perseguire gli obiettivi dell'Agenda 2030 a livello comunale. Con la sua strategia in materia di sostenibilità, il Comune si è dotato di una visione, che costituisce un quadro di riferimento comune per tutti i servizi della città³⁶. Anche la città di Friburgo ha adottato una strategia in materia di sostenibilità basata sull'Agenda 2030 e ha trasposto gli OSS nel contesto locale³⁷. La città di Lugano svolge progetti e iniziative a livello comunale al fine di trovare soluzioni condivise alle grandi sfide del nostro pianeta. Con il progetto *Lugano sostenibile*³⁸, la città intende far conoscere l'Agenda 2030 e i suoi 17 OSS alla popolazione attraverso un approccio partecipativo e interattivo.

Accanto alla Confederazione, ai Cantoni e ai Comuni numerose organizzazioni economiche, scientifiche e della società civile svolgono un ruolo importante nel raggiungimento degli obiettivi e nell'attuazione dell'Agenda 2030. In Svizzera tutta una serie di strategie, programmi e attività fa riferimento all'Agenda 2030. Maggiori informazioni sull'impegno e sui contributi dei vari attori sono disponibili sul sito web www.SDGital2030.ch.

SDGital2030: la soluzione digitale per elaborare il rapporto di valutazione nazionale 2022

Il presente rapporto di valutazione nazionale stila un bilancio intermedio dell'attuazione dell'Agenda 2030 in Svizzera. Un tale rapporto richiede pertanto una solida base di dati sia quantitativi che qualitativi. Per i dati quantitativi, la Svizzera si rifà al collaudato *sistema di indicatori MONET 2030* dell'Ufficio federale di statistica. Per la valutazione qualitativa procede, come già avvenuto nel 2018, a una vasta analisi dell'attuazione dei 17 OSS e dei 169 sotto-obiettivi tra il 2018 e il 2022 (*bilancio 2018–2022*).

Il nocciolo dell'analisi è consistito nell'esaminare ciascuno dei OSS e sotto-obiettivi in termini di progressi fatti e sfide restanti, di rilevare le misure realizzate e quelle pianificate e formulare, infine, una valutazione concreta. Questo lavoro è stato svolto mediante un processo collaborativo, che ha coinvolto tutti e sette i dipartimenti e la Cancelleria federale.

La procedura per stilare il *bilancio 2018–2022* è stata digitalizzata mediante un apposito strumento informatico, *SDGital2030*, che ha semplificato la raccolta dei dati e ha rafforzato il coordinamento e la coerenza all'interno dell'Amministrazione federale. Alla valutazione hanno partecipato complessivamente oltre 500 persone impiegate presso circa 50 servizi federali. Attraverso la collaborazione e la raccolta aperta di informazioni nell'ambito di questo strumento informatico è stato possibile semplificare la ricerca di sinergie e l'identificazione di conflitti di obiettivi tra i vari settori politici nonché di promuovere gli scambi al fine di elaborare soluzioni condivise.

La strutturazione e la digitalizzazione del *bilancio 2018–2022* intendono inoltre ridurre gli ostacoli e promuovere la partecipazione di tutti gli attori. L'accesso a *SDGital2030* è stato aperto ai Cantoni, alle città e ai Comuni nonché a organizzazioni economiche, scientifiche e della società civile, che hanno potuto registrare le loro informazioni seguendo la logica adottata a livello federale. In una prima fase hanno risposto all'invito 93 organizzazioni e amministrazioni, tra cui 14 Cantoni, 26 Comuni e 53 organizzazioni.

La banca dati così creata illustra l'attuazione dell'Agenda 2030 in Svizzera, rispecchiando la diversità dello sviluppo

sostenibile sull'intero territorio. Da un lato, essa costituisce la base del presente rapporto di valutazione nazionale, che traccia un quadro degli elementi principali dell'attuazione a livello federale. Dall'altro, il bilancio è pubblicato nella sua integrità sul sito web www.SDGital2030.ch. Combinando le valutazioni della Confederazione e i contributi dei Cantoni, dei Comuni e degli attori non statali, il sito web intende essere per la popolazione svizzera una fonte di informazioni in materia di sviluppo sostenibile. Mentre la Confederazione aggiornerà i propri dati a cadenza quadriennale, tutti gli altri attori hanno la possibilità di fornire in qualsiasi momento ulteriori contributi, in modo tale che nei prossimi anni potrà prendere forma un quadro sempre più completo dell'attuazione dell'Agenda 2030 in Svizzera.





Il sito web intende diffondere l'Agenda 2030, affiancare dati quantitativi e valutazioni qualitative, presentare le considerazioni dei vari attori sullo stato dello sviluppo sostenibile nonché approfondire e completare le informazioni contenute nel presente rapporto con i punti di vista di altri attori. Il sito web illustra inoltre lo stato di attuazione dei 169 sotto-obiettivi e approfondisce le interazioni tra i 52 sotto-obiettivi prioritari per la Svizzera in base a un'analisi scientifica del *Center for Development and Environment (CDE)* dell'Università di Berna. Permette inoltre di consultare i contributi dei singoli attori, fare dei confronti tra le varie organizzazioni e scaricare estratti dell'attuazione sotto forma di rapporti personalizzati.

La digitalizzazione della procedura ha prodotto una base di informazioni che potrà essere ulteriormente sviluppata e che garantirà la continua gestione delle informazioni fino al 2030 e oltre. Per contenere la complessità del sistema è stato necessario limitare il volume di dati e strutturare le informazioni da inserire. La soluzione digitale *SDGital2030* ha permesso di raggruppare varie persone attive nell'attuazione dell'Agenda 2030 e ristrutturato il processo introducendo fasi chiaramente definite.

L'attuazione dell'Agenda 2030 in Svizzera

Nei capitoli che seguono, la Svizzera presenta obiettivo per obiettivo lo stato attuale della loro attuazione. Le informazioni si basano sul bilancio per il periodo 2018–2022 e si focalizzano sui cambiamenti sopraggiunti dall'ultima analisi svolta nell'ambito del rapporto di valutazione nazionale 2018.

Partendo dagli elementi e dalle evoluzioni principali nell'ambito di ciascun OSS, il rapporto fa dapprima il punto della situazione e illustra successivamente i progressi fatti dalla Svizzera e le sfide che deve ancora affrontare. In tal modo fornisce una panoramica degli elementi principali, concentrandosi soprattutto sull'attuazione dell'Agenda 2030 da parte della Confederazione. Il sito web www.SDGital2030.ch mette a disposizione ulteriori informazioni sui 17 OSS e sui 169 sotto-obiettivi sotto forma del bilancio esaustivo. I link in ogni capitolo aprono direttamente la pagina dell'OSS corrispondente nel bilancio 2018–2022.

Queste valutazioni qualitative sono state arricchite con dati quantitativi complementari, che forniscono informazioni supplementari sullo stato d'attuazione di ciascun OSS. Il monitoraggio degli obiettivi e dei principi dell'Agenda 2030 nonché di alcuni aspetti specifici dello sviluppo sostenibile in Svizzera avviene mediante il sistema di indicatori *MONET 2030*, che attualmente comprende 103 indicatori. Lo stato di attuazione di ciascun OSS è illustrato, da un lato, mediante simboli che mostrano la tendenza di sviluppo di ciascun indicatore, dall'altro, da un indicatore chiave tratto dall'insieme degli indicatori del sistema volto a rappresentare al meglio la problematica sollevata dallo specifico OSS.

I simboli permettono di illustrare immediatamente se l'indicatore si muove nella direzione auspicata, ossia verso il raggiungimento degli OSS o no³⁹. Nel caso di un obiettivo provvisto di cifra e data, l'evoluzione auspicata corrisponde al percorso teorico da seguire per raggiungere l'obiettivo entro la data prevista. Salvo poche eccezioni, le tendenze sono analizzate dal 2000 fino all'ultimo valore disponibile o, per le serie più recenti, dalla prima data disponibile⁴⁰. Di conseguenza, i periodi di osservazioni non sempre coincidono. Le tendenze analizzate sono classificate nel modo seguente:



Positiva

Tendenza verso l'evoluzione auspicata



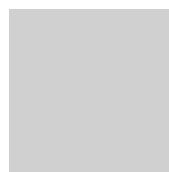
Negativa

Tendenza opposta all'evoluzione auspicata



Indifferente

Nessuna tendenza significativa



Valutazione non attuabile per motivi tecnici

Valutazione non attuabile per motivi tecnici (p. es. interruzione della serie temporale o andamento irregolare) o ricollegabili alla brevità della serie temporale

L'evoluzione dettagliata di alcuni indicatori è disponibile nell'allegato statistico nonché in formato interattivo all'indirizzo www.SDGital2030.ch.

Senza dati e statistiche affidabili non è possibile misurare i progressi. Proprio la pandemia di COVID-19 ha mostrato quanto siano importanti la libera formazione delle opinioni, i dibattiti democratici e le decisioni politiche basate sui dati.

Per alcuni OSS sono illustrate inoltre le varie interazioni sulla base dell'analisi scientifica elaborata dal *Center for Development and Environment (CDE)* dell'Università di Berna, che esamina i conflitti di obiettivi e le sinergie tra i singoli sotto-obiettivi. Maggiori informazioni, in particolare sulla metodologia, sono disponibili all'indirizzo www.SDGital2030.ch.

La chiave per un'implementazione efficiente ed efficace dell'Agenda 2030 è tener sempre presente che i singoli obiettivi si influenzano a vicenda. Le misure volte a raggiungere un obiettivo o un sotto-obiettivo si ripercuotono spesso su altri obiettivi. Un approccio sistemico e integrato consente di sfruttare le interazioni positive (sinergie) e minimizzare quelle negative (conflitti di obiettivi). Il presente rapporto ha valutato le interazioni in base ai 52 sotto-obiettivi prioritari per la Svizzera, classificandole come segue:



Per **conflitti di obiettivi** s'intendono le interazioni in cui il raggiungimento dell'obiettivo A ostacola o impedisce il raggiungimento dell'obiettivo B.



Per **moltiplicatori di effetti collaterali positivi** s'intendono gli obiettivi il cui raggiungimento influenza in modo positivo altri obiettivi.



Gli obiettivi il cui raggiungimento è tendenzialmente il risultato dei progressi fatti in altri obiettivi sono detti **cuscinetti sistemici**.



Per **retroazioni sistemiche** s'intendono interazioni positive tra almeno tre obiettivi prioritari: in altre parole, il raggiungimento dell'obiettivo A influenza in modo positivo il raggiungimento dell'obiettivo B, quello dell'obiettivo B il raggiungimento dell'obiettivo C e quello dell'obiettivo C il raggiungimento dell'obiettivo A.

1 POVERTÀ ZERO



OSS 1

Sradicare la povertà in tutte le sue forme e ovunque nel mondo

Conformemente al principio «*leaving no one behind*», l'OSS 1 si prefigge di sradicare la povertà in tutte le sue forme nel mondo, ridurre le disuguaglianze, aumentare la resilienza dei poveri in situazioni precarie e limitarne la vulnerabilità ai rischi economici, sociali ed ecologici.

Indicatori per il monitoraggio in Svizzera



Tasso di povertà | 8,5% nel 2020 | +1,9 pp dal 2014



Povertà delle persone occupate | 4,2% delle persone occupate nel 2020 | Nessuna evoluzione significativa dal 2014



Rischio di povertà | 19,6% pop. con passato migratorio, 11,3% pop. senza passato migratorio nel 2019 | Differenza crescente dal 2014



Spese totali per la sicurezza sociale | 29,1% del PIL nel 2019 | +7,7 pp dal 2000

Fonte: BFS – MONET 2030

La Svizzera e l'OSS 1

Con un sistema di sicurezza sociale avanzato, un alto tasso di occupazione e un buon accesso ai beni e ai servizi fondamentali, la Svizzera dispone di buone premesse per proteggersi dal rischio povertà⁴¹. Ciononostante, la Confederazione e i Cantoni sono chiamati a impegnarsi in modo mirato per prevenire tale rischio e integrare le persone più svantaggiate nell'economia e nella società.

La Svizzera si prefigge di minimizzare i rischi di collassi economici, ecologici e sociali nonché di pericoli naturali, di proteggere la popolazione dalle loro conseguenze e di rafforzarne la resilienza. Si tratta di un compito che la Confederazione, i Cantoni, i Comuni, devono svolgere assieme all'economia privata e al settore assicurativo nel quadro di una gestione integrata dei rischi.

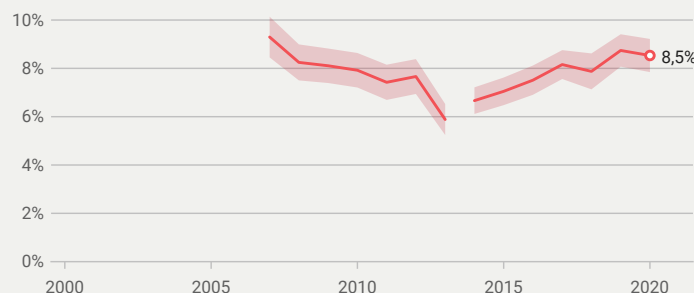
Attraverso la sua cooperazione a livello internazionale, la Svizzera contribuisce al contenimento dei rischi globali e alla riduzione della povertà. Aiuta le persone svantaggiate a condurre una vita autodeterminata sul piano economico, sociale e culturale conformemente al principio «*leaving no one behind*», e riserva una particolare attenzione all'inclusione delle fasce di popolazione più deboli, all'uguaglianza di genere nonché al rispetto e alla promozione dello Stato di diritto e dei diritti umani. La Svizzera si adopera per migliorare le condizioni di vita dei gruppi di popolazione poveri ed emarginati – in particolare di quelli in contesti fragili e regioni colpite da conflitti – promuovendo il loro accesso a un lavoro e a un reddito, all'acqua, all'alimentazione, a servizi igienici, all'assistenza sanitaria e a una formazione nonché ai processi decisionali che li riguardano. Ritene inoltre che

solo affrontando le sfide globali in materia di cambiamenti climatici e ambiente, sicurezza alimentare, migrazione, acqua e salute sarà possibile ridurre la povertà. Sostenendo il *Quadro di riferimento di Sendai per la riduzione del rischio di disastri 2015-2030*⁴² la Svizzera aiuta Paesi in via di sviluppo ad adottare una gestione integrata dei rischi.

Tasso di povertà

Parte della popolazione residente permanente che vive al di sotto della soglia di povertà

Nel 2020, 722 000 persone vivevano al di sotto della soglia di povertà. 188 000 in più rispetto al 2014.



2014: interruzione della serie temporale

Stato dei dati: 28.02.2022

Fonte: UST – Indagine sui redditi e sulle condizioni di vita (SILC)

© UST 2022

Progressi



Nel contesto nazionale

Assicurazioni sociali: a livello nazionale vi è una generale continuità nella prevenzione e nella lotta contro la povertà, come evidenziano le revisioni di diverse assicurazioni sociali, ad esempio nel campo della previdenza per la vecchiaia. Sono state introdotte inoltre prestazioni transitorie per coloro che perdono il posto di lavoro poco prima di raggiungere l'età di pensionamento.

Prevenzione della povertà: la Svizzera si adopera nell'ambito della *Piattaforma nazionale contro la povertà 2019–2024*⁴³, prestando particolare attenzione alla partecipazione delle persone povere nonché agli adolescenti e ai giovani adulti che fanno fatica a entrare nel mondo del lavoro. Sta allestendo inoltre un monitoraggio nazionale volto a fornire periodicamente informazioni utili sull'evoluzione della povertà in Svizzera.

Integrazione e lavoro: l'*Agenda Integrazione Svizzera (AIS)*⁴⁴ mira tra l'altro a migliorare l'integrazione degli adolescenti giunti in Svizzera tardivamente nell'ambito del ricongiungimento familiare preparandoli a una formazione professionale.

Resilienza della popolazione ai pericoli naturali e ad altre minacce: l'attuazione del piano d'azione della Confederazione e delle misure contro i pericoli naturali è in corso. Nell'ambito di un processo di gestione integrata, oltre ai pericoli naturali sono considerate anche le minacce di origine tecnologica e sociale.

Nel contesto internazionale



Lotta contro la povertà: la lotta contro la povertà mondiale e la promozione dello sviluppo sostenibile sono i due obiettivi principali degli stanziamenti dell'aiuto pubblico allo sviluppo (APS) della Svizzera. Tra le nuove priorità della *Strategia di cooperazione internazionale 2021–2024*⁴⁵ figura la mobilitazione di risorse private supplementari. La Confederazione sostiene la creazione di condizioni quadro atte a favorire gli investimenti e le iniziative private, l'accesso ai mercati e alle istituzioni finanziarie nonché ad assicurare possibilità di lavoro dignitoso per tutti e si impegna maggiormente anche a rafforzare i sistemi nazionali di sicurezza sociali nei Paesi partner.

Dati disaggregati: con una serie di indicatori standardizzati, compreso uno dedicato alla povertà, la Svizzera migliora la registrazione dei propri risultati nella cooperazione internazionale. Utilizzando dati disaggregati in base al genere e ai gruppi di popolazione svantaggiati, gli indicatori forniscono informazioni più dettagliate sul raggiungimento e sull'integrazione effettiva dei gruppi di popolazione poveri e svantaggiati, incentivando uno sviluppo inclusivo.

Resilienza ai pericoli naturali: la Svizzera ha rafforzato il suo impegno nel campo della prevenzione delle catastrofi nei Paesi in via di sviluppo e fornisce un sostegno finanziario e tecnico.

Sfide



Nel contesto nazionale

Tasso di povertà: nel 2020 la quota di popolazione che vive sotto la soglia nazionale di povertà si è attestata all'8,5 per cento della popolazione residente permanente; all'interno della popolazione attiva è del 4,2 per cento (definizione di povertà cfr. nota 41). La riduzione della popolazione povera resta una grande sfida, in particolare anche a causa delle ripercussioni legate alla pandemia di COVID-19, che si faranno sentire solo a medio e lungo termine, e della tendenza al rialzo della stessa quota.

Assicurazioni sociali: malgrado le revisioni, il finanziamento sostenibile delle assicurazioni sociali rimane una sfida, tenuto conto in particolare dell'evoluzione demografica.

Prevenzione delle catastrofi: nel campo della prevenzione delle catastrofi sono stati fatti progressi, ad esempio con l'introduzione di Alertswiss o dei punti di raccolta d'urgenza. Tuttavia, per poter reagire ai rischi inaspriti dai cambiamenti climatici e consentire una gestione integrata dei rischi, i dati e le basi decisionali devono essere esaustivi e aggiornati. Benché la Svizzera sia già molto ben equipaggiata quanto ai sistemi di allerta della popolazione, deve continuare a colmare le lacune.



Nel contesto internazionale

Lotta contro la povertà: malgrado enormi progressi nella lotta contro la povertà, nel mondo una persona su dieci vive ancora in condizioni di estrema povertà, di cui più della metà nell'Africa subsahariana, e la tendenza è al rialzo. La pandemia di COVID-19 ha inasprito ulteriormente la situazione delle persone vittime di povertà, crisi ed emergenze.

Misurazione della povertà: per pianificare misure di lotta contro la povertà e misurare i progressi a livello nazionale e internazionale è necessario disporre di dati. Siccome la base di dati concernenti le persone che vivono in condizioni di estrema povertà è molto lacunosa, la Svizzera sostiene la rilevazione e l'analisi dei dati nei Paesi partner della cooperazione internazionale.

Resilienza ai pericoli naturali: in futuro, i rischi rappresentati dai pericoli naturali dovranno essere considerati in modo più sistematico nei programmi e nei progetti della cooperazione internazionale.



Conflitto di obiettivi La crescita economica aiuta a raggiungere l'obiettivo della riduzione della povertà, fondamentale dal punto di vista della giustizia sociale. Non dovrà, però, essere più associata al consumo di risorse naturali e all'emissione di gas serra: solo così potranno essere raggiunti gli obiettivi dell'OSS 12 (consumo e produzione responsabili). Ciò può essere agevolato da una diversa concezione del benessere sociale e della sua ripartizione.

Per maggiori informazioni sull'OSS 1 cliccare qui!



OSS 2

Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare l'alimentazione e promuovere l'agricoltura sostenibile

L'OSS 2 comprende il superamento della fame, l'eliminazione di tutte le forme di malnutrizione nonché la promozione dell'agricoltura sostenibile. Avendo un impatto su tutti i 17 obiettivi dell'Agenda 2030, i sistemi alimentari possono fornire un contributo determinante alla loro attuazione.

Indicatori per il monitoraggio in Svizzera



Bilancio dell'azoto dell'agricoltura

| 89 600 tonnellate in eccesso nel 2019 | -9,2% dal 2000



Terreni agricoli | 388 400 ha nel 2018 | -11% dal 1985



Emissioni di gas serra dell'agricoltura

| 6,5 mio. tonnellate CO₂ equivalenti nel 2019 | -5,7% dal 2000



Risorse fitogenetiche | 5 400 vegetali registrati nel 2020 | +81 dal 2016



Agricoltura biologica | 17% della superficie agricola utile nel 2020 | +9,3 pp dal 2000



Consumo di frutta e verdura | 5 porzioni/giorno dal 21,5% della popolazione nel 2017 | +2,3 pp dal 2012

Fonte: BFS – MONET 2030

La Svizzera e l'OSS 2

In Svizzera praticamente nessuno soffre la fame. Ciononostante, la malnutrizione è un fenomeno presente anche in Svizzera. Il 42 per cento della popolazione residente è obeso o in sovrappeso. Per tale ragione la *Strategia nutrizionale svizzera 2017-2024*⁴⁶ si focalizza sulla promozione di un'alimentazione sana ed equilibrata.

In base alla Costituzione federale, la Confederazione crea le condizioni per la sicurezza alimentare. A questo obiettivo contribuiscono vari ambiti politici, in particolare quelli dedicati all'agricoltura, alla pianificazione del territorio, all'ambiente e al commercio. Il settore primario svizzero produce più della metà dei generi alimentari consumati nel Paese e dà quindi un importante contributo alla sicurezza alimentare. Per raggiungere gli obiettivi dell'OSS 2 occorre perseguire, verificare e, se del caso, adeguare in particolare le misure in materia di biodiversità, emissioni di gas serra, eccedenze di azoto, fertilità del suolo, rifiuti alimentari, diversificazione delle importazioni nonché alimentazione sana e sostenibile.

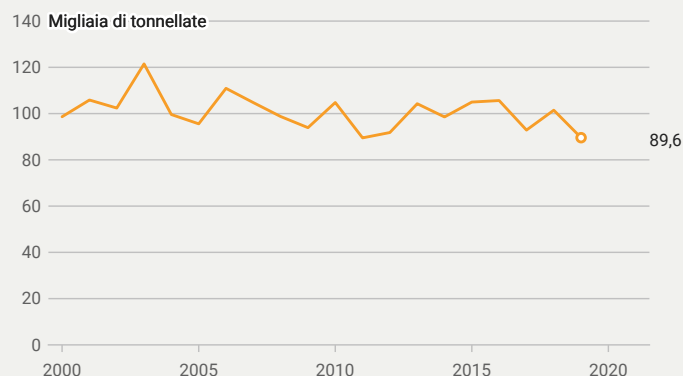
La Svizzera fornisce un contributo prezioso al riconoscimento dell'approccio per sistemi alimentari più sostenibili, che affronta le sfide complesse riguardanti l'alimentazione in un'ottica globale. A livello internazionale, anche nelle relazioni commerciali, la Svizzera sostiene la trasformazione verso sistemi alimentari efficienti, resilienti e sostenibili. Riconosce l'agroecologia quale approccio di rilevanza sistemica per tale trasformazione e s'impegna a diffondere e applicare i principi agroecologici dell'*Organizzazione*

delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO)⁴⁷ e del Gruppo di esperti ad alto livello (HLPE) della Commissione sulla sicurezza alimentare mondiale (CFS).

Bilancio dell'azoto dell'agricoltura

Differenza tra le quantità di azoto apportate e sottratte al suolo agricolo

L'eccesso di azoto è una fonte di inquinamento atmosferico e delle acque.



Stato dei dati: 28.02.2022

Fonte: UST – Bilancio dell'azoto

© UST 2022

Progressi



Nel contesto nazionale

Sistemi alimentari sostenibili: la *Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030 (SSS 2030)* e il relativo piano d'azione 2021–2023⁴⁸ fanno della trasformazione verso sistemi alimentari sostenibili in Svizzera e all'estero un'importante tematica trasversale. In primo piano vi sono quattro obiettivi quantificabili, che ruotano attorno alle raccomandazioni nutrizionali secondo la piramide alimentare svizzera, alle perdite alimentari evitabili, all'impronta di carbonio degli alimenti e alla quota di aziende agricole che producono in modo particolarmente rispettoso dell'ambiente e degli animali. Il Parlamento ha inoltre adottato modifiche legislative volte a ridurre ulteriormente il rischio legato all'uso di pesticidi e le perdite di nutrienti.

Agroecologia: la Svizzera s'impegna a consolidare i principi agroecologici quale approccio di rilevanza sistemica per la trasformazione verso sistemi alimentari sostenibili. A tal fine, iscrive questi principi ad esempio nella *SSS 2030*. Inoltre, il Consiglio federale terrà conto dei principi dell'agroecologia nelle sue proposte per l'ulteriore sviluppo della politica agricola.

Alimentazione sana e sostenibile: grazie all'introduzione del marchio *Nutri-Score* e alla più stretta collaborazione tra la Confederazione, i Cantoni, gli specialisti e gli altri attori del settore è stato possibile fare dei progressi nell'ambito dell'informazione e dell'educazione alimentare. Il rafforzamento della collaborazione con l'economia, volta a migliorare la composizione degli alimenti e a promuovere la salute nella ristorazione collettiva (piccole strutture aperte all'ora di pranzo, mense aziendali e ristorazione socio-sanitaria) ha permesso inoltre di migliorare le condizioni quadro per un'alimentazione sana ed equilibrata.

Nel contesto internazionale



Sistemi alimentari sostenibili:

la Svizzera incoraggia da oltre 10 anni la comprensione e il consenso verso un approccio olistico volto a promuovere i sistemi alimentari sostenibili, in particolare nell'ambito di *One Planet Network (10YFP)*⁴⁹. Nel contesto del *UN Food Systems Summit (UNFSS21)*⁵⁰, la Svizzera si è pronunciata chiaramente a favore di una trasformazione verso sistemi alimentari sostenibili presentando il proprio percorso di attuazione sulla base della *SSS 2030*. Ha inoltre aderito alle coalizioni *Agroecology* e *Healthy diets from sustainable food systems for all* nonché alla *Global Methane Pledge Initiative*⁵¹. Siccome una trasformazione globale dei sistemi alimentari è nell'interesse della Svizzera anche in quanto importatore netto di prodotti agricoli, essa si adopera a sostegno di questo obiettivo anche nelle relazioni commerciali.

Per maggiori informazioni sull'OSS 2 cliccare qui!

Sfide



Nel contesto nazionale

Produttività sostenibile: la produttività sostenibile nell'agricoltura e nella filiera alimentare è fondamentale per garantire la sicurezza alimentare a lungo termine in Svizzera. I cambiamenti climatici e la perdita di biodiversità comportano sfide in vari settori del sistema alimentare, per le quali occorre formulare e attuare risposte adeguate. La *SSS 2030* prevede pertanto di aumentare la sostenibilità lungo la catena del valore e rafforzare la resilienza dei sistemi alimentari, ad esempio sfruttando i principi dell'agroecologia.

Alimentazione sana e sostenibile: la Svizzera non dispone di informazioni esaustive sulle abitudini alimentari della popolazione. Attualmente non è in grado di sapere in che misura la popolazione si nutra in modo sano, equilibrato e sostenibile secondo la piramide alimentare svizzera. Per tale ragione discuterà dell'introduzione di un apposito indicatore nell'ambito dell'aggiornamento della Strategia nutrizionale svizzera.

Rifiuti alimentari: in Svizzera si stima che ogni anno si producano 330 kg di rifiuti alimentari evitabili pro capite. Obiettivo del piano d'azione contro lo spreco alimentare è dimezzare queste perdite entro il 2030.

Pari opportunità e invecchiamento: negli ultimi 20 anni, la quota di donne a capo di aziende agricole è aumentata solo del 3 per cento (passando dal 3,3 % nel 2000 al 6,6 % nel 2019). Occorre disciplinare la copertura sociale del coniuge o del partner che lavora nell'azienda. Nell'agricoltura si sta inoltre delineando un vuoto generazionale, che non va trascurato. In Svizzera, l'età media dei gestori di aziende agricole è di 51 anni.

Nel contesto internazionale



Sistemi alimentari sostenibili: siccome circa la metà degli alimenti consumati in Svizzera è importata, buona parte dell'impatto ecologico e sociale negativo dell'alimentazione è causata all'estero. L'*UNFSS21* ha evidenziato la necessità di una trasformazione verso sistemi alimentari più sostenibili in risposta a questo genere di sfide. Si tratta ora di attuare i percorsi annunciati e formare coalizioni a favore di questa trasformazione.



Moltiplicatore di effetti collaterali positivi Gli sforzi volti a raggiungere il sotto-obiettivo 2.4 (aziende agricole che producono in modo particolarmente rispettoso dell'ambiente e degli animali) favoriscono il raggiungimento di sotto-obiettivi negli OSS 6 (qualità dell'acqua potabile), OSS 12 (impronta materiale e di gas serra, spreco alimentare), OSS 13 (resilienza e capacità di adattamento alle conseguenze del riscaldamento climatico) e OSS 15 (funzione del suolo, ecosistemi intatti).



OSS 3

Garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età

L'OSS 3 è sinonimo di salute migliore per tutti ovunque. Tutti dovrebbero essere protetti contro le malattie e avere accesso a un sistema sanitario di qualità e a farmaci senza ritrovarsi in difficoltà finanziarie.

Indicatori per il monitoraggio in Svizzera



Anni potenziali di vita persi |
-40% per le donne e -47,4%
per gli uomini dal 2000



Tasso di fumatori | 27% della popolazione
nel 2017 | -3,4 pp dal 2002



Tasso di suicidi | 9,8 suicidi per 100 000
abitanti nel 2019 | -40% dal 2000



Sovrappeso | 41,9% della popolazione
nel 2017 | +4,7 pp dal 2002



Copertura vaccinale contro il morbillo
| 89,7% dei bambini di meno di 2
anni vaccinati contro il morbillo nel
2017/19 | +18,7 pp dal 2005/07



Rinuncia a cure mediche per motivi finanziari |
6,1% della popolazione a rischio di povertà nel
2020 | Nessuna evoluzione significativa dal 2015



Concentrazione di polveri fini |
14,3 µg/m³ nelle zone urbane
nel 2021 | -49,8% dal 2000



Soddisfazione nella vita | 72% della popolazione
soddisfatta o molto soddisfatta nel 2020 |
Nessuna evoluzione significativa dal 2014

Fonte: BFS – MONET 2030

La Svizzera e l'OSS 3

La Svizzera dispone di un sistema sanitario di elevata qualità, e nel raffronto internazionale lo stato di salute della popolazione è ottimo. Tuttavia, anche in Svizzera il raggiungimento degli obiettivi dell'OSS 3 risente della pandemia di COVID-19. A titolo esemplificativo: se le misure di protezione da un lato hanno fatto diminuire l'incidenza di molte malattie trasmissibili, dall'altro hanno provocato un peggioramento della salute mentale di parte della popolazione.

Con la *strategia di politica sanitaria 2020–2030 (Sanità2030)*⁵², la Svizzera si prefigge di offrire alla popolazione, indipendentemente dallo stato di salute e dalle condizioni socioeconomiche delle persone, un contesto favorevole alla salute e un sistema sanitario di elevata qualità finanziariamente sostenibile. Al raggiungimento di questi obiettivi contribuisce l'attuazione di una serie di strategie, piani d'azione e programmi nazionali (p. es. la *Strategia dipendenze*⁵³, la *Strategia e-Health Svizzera 2.0*⁵⁴, il *Piano d'azione per il rafforzamento della sicurezza radiologica «Radiss»*⁵⁵ e il *Piano d'azione prevenzione del suicidio*⁵⁶).

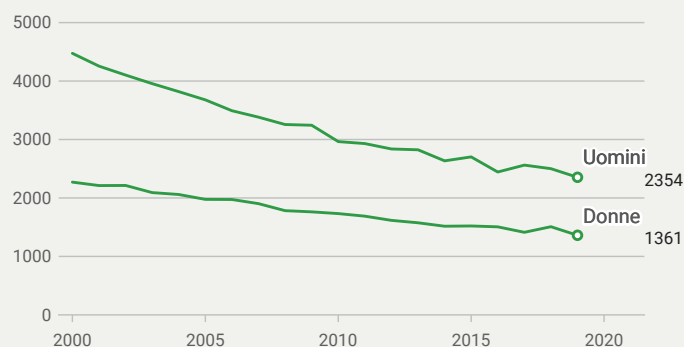
Nel contesto internazionale, il Consiglio federale ha adottato la *politica estera in materia di salute 2019–2024*⁵⁷. Attraverso la partecipazione a organismi multilaterali e il sostegno di progetti realizzati con Paesi partner della cooperazione internazionale, la Svizzera contribuisce ad esempio alla

lotta contro le malattie trasmissibili e non trasmissibili, al miglioramento a lungo termine dell'accesso ai dispositivi medici e al consolidamento generale dei sistemi sanitari.

Anni potenziali di vita persi

Tasso standardizzato secondo l'età ogni 100 000 abitanti, tutte le cause di morte

Una diminuzione degli anni potenziali di vita persi corrisponde a un aumento della speranza di vita.



Stato dei dati: 28.02.2022

Fonte: UST – Statistica delle cause di morte (CoD)

© UST 2022

Progressi



Nel contesto nazionale

Die Strategia Sanità2030: la strategia *Sanità2030* stabilisce nuove priorità per la politica sanitaria svizzera, prestando particolare attenzione alla trasformazione tecnologica e digitale, all'evoluzione demografica e sociale, al mantenimento di un sistema sanitario di elevata qualità e finanziariamente sostenibile nonché all'opportunità di vivere in buona salute.

Assicurazione malattie: per rafforzare la qualità e l'economicità delle prestazioni sanitarie in Svizzera, nel 2021 è stata modificata la *legge federale sull'assicurazione malattie (LAMal)*⁵⁸. I fornitori di prestazioni sono ora tenuti ad adottare misure per migliorare la qualità.

Accesso alle prestazioni psicoterapeutiche: per semplificare l'accesso alle prestazioni psicoterapeutiche e garantire un'assistenza adeguata, nel 2021 il Consiglio federale ha deciso di passare dal cosiddetto modello della delega, secondo il quale i terapeuti esercitano la loro attività sotto la sorveglianza di un medico, a quello della prescrizione.

COVID-19: la Svizzera lotta contro l'attuale crisi sanitaria con le risorse necessarie e la dovuta prudenza. Gli insegnamenti tratti confluiranno in lavori volti a migliorare la prevenzione e la gestione dei futuri rischi pandemici.

Nel contesto internazionale



Im Sistemi sanitari: nell'ambito della cooperazione internazionale, la Svizzera aiuta Paesi a basso e medio reddito a rafforzare i propri sistemi sanitari. L'obiettivo è di consentire a questi Paesi di migliorare la prevenzione e la risposta alle pandemie e ad altri rischi sanitari.

COVID-19: a livello internazionale, la Svizzera si orienta alle priorità della politica estera in materia di salute anche nel contesto della pandemia di COVID-19, adoperandosi in particolare nell'ambito dell'*Organizzazione mondiale della sanità (OMS)* per migliorare la prevenzione e la risposta alle future pandemie. Fornisce inoltre un contributo finanziario essenziale all'iniziativa *Access to COVID-19 Tools Accelerator (ACT-A)*⁵⁹, che promuove l'accesso a mezzi diagnostici, medicinali e vaccini anti-COVID-19 di tutti i Paesi. La Svizzera sostiene inoltre la distribuzione di vaccini, test e terapie sul posto attraverso l'*Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM)*, l'*UNICEF* e la Federazione internazionale delle Società della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa (FICR), al fine di raggiungere le popolazioni nei contesti fragili, nelle regioni remote e nelle regioni di crisi.

Sfide



Nel contesto nazionale

Prevenzione: per definire misure coerenti, strutturali ed efficienti di prevenzione a livello comportamentale occorre una collaborazione mirata e approfondita tra varie politiche settoriali e vari livelli istituzionali.

Cambiamenti climatici: già oggi si percepiscono gli effetti diretti e indiretti dei cambiamenti climatici sulla salute. Malgrado le misure adottate per la protezione del clima, tali effetti sono destinati ad accrescere e devono essere affrontati assieme ad altri rischi ambientali per la salute.

Contenimento dei costi: il programma di contenimento dei costi adottato dal Consiglio federale nel 2018 intende responsabilizzare tutti gli attori del settore sanitario e provvedere a contenere l'aumento dei costi nei limiti giustificabili da un punto di vista medico. Nuove misure sono esaminate e attuate a tappe. Le prime misure del programma sono entrate in vigore nel gennaio 2022. Altre si trovano in vari stadi del processo legislativo.

COVID-19: la gestione della crisi ha vincolato molte risorse, frenando il raggiungimento di singoli sotto-obiettivi. Al contempo ha beneficiato di una collaborazione intersettoriale più efficiente. Si tratta ora di riuscire a sfruttare in futuro durevolmente gli insegnamenti.



Nel contesto internazionale

COVID-19: nei Paesi a basso e medio reddito, la pandemia ha provocato un forte rallentamento nel raggiungimento degli obiettivi, anche per quanto riguarda la salute generale e i determinanti della salute. La gestione internazionale della pandemia e le ripercussioni sui vari sotto-obiettivi restano pertanto una sfida fondamentale.

Per maggiori informazioni sull'OSS 3 cliccare qui!



OSS 4

Garantire un'istruzione di qualità, inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti

L'OSS 4 mira a garantire a tutti i bambini, gli adolescenti e gli adulti, soprattutto i più poveri e svantaggiati, l'accesso a un'istruzione e a una formazione professionale di qualità.

Indicatori per il monitoraggio in Svizzera



Personale docente nelle scuole universitarie

| 24% nelle UNI e 31,6% nelle SUP/ASP sono delle donne nel 2019



Formazione continua | 68% della popolazione

partecipava a delle attività di formazione continua nel 2016 | +5 pp dal 2011



Tasso di primi titoli di livello

secondario II | 94% dei Svizzeri e 77,3% dei stranieri nel 2019



Competenze digitali | 41% della

popolazione con competenze digitali avanzate nel 2021 | +0,75 pp dal 2011



Competenze in lettura dei quindicenni | 76,4%

raggiungeva il livello 2 e oltre nel 2018 | Nessuna evoluzione significativa dal 2015

Fonte: BFS – MONET 2030

La Svizzera e l'OSS 4

Nel raffronto internazionale, il sistema di formazione della Svizzera si distingue per la sua elevata qualità e permeabilità. Offre a tutti i livelli e in tutti i settori molteplici ed eccellenti opportunità di formazione. La scuola dell'obbligo pubblica, che è fortemente radicata a livello locale e svolge un'importante funzione di integrazione, è gratuita per tutti i bambini e gli adolescenti. Il sistema di formazione professionale duale, costantemente adeguato alle esigenze del mercato del lavoro e all'evoluzione della società, è uno dei grandi successi della Svizzera. La Confederazione e i Cantoni promuovono l'acquisizione da parte degli adulti di competenze di base affinché abbiano accesso all'apprendimento continuo e aiutano gli adulti a entrare o reintegrarsi nel mondo del lavoro.

Il sistema formativo svizzero rappresenta inoltre una base importante per le pari opportunità. L'obiettivo della politica federale è sviluppare continuamente il sistema formativo assieme ai Cantoni secondo i principi di efficacia, efficienza ed equità.

Nella cooperazione internazionale, la Svizzera s'impegna per una collaborazione attiva nel campo dell'istruzione a livello locale e globale. Promuove l'immagine e l'apertura al mondo del proprio sistema di formazione professionale nonché gli scambi transfrontalieri di conoscenze ed esperienze. Nei Paesi in via di sviluppo mira a favorire l'accesso a un'istruzione inclusiva, a

migliorarne la qualità e la pertinenza nonché a rafforzare la governance e la resilienza dei sistemi formativi pubblici.

Tasso di primi titoli di livello secondario II

Quota di giovani che hanno ottenuto un primo titolo di studio entro il 25° anno di età

I giovani senza formazione postobbligatoria (generale o professionale) hanno un rischio maggiore di ritrovarsi in disoccupazione o povertà.



Stato dei dati: 28.02.2022

Fonte: UST – Analisi longitudinali nel settore della formazione

© UST 2022

Progressi



Nel contesto nazionale

Livello di formazione e pari opportunità: negli ultimi anni, il livello di formazione della popolazione residente in Svizzera è aumentato ulteriormente. In questo campo, inoltre, con il passare del tempo le differenze di genere si sono assottigliate. Le misure adottate finora dalle scuole universitarie per promuovere le pari opportunità hanno generato una dinamica positiva, determinando cambiamenti strutturali e culturali.

Formazione professionale duale: per orientare il sistema di formazione professionale ancora meglio alle esigenze future, nell'ambito dell'iniziativa *Formazione professionale 2030*⁶⁰ sono stati avviati diversi progetti e fatti determinati progressi. Le misure rafforzano ad esempio la preparazione alla scelta professionale e la formazione professionale superiore e promuovono il conseguimento di un titolo professionale per gli adulti.

Educazione allo sviluppo sostenibile (ESS): l'ESS è integrata nei rapporti sull'educazione dal 2018 e iscritta nella Dichiarazione 2019 della Confederazione e dei Cantoni sugli obiettivi comuni per lo spazio formativo svizzero.

Prima infanzia: nel 2021 il Consiglio federale, che considera la prima infanzia un'importante area d'intervento in materia sociopolitica, ha adottato un rapporto in cui analizza per la prima volta le misure prese da dalla Confederazione, dai Cantoni e dai Comuni in questo settore. Anche i Cantoni riconoscono l'importanza di una politica della prima infanzia e si sono impegnati a elaborare un approccio comune per questa politica intersettoriale.

Nel contesto internazionale



Sistemi formativi: nell'ambito della cooperazione internazionale, dal 2017 la Svizzera ha ampliato sensibilmente il suo impegno per aiutare i Paesi a basso e medio reddito a rafforzare i loro sistemi formativi. Nell'obiettivo relativo allo sviluppo umano, la *Strategia di cooperazione internazionale 2021-2024 (Strategia CI 2021-2024)*⁶¹ evidenzia la formazione quale pilastro centrale dei servizi di base di qualità. Particolare attenzione è prestata a una governance più efficace nel settore dell'istruzione, al miglioramento dell'accesso all'istruzione per i gruppi svantaggiati, alla qualità dell'istruzione nonché all'istruzione per i bambini vittime di crisi umanitarie. Nella cooperazione internazionale in materia d'istruzione, la Svizzera si è adoperata anche per rafforzare gli scambi e la mobilità, finora perlopiù nel contesto europeo.

COVID-19: Die la cooperazione internazionale della Svizzera ha adeguato i programmi d'istruzione nei Paesi partner e avviato iniziative specifiche (comprese soluzioni digitali) per attenuare o compensare le lacune formative dovute alla pandemia di COVID-19.

Sfide



Nel contesto nazionale

Mobilità sociale: l'origine socioeconomica influenza alcuni passaggi formativi – si constatano infatti differenze in funzione del livello e del titolo di formazione. D'intesa con i Cantoni, la Confederazione s'impegna per compensare gli svantaggi strutturali e le discriminazioni, ad esempio rafforzando ulteriormente la permeabilità nel sistema formativo e ottimizzando i passaggi da un livello all'altro.

Apprendimento continuo: nel raffronto internazionale, la Svizzera presenta un'alta partecipazione all'istruzione e alla formazione continua. La partecipazione alla formazione continua da parte degli adulti privi di un titolo postobbligatorio è tuttavia relativamente bassa rispetto agli altri gruppi di popolazione. La sfida consiste nell'eliminare gli ostacoli che impediscono di accedere all'apprendimento continuo.

Educazione allo sviluppo sostenibile (ESS): occorre promuovere e consolidare l'ESS nel grado secondario II e nella formazione non formale e informale, tra l'altro con il sostegno del centro nazionale di competenza *éducation21*. La promozione dell'approccio interistituzionale e globale svolge un ruolo importante per l'integrazione dell'ESS a tutti i livelli dell'istruzione.

Prima infanzia: occorre rafforzare ulteriormente la collaborazione e il coordinamento tra gli attori statali nonché tra gli attori statali e privati nel settore della prima infanzia. Permangono sfide tra l'altro nell'assicurare un facile accesso all'offerta educativa ai bambini provenienti da famiglie svantaggiate e ai bambini con disabilità nonché nel garantire la qualità e la sostenibilità finanziaria di tale offerta sull'intero territorio nazionale.

Nel contesto internazionale



COVID-19: nei Paesi in via di sviluppo la pandemia ha distrutto in parte i progressi compiuti negli ultimi anni nell'ambito dell'OSS 4. Nei Paesi più poveri, le ripercussioni rischiano di compromettere a lungo termine il diritto all'istruzione, i risultati dell'apprendimento, il finanziamento dell'istruzione e la protezione dell'infanzia. Nell'ambito della cooperazione internazionale, l'istruzione va mantenuta tra i temi prioritari, in particolare assicurandone il finanziamento, rafforzando la resilienza dei sistemi formativi attraverso un sostegno adeguato dei ministeri locali competenti nonché promuovendo offerte parallele, volte a compensare il ritardo subito in quest'ambito dai gruppi vulnerabili.

Per maggiori informazioni sull'OSS 4 cliccare qui!



OSS 5

Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'autodeterminazione di tutte le donne e ragazze

L'OSS 5 persegue le pari opportunità tra uomini e donne nello sviluppo economico, l'eliminazione di tutte le forme di violenza contro le donne e le ragazze nonché la partecipazione paritetica a tutti i livelli.

Indicatori per il monitoraggio in Svizzera



Differenze salariali | 13,8% di differenza tra donne e uomini nel 2020 | 7,7 pp dal 2000



Lavoro domestico e familiare | 3/5 assunti dalle donne nel 2020 | La differenza con gli uomini si riduce dal 2010



Parità di genere in politica | 42% di donne nel Consiglio nazionale e 29% nei parlamenti cantonali nel 2019 | +16 pp risp. +5 pp dal 2003



Posizione professionale | 25,5% delle donne e 38% degli uomini manager tra i dipendenti nel 2021



Violenza domestica grave | 85 vittime di cui 74% di donne nel 2020

Fonte: BFS – MONET 2030

La Svizzera e l'OSS 5

La parità tra uomo e donna è sancita dalla *Costituzione federale*⁶². La Svizzera incentiva la partecipazione di entrambi i generi a tutti i livelli decisionali della vita sociale, economica, politica e pubblica.

Pur avendo fatto progressi in questo settore, la Svizzera non ha ancora raggiunto la piena parità tra uomo e donna. Vi è ancora un margine di miglioramento a livello di conciliabilità tra attività lavorativa e famiglia o lavoro di cura, piena parità salariale nonché rappresentanza equilibrata dei generi negli organi decisionali e nelle posizioni dirigenziali. Per colmare tali lacune, nel 2021 il Consiglio federale ha adottato la *Strategia Parità 2030*⁶³, che rispecchia gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030.

Dal 2017 l'uguaglianza di genere rientra tra gli obiettivi della *Strategia di cooperazione internazionale* ed è integrata quale tema trasversale in tutte le attività di cooperazione internazionale. Mediante programmi bilaterali con Paesi partner e consistenti contributi alle spese generali delle organizzazioni multilaterali, la Svizzera migliora le condizioni quadro politiche a favore delle donne nonché le condizioni di vita delle stesse.



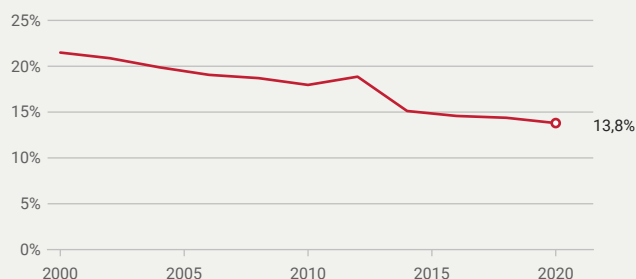
Secondo uno studio dell'*UNICEF*, in Svizzera le offerte di custodia di bambini sono tra le più costose nel mondo: con una quota del **30-50 %** circa del reddito, le coppie svizzere pagano molto di più rispetto alla media internazionale del **14 %**.



Differenze salariali secondo il sesso

rispetto al salario mensile lordo¹ degli uomini, settore privato

Nel 2018, il 44,3% delle differenze salariali tra le donne e gli uomini non erano dovute a fattori oggettivi quali il profilo della persona, le caratteristiche dell'impiego e il settore di attività.



¹ valori in base al salario mediano

Stato dei dati: 28.03.2022

Progressi



Nel contesto nazionale

Uguaglianza di genere: con la *Strategia Parità 2030* e il relativo *piano d'azione*⁶⁴, la Svizzera dispone di strumenti per promuovere l'uguaglianza di genere di diritto e di fatto e prendere misure volte a raggiungere la parità nella vita lavorativa, migliorare la conciliabilità tra lavoro e famiglia, prevenire la violenza e lottare contro la discriminazione.

Parità salariale: l'entrata in vigore delle modifiche della *legge sulla parità dei sessi*⁶⁵ (obbligo di analizzare la parità salariale) nel 2020 e la modernizzazione dello strumento di analisi della parità salariale *Logib* hanno accelerato la lotta contro la discriminazione salariale.

Conciliabilità tra famiglia e lavoro: il *programma di legislatura 2019-2023*⁶⁶ prevede l'adozione di una strategia nazionale e di un messaggio concernente misure volte a migliorare la conciliabilità tra famiglia e lavoro.

Violenza contro le donne e violenza domestica: la Confederazione e i Cantoni hanno stabilito una roadmap in questo settore e adotteranno nel 2022 un piano d'azione volto ad attuare efficacemente la *Convenzione di Istanbul*. Alla sua realizzazione collaborano i Cantoni, i Comuni e le principali organizzazioni non governative interessate.

Partecipazione delle donne alla vita politica e pubblica: dal 2021, nelle società quotate in borsa con più di 250 dipendenti la rappresentanza delle donne deve raggiungere almeno il 30 per cento nel consiglio d'amministrazione e il 20 per cento nella direzione. Inoltre, nel 2019 la quota di donne al Consiglio nazionale (42%, 84 donne) è sensibilmente cresciuta rispetto al 2015 (32%, 64 donne).



Nel contesto internazionale

Violenza contro le donne: nei Paesi in via di sviluppo, la Svizzera fornisce da anni un prezioso contributo alla prevenzione della violenza di genere e a un accompagnamento professionale e completo delle vittime di violenza – in particolare donne e ragazze – e negli ultimi anni ha intensificato tale impegno.

Basi economiche per le donne: la Svizzera ha proseguito il suo impegno per consentire alle donne nei Paesi in via di sviluppo l'accesso a una formazione professionale qualificata e a importanti risorse economiche. Nel 2020, ad esempio, grazie al sostegno svizzero circa 147 000 piccole produttrici agricole sono riuscite a migliorare il proprio reddito.

Partecipazione delle donne a processi politici e di pace: nell'ambito del quarto *Piano d'azione nazionale volto ad attuare la risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza dell'ONU (2018-2022)* la Svizzera ha contribuito alla partecipazione piena, paritetica ed efficace delle donne nella prevenzione e nella composizione dei conflitti. Nel periodo in rassegna ha inoltre continuato a lavorare per migliorare la rappresentanza e la partecipazione effettiva delle donne nei processi decisionali e negli organi politici nei Paesi in via di sviluppo.

Sfide



Nel contesto nazionale

Parità salariale: nel 2020, le donne guadagnavano in media ancora il 13,8 per cento in meno degli uomini. Secondo uno studio basato sulla media aritmetica, il 44,3 per cento del divario salariale nel settore privato era inspiegabile. Inoltre, nel 2021 la quota di donne in posizioni dirigenziali era del 22,5 per cento, contro il 38 per cento di uomini.

Ripartizione iniqua del lavoro domestico e familiare: nel 2018, nel 68,8 per cento delle coppie dai 25 e ai 54 anni con bambini questi compiti erano svolti prevalentemente dalla donna.

Violenza contro le donne e violenza domestica: le donne sono molto più spesso vittime di violenza. Nel 2021 il 74 per cento circa delle vittime di violenza domestica erano donne. Il rafforzamento dell'autonomia delle donne e la riduzione della violenza contro le donne sono quindi due obiettivi importanti della *Strategia Parità 2030*.



Nel contesto internazionale

Violenza contro le donne: la violenza contro le donne e le ragazze resta un problema globale. Nel mondo, una donna su tre (circa 736 milioni di donne) è esposta a violenze fisiche o sessuali. Conflitti violenti di lunga durata e la persistenza di norme sociali e stereotipi di genere nocivi ostacolano la lotta contro la violenza. Durante la pandemia di COVID-19, questa problematica si è inasprita ulteriormente e al tempo stesso sono scomparsi numerosi consultori cui potevano rivolgersi le donne.

Partecipazione economica delle donne: malgrado taluni progressi, nei Paesi in via di sviluppo la disuguaglianza di genere resta presente in tutti i settori della vita, principalmente a scapito delle donne. Queste ultime hanno un accesso minore a capitali e posti di lavoro qualificati e sono sottorappresentate nel mercato del lavoro. La loro concentrazione nel settore informale nonché nei lavori mal retribuiti ed esposti alle crisi indebolisce la loro posizione. La crisi legata alla COVID-19 le ha colpite maggiormente per molti aspetti. A ciò si aggiunge l'ulteriore carico dovuto al lavoro domestico e di cura non retribuito. La loro integrazione nei processi decisionali politici ed economici è insufficiente.

Ritardo e sottofinanziamento: nell'ottica della cooperazione internazionale, l'attuazione dell'OSS 5 presenta un ritardo importante e un sottofinanziamento. La mancanza di dati disaggregati per genere impedisce l'elaborazione di politiche fondate e un monitoraggio continuo dei progressi.

Per maggiori informazioni sull'OSS 5 cliccare qui!

6 ACQUA PULITA E IGIENE



OSS 6

Garantire la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e servizi igienici per tutti

Oltre all'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari, l'OSS 6 comprende anche altri obiettivi volti a proteggere e ripristinare gli ecosistemi idrici. Bisognerà inoltre migliorare la qualità delle acque e ridurre l'inquinamento da prodotti chimici pericolosi.

Indicatori per il monitoraggio in Svizzera



Consumo di acqua potabile | 296 litri per abitante/giorno nel 2020 | -26,9% dal 2000



Struttura dei corsi d'acqua | ¼ in uno stato ecomorfologico insoddisfacente (1998-2006)



Nitrati nelle acque sotterranee | 13,9% delle stazioni di misura con dei valori troppo alti nel 2019 | Nessuna evoluzione significativa dal 2002

Fonte: BFS – MONET 2030



Nel mondo **2 miliardi** di persone non hanno accesso ad acqua potabile sicura. In Svizzera, tutti hanno accesso ad acqua potabile sicura. Nel 2020 il consumo giornaliero di acqua potabile era di **296** litri pro capite.



La Svizzera e l'OSS 6

La popolazione ha accesso ad acqua potabile sicura e oltre il 97 per cento delle economie domestiche è allacciato a un impianto di depurazione centrale efficiente. Le acque di scarico del 3 per cento restante – che vive in regioni discoste – sono depurate prevalentemente in sistemi decentrati.

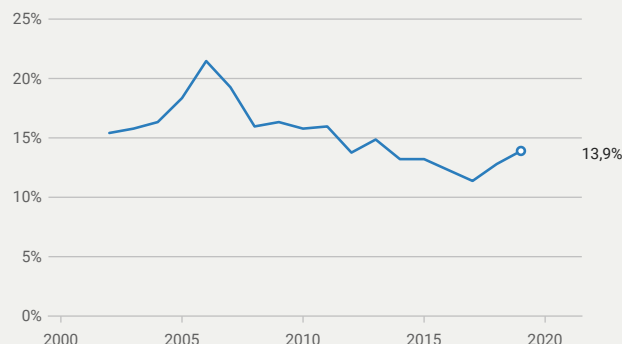
Sono in corso sforzi per promuovere, collegare e ripristinare gli habitat naturali. Entro il 2030 dovranno essere risanati tutti gli impianti idroelettrici che intralciano la migrazione dei pesci, perturbano la dinamica naturale dei sedimenti o causano fluttuazioni artificiali delle portate. Entro il 2090 dovranno essere rivitalizzati 4000 km di corsi d'acqua.

Le molteplici misure prese dalla Svizzera a livello regionale e globale hanno fornito un contributo consistente al raggiungimento dell'obiettivo. A livello internazionale, la Svizzera difende quale diritto umano il diritto ad acqua potabile pulita e a servizi igienico-sanitari e sostiene iniziative volte a garantire una gestione sostenibile delle risorse idriche, soprattutto nelle regioni transfrontaliere.

Nitrati nelle acque sotterranee

Quota delle stazioni di misurazione che presentano un superamento delle esigenze (25 mg/l)

In Svizzera circa l'80% dell'acqua potabile proviene da acque sotterranee.



Stato dei dati: 28.02.2022

Fonte: UFAM – NAQUA

© UST 2022

Progressi



Nel contesto nazionale

Qualità dell'acqua: il potenziamento degli impianti di depurazione con una fase supplementare volta a eliminare i microinquinanti procede a ritmo sostenuto. All'inizio del 2021, è già depurato dalle sostanze organiche in tracce il 10 per cento circa delle acque di scarico svizzere⁶⁷. Negli ultimi anni, la Svizzera ha anche promosso l'approvvigionamento di acqua potabile nelle regioni rurali.

Con il *Piano d'azione per la riduzione del rischio e l'utilizzo sostenibile dei prodotti fitosanitari*⁶⁸ del Consiglio federale e la *legge federale sulla riduzione dei rischi associati all'impiego di pesticidi (modifica della legge sui prodotti chimici*⁶⁹, *della legge federale sulla protezione delle acque e della legge sull'agricoltura*)⁷⁰ sono stati adottati nuovi obiettivi vincolanti e misure volte a ridurre i rischi dei pesticidi al fine di ridurre l'inquinamento delle acque da tali sostanze.

Cambiamenti climatici: per il periodo 2020–2025, il Consiglio federale ha adottato il secondo *Piano d'azione relativo all'adattamento ai cambiamenti climatici*⁷¹, che contiene anche misure volte a ridurre i rischi dei cambiamenti climatici per le acque.

Conservazione ripristino degli habitat seminaturali: la rivitalizzazione delle acque, il risanamento ecologico degli impianti idroelettrici e la riduzione degli inquinanti avanzano. Nel contesto dei cambiamenti climatici, questi sforzi volti a creare habitat seminaturali sono particolarmente importanti.

Nel contesto internazionale



Biodiversità: nelle convenzioni sulla biodiversità, la Svizzera s'impegna per preservare la biodiversità e gli ecosistemi legati all'acqua.

Accesso ad acqua potabile e servizi igienico-sanitari: la Svizzera ha contribuito a garantire a milioni di persone svantaggiate l'accesso ad acqua potabile pulita e a servizi igienico-sanitari.

Cooperazione transfrontaliera in materia di acqua: il lavoro della Svizzera, tra l'altro nel quadro dell'accordo globale sull'acqua della *Commissione economica per l'Europa dell'ONU (UNECE)*, promuove il finanziamento della cooperazione transfrontaliera in acque internazionali.

Sfide



Nel contesto nazionale

Acqua potabile: in Svizzera l'80 per cento dell'acqua potabile è ricavato dalle acque sotterranee del sottosuolo svizzero. Per preservare a lungo termine la qualità dell'acqua potabile, è necessario proteggere meglio le captazioni dall'inquinamento dovuto alla prossimità di insediamenti nonché di altre costruzioni e utilizzi, tra l'altro mediante misure di pianificazione del territorio. L'allacciamento ai sistemi di approvvigionamento di acqua potabile nelle regioni rurali avrà ancora bisogno di un sostegno.

Qualità dell'acqua: occorre escludere o perlomeno ridurre ulteriormente nelle acque gli apporti di microinquinanti, pesticidi e nutrienti provenienti dagli insediamenti e dall'agricoltura. A tal fine è necessario conservare e attuare sistematicamente le misure avviate.

Cambiamenti climatici: le variazioni del regime di deflusso e un innalzamento delle temperature dell'acqua sono percettibili e misurabili già oggi. Eventi estremi, come la siccità e le forti precipitazioni, sono sempre più intensi e frequenti. Affinché, malgrado i cambiamenti climatici, le acque sotterranee e superficiali possano fornire sufficienti quantità di acqua potabile di alta qualità e al tempo stesso offrire habitat ad animali e piante nonché aree di svago per la popolazione, è necessario ridurre i carichi e i danni cui sono esposte. A tal fine occorre ripristinare più ecosistemi acquatici seminaturali.

Nel contesto internazionale



Accesso ad acqua potabile e inasprimento dovuto ai cambiamenti climatici: nell'emisfero australe, l'accesso sicuro all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari delle fasce di popolazione più povere rimane una grande sfida nelle regioni rurali e in parte anche nelle città. L'inquinamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche restano compiti importanti, resi ancora più urgenti dai cambiamenti climatici.

Per maggiori informazioni sull'OSS 6 cliccare qui!

7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE



OSS 7

Garantire l'accesso all'energia a prezzo accessibile, affidabile, sostenibile e moderna per tutti

L'OSS 7 sostiene l'accesso universale a servizi energetici affidabili, moderni ed economicamente sostenibili. Per contribuire allo sviluppo sostenibile è necessario aumentare sensibilmente la quota dell'energia rinnovabile e raddoppiare il tasso di incremento dell'efficienza energetica a livello mondiale.

Indicatori per il monitoraggio in Svizzera



Energie rinnovabili | 27,2% dell'energia consumata nel 2020 | +10,2 pp dal 2000



Composizione del consumo finale di energia | 44% da prodotti petroliferi nel 2020 | -15,4 pp dal 2000



Elettricità rinnovabile | 64,8% della produzione totale nel 2020 | +4,2 pp dal 2000



Consumo finale di energia | 82,2 GJ pro capite nel 2020 | -27,3% dal 2000



Dipendenza energetica | 72% dell'energia lorda importata nel 2020 | -7,8 pp dal 2000

Fonte: BFS – MONET 2030

La Svizzera e l'OSS 7

Con la *Strategia energetica 2050*⁷², la Svizzera attua la trasformazione del suo sistema energetico al fine di abbandonare progressivamente l'energia nucleare, aumentare l'efficienza energetica e la quota delle energie rinnovabili nonché ridurre il consumo di energia e le emissioni di CO₂ legate all'energia, senza compromettere l'elevata sicurezza dell'approvvigionamento a costi ragionevoli. Il riorientamento della *legislazione sull'energia*⁷³ è in vigore dal 2018. Nel 2021, con il disegno di *legge federale su un approvvigionamento elettrico sicuro con le energie rinnovabili*⁷⁴ il Consiglio federale ha inoltre avviato l'ulteriore sviluppo della *Strategia energetica 2050*, che incentiva il potenziamento delle energie rinnovabili e rafforza la sicurezza dell'approvvigionamento a lungo termine. A titolo complementare, all'inizio del 2022 ha posto in consultazione un progetto volto ad accelerare le procedure per gli impianti idroelettrici ed eolici e agevolare, amministrativamente e fiscalmente, il potenziamento degli impianti fotovoltaici. Per migliorare l'approvvigionamento elettrico in situazioni di penuria straordinaria, all'inizio del 2022 il Consiglio federale ha inoltre deciso di istituire rapidamente una riserva di energia idroelettrica e di pianificare centrali di riserva. Dopo l'aggressione militare della Russia contro l'Ucraina, all'inizio di marzo il Consiglio federale ha adottato anche misure precauzionali nel settore del gas.

Nel 2019 il Consiglio federale inoltre deciso che entro il 2050 la Svizzera non dovrà emettere più gas serra di quanti ne possano essere assorbiti dai serbatoi di carbonio naturali o tecnici (saldo netto delle emissioni pari a zero entro il 2050). Siccome circa tre quarti delle emissioni di gas serra in Svizzera sono causati dall'uso di vettori

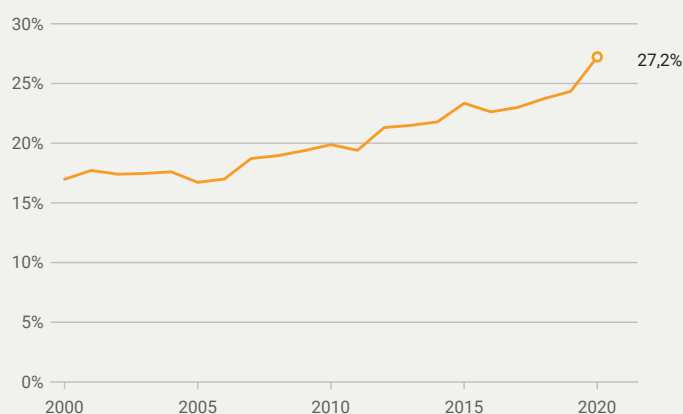
energetici fossili, gli obiettivi della politica energetica sono strettamente legati a quelli della politica climatica.

La Svizzera aiuta i Paesi in via di sviluppo a creare condizioni quadro favorevoli per la produzione di energia rinnovabile e l'efficienza energetica. In collaborazione con organizzazioni internazionali e banche per lo sviluppo promuove ad esempio l'accesso sostenibile a energia a basse emissioni di carbonio o sostiene un maggior uso delle energie rinnovabili. S'impegna anche per l'abbandono dei sussidi delle fonti fossili.

Energie rinnovabili

Quota sul consumo finale di energia

Nel 2019 il 52% dell'energia rinnovabile consumata era di origine idraulica.



Stato dei dati: 28.02.2022

Fonte: UFE – Statistica svizzera delle energie rinnovabili

© UST 2022

Progressi



Nel contesto nazionale

Efficienza energetica ed energie rinnovabili: i progressi nella trasformazione del sistema energetico svizzero, attuata in base alla *Strategia energetica 2050*, sono monitorati continuamente. I risultati del quarto rapporto di monitoraggio evidenziano che la Strategia energetica ha segnato un primo traguardo, avendo raggiunto i valori indicativi per la produzione di elettricità da fonti rinnovabili e per l'efficienza elettrica ed energetica fissati nella legge sull'energia per il 2020⁷⁵. Resta tuttavia molto da fare per raggiungere un approvvigionamento energetico sicuro e neutrale sotto il profilo climatico entro il 2050.

Sicurezza dell'approvvigionamento energetico: i risultati delle *Prospettive energetiche 2050+ (PE2050+)*⁷⁶ evidenziano che la Svizzera può trasformare l'approvvigionamento energetico entro il 2050 rendendolo neutrale per il clima e garantendone nel contempo la sicurezza⁷⁷. Sulla base di scenari, le *PE2050+* descrivono diverse opzioni tecnologiche che la Svizzera potrebbe seguire. Elemento comune a tutte le opzioni è il forte potenziamento della produzione indigena di energia rinnovabile entro il 2050. Secondo le *PE2050+* nel 2050 l'approvvigionamento energetico sarà così composto quasi completamente da energia rinnovabile indigena. Le tecnologie necessarie a tal fine sono già disponibili o in fase di sviluppo. Il progressivo abbandono dell'energia nucleare e la decarbonizzazione a lungo termine del sistema energetico non sono tuttavia prive di sfide. Il trasporto stradale impiega perlopiù idrocarburi importati. La quota di energie fossili è ancora relativamente alta anche nel settore termico. Il miglioramento dell'efficienza energetica e l'elettificazione o la sostituzione delle energie fossili con fonti rinnovabili contribuiranno quindi a ridurre la dipendenza della Svizzera dall'estero rafforzando la sicurezza dell'approvvigionamento. Questo obiettivo ha assunto una nuova urgenza con la situazione più tesa in termini di approvvigionamento in seguito all'invasione russa in Ucraina.



Conflitto di obiettivi Il perseguimento degli obiettivi in materia di energia pulita (OSS 7), stato delle acque (OSS 6) e conservazione della biodiversità (OSS 15) può generare notevoli conflitti ad esempio tra gli obiettivi di produzione e quelli ecologici. Occorrerà quindi superare i confini settoriali a livello politico e amministrativo e coordinare le norme e le prescrizioni al fine di ridurre al minimo i conflitti di obiettivi e creare dei cuscinetti per i settori maggiormente colpiti.

Per maggiori informazioni sull'OSS 7 cliccare qui!

Sfide



Nel contesto nazionale

Energia rinnovabile: gli attuali tassi di crescita della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili non sono sufficienti per raggiungere gli obiettivi di un saldo netto di emissioni pari a zero. La dinamica, in particolare nel settore fotovoltaico, è però positiva. Tra le sfide figura l'autorizzazione di nuovi gradi impianti, a causa del rischio di conflitti tra interessi di protezione e interessi di sfruttamento. Prescrizioni ambientali più severe ostacolano il mantenimento dell'attuale livello di produzione di energia idroelettrica. Particolare rilievo assume inoltre la sicurezza dell'approvvigionamento elettrico a medio e lungo termine, dopo che nel maggio 2021 il Consiglio federale ha interrotto i negoziati con l'UE su un accordo istituzionale, rimandando le prospettive di un accordo sull'energia elettrica.

Efficienza energetica e riduzione del consumo di energia: secondo le *PE2050+*, il raggiungimento dell'obiettivo «emissioni nette pari a zero» entro il 2050 provocherà un forte incremento della domanda elettrica. A medio e lungo termine sarà quindi necessario ridurre il consumo energetico complessivo e incrementarne sensibilmente l'efficienza. L'aumento del tasso di risanamento degli edifici e il miglioramento dell'efficienza elettrica rappresentano grandi sfide, ma offrono anche un potenziale a medio e lungo termine che va colto.

Consumo di energia nel settore della mobilità: nel settore dei trasporti sono ancora necessari notevoli sforzi per ridurre il consumo energetico malgrado il crescente fabbisogno di mobilità. La ripartizione modale a favore dei trasporti pubblici e collettivi può comportare – in caso di un buon utilizzo dell'offerta – un notevole incremento dell'efficienza energetica. Anche la mobilità elettrica può fornire un prezioso contributo all'aumento dell'efficienza energetica.

Finanziamento: una trasformazione del sistema energetico compatibile con un saldo netto delle emissioni pari a zero genera costi supplementari. Secondo lo scenario di base delle *PE2050+* sarà necessario investire ulteriori 109 miliardi di franchi (8 %) oltre ai finanziamenti già previsti da qui al 2050, mentre sarà possibile diminuire di 50 miliardi di franchi i costi dell'energia.



Nel contesto internazionale

Finanziamento: si prevede di mobilitare ulteriori fondi privati per il finanziamento per il clima nell'ambito della *Strategia di cooperazione internazionale 2021–2024 (Strategia CI 2021–2024)*⁷⁸ e dell'*Accordo di Parigi sul clima* e di valutare l'efficacia di nuovi strumenti di finanziamento.

8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA



OSS 8

Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione e il lavoro dignitoso per tutti

L'OSS 8 comprende sotto-obiettivi concernenti la crescita economica, l'aumento della produttività e la creazione di posti di lavoro dignitosi. Ciò comporta anche l'abolizione del lavoro forzato, della tratta di esseri umani nonché del lavoro minorile. Una crescita economica sostenibile non può inoltre avvenire a scapito dell'ambiente.

Indicatori per il monitoraggio in Svizzera



Produttività del lavoro | 140,5 punti di indice (1991=100) nel 2020 | +26 punti dal 2000



PIL pro capite | 81 760 fr. nel 2020 | +16 600 fr. dal 2020



Attività professionale delle donne | 58,5% nel 2020 | +4,4 pp dal 2010



Giovani che non lavorano e non studiano | 6,4% nel 2020 | -0,9 pp dal 2003



Incidenti al lavoro | 84 casi/1000 posti di lavoro del settore secondario nel 2020 | -29,2% dal 2003



Impronta materiale (RMC) | 147 mio. tonnellate nel 2019 | +9,8% dal 2000



Persone con disabilità | 39,3% hanno un lavoro nel 2019 | Nessuna evoluzione significativa dal 2014



Investimenti | 25,6% del PIL nel 2020 | Nessuna evoluzione significativa dal 2000

Fonte: BFS – MONET 2030

La Svizzera e l'OSS 8

La Svizzera è già a buon punto per quanto riguarda il raggiungimento degli obiettivi dell'OSS 8. Per garantire il potenziale di crescita dell'economia svizzera anche a lungo termine, deve evitare di sfruttare eccessivamente le risorse naturali. Una politica ambientale e climatica efficiente ed efficace deve affrontare il fallimento del mercato nel settore ambientale per sfruttare i potenziali a favore di una maggior efficienza delle risorse.

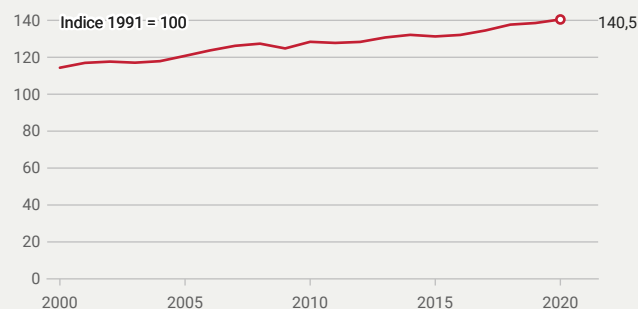
La Svizzera mira a una crescita economica sostenibile basata su una politica congiunturale e occupazionale coerente. Si adopera per migliorare continuamente le condizioni quadro per le imprese, promuove condizioni di lavoro eque e pari opportunità, sostiene l'elaborazione di condizioni quadro e di concorrenza adeguate in materia di innovazione, economia digitale e turismo sostenibile.

Nell'ambito della cooperazione internazionale, la Svizzera punta sulla capacità innovativa e sull'esperienza del settore privato, promuove condizioni quadro economico-politiche stabili, sostiene la creazione di condizioni di lavoro dignitose e sfrutta in modo mirato il potenziale della digitalizzazione.

Produttività del lavoro

Produttività secondo le ore lavorate, ai prezzi dell'anno precedente

L'indicatore misura l'efficacia di utilizzo delle forze di lavoro nel processo di produzione.



2019 e 2020: provvisorio

Stato dei dati: 28.02.2022

Fonte: UST – Conti nazionali (CN)

© UST 2022

Progressi



Nel contesto nazionale

Crescita economica sostenibile: con l'analisi globale del *Consiglio federale relativa al rafforzamento della piazza economica svizzera*⁷⁹, la Confederazione presenta misure per raggiungere la prosperità e una crescita economica sostenibile. Per rafforzare il potenziale di crescita, il Consiglio federale intende anzitutto migliorare durevolmente le condizioni quadro economiche.

Sostenibilità nel settore finanziario: per rafforzare la sostenibilità nel settore finanziario, il Consiglio federale ha adottato un rapporto sulla sostenibilità nel settore finanziario con relative linee guida e stabilito parametri per la rendicontazione dei rischi legati ai cambiamenti climatici vincolanti per le grandi imprese. I test sulla compatibilità climatica offerti periodicamente dalla Confederazione aiutano il settore finanziario a orientare i portafogli d'investimento ai principi della sostenibilità.

Condotta aziendale responsabile: con il *Piano d'azione sulla responsabilità sociale d'impresa (RSI)*⁸⁰ e il *Piano d'azione nazionale imprese e diritti umani 2020-2023 (NAP)*⁸¹, il Consiglio federale promuove l'attuazione dell'OSS 8 tra l'altro attraverso il settore privato.

Occupazione: la crisi legata alla COVID-19 ha messo sotto pressione il mercato svizzero del lavoro, spingendo vari settori verso il lavoro ridotto o modelli di lavoro modificati. Per far fronte alle conseguenze economiche e sostenere l'occupazione e il potere d'acquisto delle economie domestiche, la Confederazione ha adottato numerose misure, evitando così ripercussioni negative più ampie sull'occupazione. Il *Piano nazionale d'azione contro la tratta di esseri umani*⁸² sensibilizza gli attori pertinenti sullo sfruttamento dei lavoratori al fine di migliorare l'identificazione delle vittime.



Nel contesto internazionale

Crescita economica sostenibile: la *Strategia di economia esterna 2021*⁸³ persegue obiettivi strategici al fine di raggiungere la prosperità e una crescita economica sostenibile in Svizzera e nei Paesi partner. A tal fine, la Confederazione identifica diversi campi d'azione.

Politica commerciale: dall'ultima valutazione della situazione, la Confederazione ha potuto contribuire a eliminare ostacoli tariffari e non tariffari agli scambi commerciali in tutti i settori, a promuovere gli standard internazionali di qualità nel settore privato nonché a rafforzare la competitività dei produttori e delle imprese nei Paesi in via di sviluppo.

Occupazione: la Svizzera ha aderito all'*Alleanza 8.7*, una piattaforma mondiale istituita per combattere il lavoro minorile, il lavoro forzato e la tratta di esseri umani.

Sfide



Nel contesto nazionale

Condizioni quadro: per assicurare condizioni quadro favorevoli alla crescita economica a lungo termine, occorre eliminare gli ostacoli che limitano l'accesso ai mercati, prevenire il fallimento del mercato a causa di effetti negativi esterni, promuovere l'apertura dell'economia svizzera nonché consolidare e sviluppare ulteriormente le relazioni bilaterali con l'UE.

Crescita economica sostenibile: benché l'utilizzo delle risorse diventi sempre più efficiente, il loro forte consumo frena una crescita economica che possa definirsi sostenibile. La mancata internalizzazione dei costi contribuisce a un sovrasfruttamento dei servizi ecosistemici.

Previdenza per la vecchiaia: l'aumento del numero di persone in età di pensionamento e la conseguente pressione sulle finanze pubbliche potranno frenare la dinamica di crescita del PIL pro capite. Vista l'evoluzione demografica, per garantire la stabilità finanziaria dei sistemi previdenziali a lungo termine sono necessarie altre riforme nella previdenza per la vecchiaia, che rafforzino anche la resilienza e l'equità intergenerazionale.

Occupazione: a livello di conciliabilità tra attività lavorativa e famiglia, vi è ancora un margine di miglioramento per poter rispondere meglio ai bisogni dei genitori, ridurre l'onere finanziario e raggiungere l'uguaglianza di genere.



Nel contesto internazionale

COVID-19: nei Paesi in via di sviluppo ed emergenti, la crisi legata alla COVID-19 accentua problemi strutturali già esistenti, aumenta la pressione sulle finanze pubbliche e acutizza ulteriormente il bisogno di riforme e finanziamento. La cooperazione economica allo sviluppo della Svizzera orienta quindi le sue attività alla promozione di condizioni economico-politiche quadro stabili e al sostegno mirato dell'economia privata.

Crescita economica sostenibile: la Svizzera s'impegna per attenuare gli effetti esterni anche nell'ambito delle attività economiche transfrontaliere, prevalentemente attraverso le organizzazioni internazionali, gli accordi economici e la cooperazione internazionale.



Retroazioni sistemiche I progressi nel sotto-obiettivo 8.4 (promozione dell'economia circolare) mettono in moto circoli virtuosi che possono fungere da leva per l'attuazione dell'Agenda 2030. I progressi nel sotto-obiettivo 8.4 favoriscono gli sforzi volti a ridurre l'impronta materiale (12.2). L'uso sostenibile delle risorse (12.2) riduce le emissioni di gas serra (13.2). Gli sforzi volti a ridurre le emissioni di gas serra e l'uso sostenibile delle risorse influenzano a loro volta il sotto-obiettivo 8.4.

Per maggiori informazioni sull'OSS 8 cliccare qui!

9 INDUSTRIA, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE



OSS 9

L'OSS 9 mira a costruire un'infrastruttura resiliente. Per rendere sostenibili le infrastrutture e le industrie, entro

L'OSS 9 mira a costruire un'infrastruttura resiliente. Per rendere sostenibili le infrastrutture e le industrie, entro il 2030 le risorse dovranno essere impiegate in modo più efficiente e si dovranno incentivare tecnologie e processi industriali puliti e rispettosi dell'ambiente nonché promuovere l'istruzione, la ricerca e l'innovazione.

Indicatori per il monitoraggio in Svizzera



Spese per la ricerca e lo sviluppo

| 3,1% rispetto al PIL nel 2019

| +0,9% pp dal 2000



Ripartizione modale del trasporto merci | 37% per

ferrovia nel 2020 | -5,2 pp dal 2000



Intensità materiale | 77 punti di indice

(2000=100) nel 2019 | -23 punti dal

2000



Distanza dal domicilio fino ai trasporti pubblici | 344

metri nel 2020 | Nessun cambiamento dal 2015



Ingorghi | 17 573 ore nel 2020

| +13 265 ore dal 2000

Fonte : BFS – MONET 2030

La Svizzera e l'OSS 9

In Svizzera la qualità delle infrastrutture è ottima. Per rafforzare ulteriormente la loro resilienza, nel 2017 è stata aggiornata la *Strategia nazionale per la protezione delle infrastrutture critiche (PIC)*⁸⁴, che definisce obiettivi sovraordinati e principi operativi per tutti gli attori e descrive misure per ottimizzare la resilienza e la capacità di adattamento e rigenerazione della Svizzera nell'ambito delle infrastrutture critiche.

Nel quadro del *messaggio sulla promozione dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione 2021–2024*⁸⁵, la Svizzera continua a impegnarsi per incentivare la ricerca e l'innovazione, integrandovi lo sviluppo sostenibile quale tema trasversale, allo scopo di mantenere la sua posizione leader in questo settore. Siccome buone condizioni quadro sono una premessa imprescindibile per le alte prestazioni di ricerca e innovazione, la Svizzera si adopera affinché queste possano essere preservate (p. es. attraverso un sistema formativo differenziato, strumenti di promozione R-I efficienti, protezione adeguata ed efficace della proprietà intellettuale).

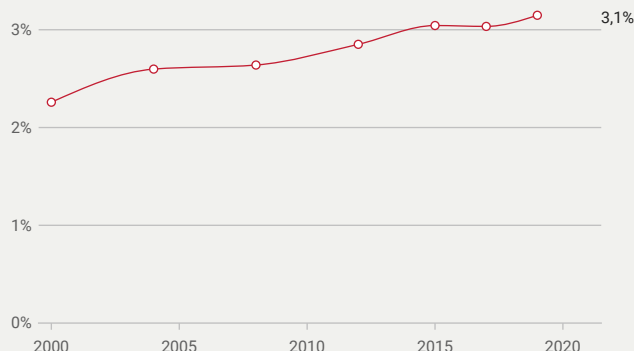
Nell'ambito della cooperazione internazionale, la Svizzera contribuisce alla creazione di un'infrastruttura resiliente, basata su tecnologie pulite, nei Paesi in via di sviluppo ed emergenti. Promuove anche la ricostruzione in regioni colpite da catastrofi e favorisce l'innovazione e un'industrializzazione sostenibile. A tale fine, la Confederazione sostiene tra

l'altro la creazione di condizioni quadro economiche favorevoli e iniziative innovative dell'economia privata.

Spese per la ricerca e lo sviluppo

Quota rispetto al prodotto interno lordo

Le spese per la ricerca e lo sviluppo possono contribuire a creare un'economia più efficiente dal punto di vista dell'utilizzo delle risorse.



Stato dei dati: 28.02.2022

Fonte: UST – Scienza e tecnologia

© UST 2022

Progressi



Nel contesto nazionale

Infrastrutture di trasporto: la Svizzera ha creato strumenti per garantire la pianificazione e il finanziamento a lungo termine delle infrastrutture di trasporto. Nel settore ferroviario, l'istituzione del *Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FIF)* garantisce uno sviluppo sicuro, coerente ed efficiente. Al tempo stesso il proseguimento – o il completamento – di programmi precedenti ha permesso di realizzare infrastrutture importanti per il trasporto di persone e merci su rotaia (gallerie di base del Lötschberg (2007), del San Gottardo (2016) e del Ceneri (2020)). Nel 2018 è stato istituito il *Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FOSTRA)*, che consente alla Confederazione di garantire a lungo termine il finanziamento dell'esercizio, della manutenzione e della sistemazione delle strade nazionali e di continuare a sostenere adeguatamente quello dei progetti negli agglomerati.

Innovazione e promozione della ricerca: con il sostegno di strumenti di promozione dell'innovazione (quali l'Agenzia svizzera per la promozione dell'innovazione Innosuisse, servizi attivi nella promozione delle tecnologie ambientali, i centri di competenza per la tecnologia e i parchi svizzeri dell'innovazione) è stato fornito un contributo al rafforzamento del trasferimento di sapere e tecnologie e dell'interazione tra economia, ricerca e amministrazione, fattori che assumono un'importanza crescente per il successo dell'innovazione.



Nel contesto internazionale

Infrastruttura: la rilevazione sempre più sistematica dei rischi naturali e climatici nei Paesi in via di sviluppo ed emergenti, l'identificazione più frequente e il coinvolgimento di gruppi di popolazione particolarmente esposti nonché la maggior considerazione delle conseguenze nelle pianificazioni di bilancio nazionali e subnazionali contribuiscono efficacemente a diminuire i rischi.

Condizioni di lavoro: la Confederazione aiuta gli imprenditori a creare condizioni di lavoro inclusive e sostenibili, ad esempio attraverso i programmi *Sustaining Competitive and Responsible Enterprises (SCORE)*⁸⁶ e *Better Work*⁸⁷ realizzati in collaborazione con l'*Organizzazione internazionale del lavoro (OIL)*.

Per maggiori informazioni sull'OSS 9 cliccare qui!



I progetti nel sottosuolo presentano un grande potenziale: da qui al 2030 sono prevedibili investimenti di quasi **100 miliardi di franchi**.



Sfide



Nel contesto nazionale

Sistema di mobilità efficiente: nel campo dell'industrializzazione e dello sviluppo di un'infrastruttura resiliente, la Svizzera è già molto avanzata. Restano tuttavia grandi sfide da affrontare.

Per migliorare l'efficienza dell'utilizzazione delle infrastrutture di trasporto occorre anzitutto tener conto dei punti di forza e dei punti deboli di ciascun vettore di trasporto, considerando anche gli effetti esterni. In secondo luogo occorre sviluppare l'infrastruttura di conseguenza, ad esempio mediante piattaforme dei trasporti che facilitino i trasbordi.

Per poter gestire e utilizzare in modo ottimale le infrastrutture e le offerte dei trasporti pubblici e privati, è inoltre necessario migliorare il flusso di informazioni tra i gestori dell'infrastruttura, le imprese di trasporto, gli operatori privati e gli utenti. L'obiettivo è realizzare un'infrastruttura statale di dati sulla mobilità (MODI), che facilita lo scambio di dati e l'interconnessione dei vari attori.

Ricerca e innovazione: poiché l'evoluzione attuale non consente ancora di decarbonizzare l'industria, la trasformazione tecnologica risulta frenata nell'ambito dello sviluppo, dell'applicazione e dello sfruttamento delle nuove tecnologie. Il settore dell'intelligenza artificiale (IA) presenta un notevole potenziale d'innovazione e di crescita e offre nuove opportunità in materia di creazione di valore. Al tempo stesso, l'uso in determinati settori di sistemi che funzionano in modo sempre più autonomo può creare anche problemi di portata sociale, ad esempio nel caso di discriminazione di persone dovute a decisioni fondate sull'IA.

Potenziale nel sottosuolo: la crescita demografica e l'aumento della performance economica intensificano il fabbisogno di infrastrutture nel sottosuolo. Gli attuali progetti di trasporto sotterraneo di persone e di merci prevedono investimenti per circa 30 miliardi di franchi. Fino al 2030 si calcola con investimenti supplementari per ulteriori infrastrutture sotterranee dell'ordine di 67 miliardi di franchi. Per tenere conto del potenziale disponibile e sfruttare in modo più intensivo il sottosuolo è necessaria una pianificazione tridimensionale e integrata del territorio.



Nel contesto internazionale

COVID-19: le tendenze protezionistiche nel commercio e le ripercussioni della pandemia di COVID-19 sulle catene del valore e sulla liquidità delle piccole e medie imprese (PMI) sono sfide che richiedono un rafforzamento della resilienza e della sostenibilità. La pandemia di COVID-19 ha fatto lievitare il fabbisogno di liquidità e ha ostacolato l'accesso al mercato delle PMI.

Resilienza ai pericoli naturali: nei Paesi in via di sviluppo, le ripercussioni dei rischi e dei pericoli naturali indotti dal clima sono particolarmente forti. Essi rappresentano spesso una grave minaccia per le persone, l'infrastruttura e l'economia. È quindi importante che la cooperazione internazionale metta l'accento sulla promozione di metodi di costruzione sostenibili, resilienti e a basse emissioni di CO₂.

10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE



OSS 10

Ridurre la disuguaglianza all'interno dei e fra i Paesi

OSS 10 è sinonimo di pari opportunità e non discriminazione, e intende permettere a tutti di partecipare adeguatamente alla vita sociale, culturale, politica ed economica.

Indicatori per il monitoraggio in Svizzera



Importazioni da Paesi in via di sviluppo | 88% esenti da dazio per i paesi meno sviluppati nel 2020 | +33 pp dal 2012



Discriminazione | 28,2% della popolazione si riteneva discriminato nel 2020 | +6,8 pp dal 2016



Rimesse dei migranti | 7 mia. di fr. nel 2020 | +4 mia. di fr. dal 2000



Ripartizione del reddito disponibile (S80/S20) | Redditi più alti 4,7 volte più elevati dei più bassi nel 2018



Ripartizione del reddito primario (S80/S20) | Redditi più alti 51 volte più elevati dei più bassi nel 2018



Disoccupazione | 7,3% pop. con passato migratorio, 3,1% pop. senza passato migratorio nel 2020 | Differenza stabile dal 2012

Fonte : BFS – MONET 2030

La Svizzera e l'OSS 10

In Svizzera contribuiscono alla riduzione delle disuguaglianze economiche e sociali in particolare il sistema formativo, il partenariato sociale, l'alta partecipazione al mercato del lavoro, il sistema di sicurezza sociale, le prestazioni sociali cantonali legate al bisogno e le imposte progressive.

La Costituzione federale vieta le discriminazioni dovute a determinate caratteristiche. Nel 2021, alle urne il popolo svizzero ha approvato il *matrimonio per tutti* adottando così altre misure volte a garantire l'uguaglianza giuridica e la non discriminazione.

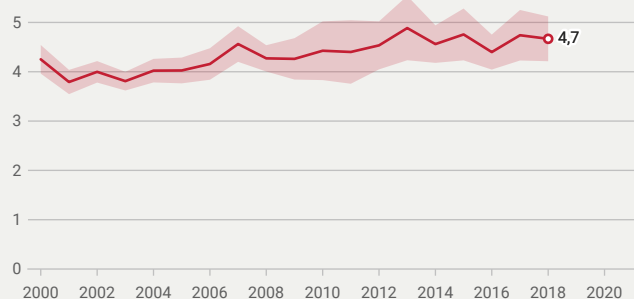
La Svizzera mira a una migrazione sicura e regolare, che tenga conto della prosperità economica e della coesione sociale del Paese e protegga i rifugiati e le persone bisognose di protezione. Con l'*Agenda Integrazione Svizzera (AIS)*⁸⁸ la Confederazione e i Cantoni si dotano di uno strumento per integrare più rapidamente i rifugiati e le persone ammesse provvisoriamente e ridurre la loro dipendenza dall'aiuto sociale.

La cooperazione internazionale della Svizzera si distingue per la sua lunga tradizione umanitaria e il suo impegno coerente e duraturo in Paesi fragili e di estrema povertà, compresi quelli in situazioni di crisi. Per ridurre le disuguaglianze tra i Paesi, la Svizzera si adopera per il buongoverno e l'efficacia delle organizzazioni finanziarie e di sviluppo multilaterali.

Ripartizione del reddito disponibile

Rapporto tra i redditi del 20% dei più abbienti e quelli del 20% dei più poveri (S80/S20)

Il reddito disponibile corrisponde al reddito dopo i trasferimenti statali, come le imposte o le prestazioni sociali.



Stato dei dati: 28.02.2022

Fonte: UST – Indagine sul budget delle economie domestiche (IBED)

© UST 2022

Progressi



Nel contesto nazionale

Pari opportunità: in Svizzera contribuiscono alla riduzione delle disuguaglianze e alla promozione delle pari opportunità ad esempio gli aiuti finanziari secondo la *legge sulla promozione delle attività giovanili extrascolastiche (LPAG)*⁸⁹ o la *Piattaforma nazionale contro la povertà (2019-2024)*⁹⁰. Quest'ultima prevede tra l'altro di elaborare basi volte ad aiutare gli adolescenti e i giovani adulti confrontati con molteplici problemi a entrare nel mondo del lavoro. Promuove inoltre la partecipazione delle persone povere ai processi decisionali, di pianificazione, di attuazione e di valutazione delle misure intese a prevenire e combattere la povertà. L'ulteriore sviluppo dell'*assicurazione invalidità* migliora inoltre l'integrazione dei bambini, degli adolescenti e delle persone affetti da malattie psichiche.

Lotta contro la discriminazione: nel settembre 2021 il popolo svizzero ha votato a favore dell'introduzione del matrimonio per le dello stesso sesso. Nel 2020 aveva inoltre approvato l'estensione della norma penale contro il razzismo, che vieta la discriminazione basata sull'orientamento sessuale.

Integrazione: con l'adozione dell'*Agenda Integrazione Svizzera (AIS)*, nel 2019 la Confederazione e i Cantoni hanno adottato uno strumento comune per integrare i rifugiati e le persone ammesse provvisoriamente più rapidamente nel mondo del lavoro e nella società.

Nel contesto internazionale



«Leaving no one behind»: con la *Strategie di cooperazione internazionale 2021-2024 (Strategia CI 2021-2024)*⁹¹, la Svizzera si orienta ancora di più ai bisogni dei gruppi di popolazione più svantaggiati secondo il principio *«leaving no one behind»*. La migrazione è uno dei temi prioritari della strategia.

Rimesse: secondo la Banca mondiale, nel 2021 le rimesse in Paesi a basso e medio reddito sono aumentate del 7 per cento raggiungendo 589 miliardi di dollari. Attraverso il suo impegno rafforzato nel settore delle rimesse, la Svizzera ha fornito un contributo essenziale a portare il tema all'attenzione internazionale, creare una dinamica positiva tra gli attori coinvolti e avviare innovazioni tecnologiche. Nel settore finanziario svizzero si è affermato un ecosistema della tecnofinanza e delle blockchain, che indirettamente sostiene le rimesse.

Banche per lo sviluppo: nella riforma dei diritti di voto all'interno dell'*Agenzia internazionale per lo sviluppo (IDA)*, la Svizzera si è impegnata con successo per un rafforzamento dei diritti di voto e il coinvolgimento dei Paesi beneficiari.



Retroazioni sistemiche I progressi nel sotto-obiettivo 10.4 (revisioni legislative volte a eliminare progressivamente le disuguaglianze) mettono in moto circoli virtuosi, che possono fungere da leva concreta per l'attuazione dell'Agenda 2030. I progressi nel sotto-obiettivo 10.4 possono ad esempio promuovere l'accesso a sistemi sanitari di qualità a prezzi accessibili (3.8) nonché ad alloggi a prezzi moderati (11.1). Gli alloggi a prezzi moderati e l'accesso a sistemi sanitari a prezzi accessibili riducono la quota di persone povere (1.2). Un minor tasso di povertà contribuisce a sua volta alla riduzione delle disuguaglianze (OSS 10).

Sfide



Nel contesto nazionale

Lotta contro la discriminazione: permangono ostacoli nell'attuazione pratica della legislazione contro la discriminazione. Le elevate spese procedurali nei procedimenti civili sono infatti spesso un freno inibitore, che dissuade dall'avviare un'azione. Un'altra sfida è rappresentata dalla discriminazione multipla delle persone che riuniscono diverse caratteristiche malviste (p. es. origine, religione, livello sociale). Malgrado le misure prese, per le persone omosessuali, bisessuali e transgender o intersessuali l'uguaglianza resta una sfida.

Ridurre le disuguaglianze: la povertà ha molte cause – mancanza di risorse, basso reddito, disoccupazione, situazione abitativa insufficiente, problemi di salute, mancanza di formazione o isolamento sociale. Nel 2019 il reddito primario equivalente (prima dei trasferimenti statali) del 20 per cento più ricco della popolazione era 50 volte superiore a quello del 20 per cento della popolazione che guadagnava di meno. La redistribuzione sotto forma di prestazioni di trasferimento pubbliche o statali – soprattutto pensioni, contributi sociali e imposte – riduce tuttavia questo rapporto di dieci volte. Di conseguenza quello stesso anno il reddito equivalente disponibile del 20 per cento più ricco è stato 4,7 volte più alto di quello del 20 per cento più povero. La riduzione delle disuguaglianze economiche resta comunque una sfida fondamentale.

COVID-19: la pandemia di COVID-19 ha messo in luce le disparità nella copertura sociale tra diverse categorie di lavoratori (p. es. lavoratori precari, indipendenti, migranti senza titolo di soggiorno regolare), evidenziandone le conseguenze economiche.

Nel contesto internazionale



Migrazione: nell'ottica internazionale, un compito importante e non facile resta quello di sfruttare il potenziale della migrazione regolare e affrontare efficacemente le cause di quella irregolare. La pandemia di COVID-19 ha inasprito le sfide esistenti. Altre sfide importanti sono rappresentate dal coordinamento tra gli Stati europei nel campo della migrazione e dalla garanzia di rotte migratorie sicure.

Rimesse: occorre sfruttare meglio il potenziale delle rimesse nell'ambito dell'utilizzazione di prodotti finanziari corrispondenti al bisogno da parte dei migranti e delle loro famiglie al fine di favorire lo sviluppo sostenibile. L'offerta di nuovi servizi di pagamento innovativi è utile a tal fine.

Disuguaglianze globali: malgrado la riduzione della povertà e delle disparità salariali a livello internazionale, le disuguaglianze economiche e sociali all'interno di numerosi Paesi in via di sviluppo restano una sfida importante, poiché ne minacciano la stabilità e ne frenano la crescita economica.

Per maggiori informazioni sull'OSS 10 cliccare qui!



OSS 11

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili

OSS 11 mira a uno sviluppo territoriale sostenibile e a lungo termine, che contribuisca a uno sviluppo compatto e resiliente degli insediamenti ed evidenzi l'importanza dell'accesso ad abitazioni adeguate per tutti.

Indicatori per il monitoraggio in Svizzera



Ripartizione modale del trasporto di persone | 20,7% con i trasporti pubblici nel 2019 | +3,5 pp dal 2000



Distanza dal domicilio fino ai trasporti pubblici | 344 metri nel 2020 | Nessun cambiamento dal 2015



Dispersione abitativa | 2,5 unità di penetrazione urbana al m² nel 2010 | +27% dal 1980



Uso autonomo dei trasporti pubblici | 70% delle persone con disabilità nel 2017 | Nessuna evoluzione significativa dal 2007



Rumore del traffico | 31% della popolazione esposta nel 2019 | +8,5 pp dal 2011



Pericoli naturali | 40 mio. di fr. di danni nel 2020 | in totale 6,5 mia. di fr. dal 2000



Costi dell'abitazione | 33,7% del bilancio per i più poveri, 10% per i più ricchi (2015/17)

Fonte: BFS – MONET 2030

La Svizzera e l'OSS 11

La Svizzera mira a proteggere le superfici coltivate, gli spazi naturali, il paesaggio e il patrimonio naturale e architettonico, salvaguardando al contempo la sua attrattiva quale luogo di vita e di lavoro. Il quadro giuridico è costituito dalla *legge sulla pianificazione del territorio*⁹² e dalla *legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio*⁹³. La *Strategia sulla cultura della costruzione*⁹⁴ chiede inoltre uno sviluppo centripeto di qualità nonché aree verdi e aree non edificate attrattive con un'elevata biodiversità. Tutti i livelli statali contribuiscono alla pianificazione del territorio, ma la responsabilità principale spetta ai Cantoni e ai Comuni.

Con l'attuazione della *politica degli agglomerati*⁹⁵ e della *politica per le aree rurali e le regioni montane*⁹⁶, la Svizzera tiene conto delle sfide delle aree urbane e rurali e promuove uno sviluppo territoriale coerente. Per consentire alle fasce di popolazione più povere di abitare e partecipare alla vita sociale nei centri urbani e nelle regioni turistiche, la Svizzera incentiva il miglioramento dell'offerta abitativa nel segmento di prezzo inferiore.

La protezione della popolazione dai pericoli naturali nonché la gestione di catastrofi e situazioni di emergenza sono compiti svolti congiuntamente dalla Confederazione, dai Cantoni, dai Comuni, dalle assicurazioni e dalla società civile. Misure volte a ridurre i rischi sono contenute ad esempio nella *Strategia di adattamento ai cambiamenti climatici*⁹⁷, nella *Strategia per la protezione delle infrastrutture critiche*⁹⁸ o nella *Strategia*

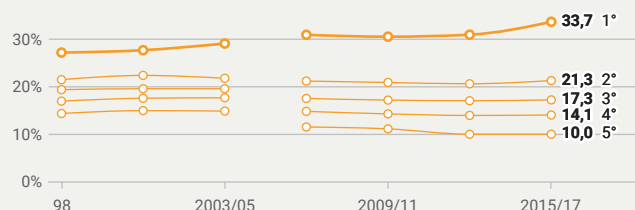
per la protezione della Svizzera contro i ciberrischi⁹⁹.

Nell'ambito della cooperazione internazionale, la Svizzera aiuta i Paesi in via di sviluppo ed emergenti a rendere gli insediamenti più resilienti ai pericoli naturali e ai rischi climatici.

Costi dell'abitazione

Quota dei costi dell'abitazione (spese accessorie comprese) sui redditi lordi delle economie domestiche, per classe di reddito (quintili)

Le spese di affitto incidono tre volte di più sul budget delle economie domestiche facenti parte del 20% meno abbiente (1° quintile) che sul budget di quelle appartenenti al 20% più ricco (5° quintile).



2006/08: interruzione della serie temporale

Stato dei dati: 28.02.2022

Fonte: UST – Indagine sul budget delle economie domestiche (IBED)

© UST 2022

Progressi



Nel contesto nazionale

Sviluppo centripeto degli insediamenti: la prima fase della revisione della *legge sulla pianificazione del territorio (LPT 1)*¹⁰⁰ e la conseguente rielaborazione dei piani direttori cantonali e dei piani di utilizzazione comunali hanno gettato le basi per promuovere lo sviluppo sostenibile degli insediamenti. L'intensa collaborazione e l'interconnessione tra attori all'interno e all'esterno dell'Amministrazione sono fattori chiave per il successo di uno sviluppo centripeto di qualità.

Con l'aggiornamento della *Concezione «Paesaggio svizzero»*¹⁰¹ nel 2020, la Svizzera dispone di obiettivi coerenti per uno sviluppo degli insediamenti improntato alla qualità e compatibile con il paesaggio. Con gli obiettivi e le misure della *Strategia sulla cultura della costruzione*, tutte le attività d'incidenza territoriale devono rispondere a elevati parametri qualitativi.

Sviluppo territoriale coerente: misure come i progetti modello¹⁰² o il *Programma Traffico d'agglomerato*¹⁰³ promuovono approcci innovativi da parte di terzi, come la collaborazione in spazi funzionali e il coordinamento intersettoriale. Tutto ciò contribuisce a dare visibilità ad approcci esemplari, che rafforzano gli spazi nella loro diversità.

Accesso ad abitazioni adeguate: i crediti quadro¹⁰⁴ destinati agli strumenti della Confederazione atti a promuovere l'edilizia di utilità pubblica sono stati aumentati. Ciò consente di sostenere un maggior numero di progetti edilizi di pubblica utilità.

Nel contesto internazionale



Insediamenti resilienti: la Svizzera protrae il suo sostegno a favore di investimenti infrastrutturali e metodi di costruzione sostenibili, resilienti e a basse emissioni di CO₂ nei Paesi in via di sviluppo ed emergenti, compresa la ricostruzione di infrastrutture di base nell'ambito dell'aiuto umanitario.

Sfruttamento dei potenziali dell'urbanizzazione: la Svizzera aiuta le città in Paesi in via di sviluppo a sfruttare l'enorme potenziale degli attuali processi di urbanizzazione per favorire uno sviluppo economico rispettoso del clima e lottare contro la povertà. Ciò avviene ad esempio attraverso la promozione di una pianificazione urbana integrata, la preparazione di investimenti nell'infrastruttura pubblica, l'incentivazione della mobilità sostenibile o il miglioramento dell'accesso a finanziamenti per attuare le misure necessarie.



Moltiplicatore di effetti collaterali positivi Gli sforzi volti a raggiungere il sotto-obiettivo 11.a (sviluppo territoriale coerente), come l'attuazione della gestione integrale dei rischi o gli sforzi per limitare la dispersione degli insediamenti, favoriscono il raggiungimento degli obiettivi relativi allo stato delle acque (OSS 6), alla resilienza e alla capacità di adattamento alle conseguenze del riscaldamento climatico (OSS 13), alla tutela del suolo e alla conservazione della biodiversità (OSS 15).

Sfide



Nel contesto nazionale

Sviluppo centripeto degli insediamenti: per rendere lo sviluppo insediativo centripeto di qualità, gli insediamenti esistenti dovrebbero risultare attrattivi e al tempo stesso abitabili per un numero maggiore di persone. Ma la crescita demografica e la sempre maggiore mobilità mettono le aree verdi e le aree non edificate sempre più sotto pressione. Mancano inoltre misure efficaci per migliorare la qualità del paesaggio e la biodiversità e creare un contesto abitativo che promuova l'attività fisica.

Sviluppo territoriale coerente: le disparità regionali, in particolare in termini di accesso a determinati servizi, rappresentano una sfida per la coesione sociale. Permangono lacune in particolare nella collaborazione in spazi funzionali, ad esempio nell'ambito della ricerca di opportune forme di governance o meccanismi di compensazione (compensazione vantaggi-oneri).

Prevenzione dei danni: la combinazione tra la sempre maggiore frequenza degli eventi estremi e l'alto grado di impermeabilizzazione delle superfici del traffico e dei comprensori insediativi acuisce i rischi di eventi dannosi. In futuro, la gestione dei pericoli naturali¹⁰⁵ e di altre catastrofi e situazioni di emergenza dovrà concentrarsi maggiormente sui rischi e tener conto di una loro gestione integrata.

Accesso ad abitazioni adeguate: nelle aree urbane e in molte regioni turistiche le abitazioni a prezzi moderati sono rare. È quindi necessario indirizzare gli sforzi sul mercato abitativo per migliorare l'accesso dei gruppi di popolazione svantaggiati ad alloggi adeguati.

Promozione della mobilità sostenibile: nel 2018, in Svizzera il traffico ha causato danni all'ambiente e alla salute per un ammontare pari a 13,7 miliardi di franchi, ad esempio attraverso l'inquinamento atmosferico e acustico. Al tempo stesso, il traffico lento ha generato quasi 1,4 miliardi di franchi di benefici esterni per la salute, migliorando lo stato di salute delle persone e diminuendo i casi di malattia. Si tratta ora di provvedere affinché le persone tengano conto di questi effetti nei loro futuri comportamenti in materia di mobilità.

Nel contesto internazionale



Insediamenti resilienti: a causa dell'aumento dei rischi e dei pericoli naturali indotti dal clima le cui ripercussioni sono particolarmente forti nei Paesi in via di sviluppo, è importante che la cooperazione internazionale continui a puntare sulla promozione dei metodi di costruzione sostenibili, resilienti e a basse emissioni di CO₂. Occorre soprattutto vigilare affinché lo sviluppo degli insediamenti non avvenga in zone pericolose e tenga conto dei pericoli.

Per maggiori informazioni sull'OSS 11 cliccare qui!



OSS 12

Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili

L'OSS 12 prevede la promozione di modelli di consumo e produzione sostenibili in modo da migliorare il benessere della società. Produrre e consumare in modo sostenibile significa ridurre il consumo di risorse, in modo da non sovraccaricare le capacità degli ecosistemi.

Indicatori per il monitoraggio in Svizzera



Impronta materiale pro capite |

17,1 tonnellate nel 2019 |

-8% dal 2000



Tasso di recupero dei rifiuti urbani |

52,8% nel 2020 | +7,5 pp dal 2000



Impieghi nel settore ambientale |

4% degli impiegati nel 2020

| +1,7 pp dal 2000



Impronta di gas serra pro capite

| 12,6 tonnellate CO₂ eq. nel

2019 | -21,3% dal 2000



Intensità dell'impronta di gas serra | 72 punti di

indice (2000=100) nel 2019 | -28 punti

dal 2000



Rifiuti urbani | 6,1 mio. tonnellate

nel 2020 | +29% dal 2000



Consumatori consapevoli dell'ambiente | 72%

all'acquisto di piccoli apparecchi elettrici e 43%

all'acquisto di prodotti alimentari nel 2019



Sgravi fiscali sugli oli minerali | 3,8%

nel 2020 | +1 pp dal 2002

Fonte: BFS – MONET 2030

La Svizzera e l'OSS 12

Un ambiente intatto costituisce una base vitale essenziale per la salute, la prosperità, l'economia e la competitività anche in Svizzera.

Malgrado i progressi sul fronte dell'efficienza, la Svizzera non ha ancora raggiunto l'obiettivo di un uso sostenibile delle risorse. In tutto il mondo, gli ecosistemi hanno raggiunto, e in parte addirittura superato, il limite della loro resilienza. La Svizzera contribuisce a questa evoluzione per effetto del suo forte consumo di risorse pro capite, molto elevato nel raffronto europeo e internazionale.

Al di là della legislazione e delle politiche settoriali, molte misure della Confederazione fanno leva sulla collaborazione con l'economia, sul sostegno di iniziative sotto la propria responsabilità o su lavori fondamentali, come l'approntamento di dati dell'ecobilancio. A causa del fallimento del mercato e del carente coordinamento a livello internazionale, i prezzi dei beni e dei servizi non riflettono ancora in maniera sufficiente l'impatto negativo della produzione e del consumo sull'ambiente, il che si traduce in un uso eccessivo delle risorse naturali.

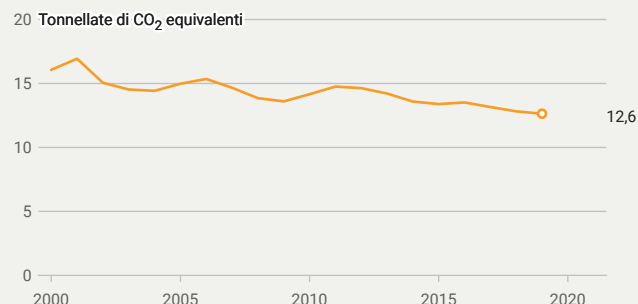
La Svizzera partecipa attivamente al programma decennale di promozione di modelli di consumo e produzione sostenibili dell'ONU¹⁰⁶. Sostiene inoltre varie iniziative, organizzazioni internazionali e partenariati multistakeholder. Promuove anche l'attuazione dei *Principi guida dell'ONU su imprese e diritti*

*umani*¹⁰⁷, delle *Linee Guida OCSE per imprese multinazionali*¹⁰⁸, di standard ambientali nonché di iniziative nel settore delle materie prime e dell'infrastruttura. Nella cooperazione internazionale il suo impegno mira tra l'altro a rendere i sistemi alimentari più sostenibili, integrativi e resilienti.

Impronta di gas serra pro capite

Emissioni di gas serra generate dal consumo di beni e servizi in tutta la Svizzera

Nel 2019 il 64% di queste emissioni è avvenuto all'estero.



2019: provvisorio

Stato dei dati: 28.02.2022

Fonte: UST – Contabilità ambientale, STATPOP

© UST 2022

Progressi



Nel contesto nazionale

Uso rispettoso delle risorse: la SSS 2030 persegue due grandi obiettivi: ridurre l'impronta materiale pro capite compatibilmente con l'obiettivo di 1,5 °C fissato dall'*Accordo di Parigi sul clima*¹⁰⁹ e ridurre di un quarto rispetto al 2020 l'impronta di carbonio pro capite della domanda finale di alimenti.

Sistemi alimentari sostenibili: per raggiungere l'obiettivo di dimezzare, entro il 2030, i rifiuti alimentari evitabili, è stato elaborato un *Piano d'azione per prevenire lo spreco alimentare*. La produzione e il consumo di alimenti causano circa un quarto dell'impatto ambientale complessivo della Svizzera. Di questa quota, circa un quarto è causato da perdite alimentari evitabili. Sul piano internazionale, la Svizzera s'impegna nell'ambito della rete *One Planet Network (10YFP)*, tra l'altro per una promozione globale dei sistemi alimentari sostenibili.

Rafforzamento della responsabilità delle imprese: le misure contenute nei piani d'azione sulla responsabilità sociale d'impresa (RSI)¹¹⁰ e per le imprese e i diritti umani (NAP)¹¹¹ mirano a promuovere una produzione sostenibile nelle catene globali del valore delle imprese svizzere. Nel 2020, per garantire la sostenibilità della piazza finanziaria svizzera, il Consiglio federale ha adottato misure concrete volte a promuovere la trasparenza, l'analisi dei rischi e l'impegno internazionale della Svizzera. A partire dal 2022 ha inoltre posto in vigore per le imprese l'obbligo di rendiconto sulle questioni non finanziarie e di diligenza per quanto riguarda i minerali di conflitto e il lavoro minorile.

Acquisti sostenibili: l'entrata in vigore della *revisione della legislazione sugli acquisti pubblici*¹¹² e l'adozione della *Strategia in materia di appalti pubblici*¹¹³ dell'Amministrazione federale hanno migliorato le condizioni quadro per effettuare acquisti sostenibili a livello federale. La Svizzera sostiene e promuove tali acquisti attraverso la *piattaforma delle conoscenze sugli appalti pubblici sostenibili* e l'organizzazione di corsi.



Moltiplicatore di effetti collaterali positivi Gli sforzi volti a raggiungere il sotto-obiettivo 12.6 (responsabilità delle imprese) favoriscono il raggiungimento dei sotto-obiettivi dell'OSS 2 (porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare l'alimentazione e promuovere l'agricoltura sostenibile), dell'OSS 8 (economia sostenibile), del sotto-obiettivo 12.2 (consumo e produzione parsimoniosi), dell'OSS 5 (conciliabilità tra famiglia e lavoro, partecipazione completa ed efficace delle donne a tutti i livelli decisionali) e dell'OSS 13 (misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le loro conseguenze).

Per maggiori informazioni sull'OSS 12 cliccare qui!

Sfide



Nel contesto nazionale

Uso rispettoso delle risorse: i modelli di consumo e di produzione della Svizzera si basano su un elevato consumo di materie prime, la cui estrazione e trasformazione ha un impatto sull'ambiente, sia in Svizzera che all'estero, dovuto tra l'altro alle emissioni di gas serra, al consumo di suolo e allo stress idrico. I prezzi dei beni non considerano in misura sufficiente i costi sociali generati dall'impatto ambientale negativo della loro produzione e utilizzazione, il che determina un consumo eccessivo di risorse naturali.

Economia circolare: la domanda elevata di materiali per la produzione di beni, edifici e infrastrutture supera il volume di materiali riciclati disponibili. Per rafforzare l'economia circolare e l'uso rispettoso delle risorse sono quindi necessari altri sforzi, come il prolungamento della durata di vita dei prodotti. I materiali da costruzione sono responsabili del 10 per cento circa dell'impronta di carbonio. Grandi quantità di rifiuti edili continuano a essere conferiti in discarica. Vi è un potenziale a livello di riciclaggio, di riutilizzazione e di impiego di materiali ecocompatibili.

Sostenibilità della catena del valore alimentare: i sistemi alimentari sono alla base di sfide importanti, come la perdita di biodiversità e i cambiamenti climatici. Per aumentare la sostenibilità lungo la catena del valore, la SSS 2030 identifica la necessità di intervenire a livello di verità dei costi e trasparenza sull'origine e sui metodi di produzione degli alimenti.

Rifiuti alimentari: si stima che ogni anno in Svizzera l'intera catena del valore generi 2,8 milioni di tonnellate di rifiuti alimentari, il che corrisponde a circa 330 kg per persona. L'obiettivo di dimezzare lo spreco alimentare entro il 2030 è, pertanto, ambizioso. Occorrono soluzioni praticabili e campagne d'informazione nonché l'impegno sia degli operatori economici che della popolazione.

Nel contesto internazionale



Prodotti chimici, rifiuti e inquinamento:

non esiste ancora un consesso di esperti internazionale per i prodotti chimici, i rifiuti e l'inquinamento. La Svizzera si adopera quindi per l'istituzione di un panel scientifico interstatale. Sostiene inoltre l'elaborazione di una convenzione internazionale sulla plastica, che abbracci l'intero ciclo di vita.

Effetti negativi dei sussidi: la Svizzera s'impegna sul piano internazionale per l'eliminazione dei sussidi nocivi – ad esempio per i vettori energetici fossili nel gruppo dei *Friends of Fossil Fuel Subsidy Reform*, che si adopera per raggiungere un consenso politico sulla necessità di riforme, e nei negoziati su un accordo concernente i cambiamenti climatici, il commercio e la sostenibilità (*Agreement on Climate Change, Trade and Sustainability*, (ACCTS)¹¹⁴.



OSS 13

Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le loro conseguenze

L'OSS 13 invita gli Stati a integrare misure di protezione del clima nelle politiche nazionali e a sostenersi reciprocamente di fronte alle sfide. Intende inoltre rafforzare la resilienza alle catastrofi naturali provocate dai cambiamenti climatici.

Indicatori per il monitoraggio in Svizzera



Valutazione dei pericoli legati al cambiamento climatico | 87,8% della popolazione nel 2019 | +8,4 pp dal 2011



Emissioni di gas serra | 43,4 mio. tonnellate CO₂ eq. nel 2019 | -19 % dal 1990



Impronta di gas serra | 109 mio. tonnellate CO₂ eq. nel 2019 di cui 64% avvenute all'estero



Decessi causati da eventi naturali | 1 decesso nel 2020 | 94 decessi dal 2000

Fonte : BFS – MONET 2030

La Svizzera e l'OSS 13

Anche la Svizzera risente dei cambiamenti climatici e non può sottrarsi alle sfide globali associate. Con la ratifica dell'*Accordo di Parigi sul clima*¹⁵, la Svizzera si è quindi posta l'obiettivo di ridurre entro il 2030 le emissioni di gas serra almeno del 50 per cento rispetto al 1990. Entro il 2050, la Svizzera non dovrà emettere nell'atmosfera più gas serra di quanti ne possano essere assorbiti dai serbatoi di carbonio naturali o tecnici («emissioni nette pari a zero»). Nel gennaio 2021 il Consiglio federale ha adottato la *Strategia climatica a lungo termine 2050*¹⁶, che mostra come raggiungere un bilancio equilibrato dei gas serra.

La *legge sul CO₂*¹⁷ definisce obiettivi e concretizza misure a livello nazionale. Gli strumenti oggi disponibili per ridurre le emissioni di gas serra comprendono ad esempio la tassa sul CO₂ riscossa sui combustibili, lo scambio di quote di emissione, la promozione dell'efficienza energetica degli edifici, le prescrizioni sulle emissioni di CO₂ per le automobili nuove, l'obbligo di compensazione del CO₂ per gli importatori di carburanti fossili, un fondo per le tecnologie nonché accordi settoriali. La protezione del clima è attuata anche nella pianificazione strategica nonché mediante misure concrete in altri settori politici, quali il settore energetico, l'agricoltura e la politica forestale.

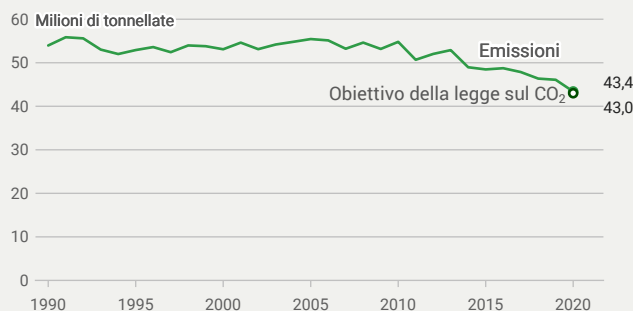
Nell'ambito dell'adattamento ai cambiamenti climatici, la Confederazione svolge un ruolo di coordinamento. Per ridurre l'impatto dei cambiamenti climatici è fondamentale anche diffondere l'allerta e l'allarme in modo tempestivo e coordinato in caso di pericoli naturali.

Nell'ambito della cooperazione internazionale, la Svizzera sostiene i Paesi in via di sviluppo nei loro sforzi di contenimento dei cambiamenti climatici e di adattamento alle loro conseguenze e assicura una quota equa del finanziamento internazionale per il clima. Mediante progetti di compensazione all'estero, la Svizzera investe nella protezione del clima al di fuori dei suoi confini, accreditandosi le riduzioni delle emissioni conseguite.

Emissioni di gas serra

CO₂ equivalenti senza deduzione dell'effetto di assorbimento del carbonio del bosco

Per stabilire l'obiettivo per il 2020 nella legge sul CO₂ si è tenuto conto della funzione di pozzo di carbonio computabile delle foreste.



Stato dei dati: 11.04.2022

Progressi



Nel contesto nazionale

Emissioni di gas serra: nel 2020 le emissioni di gas serra in Svizzera sono state ridotte del 19 per cento circa rispetto al 1990. Una diminuzione cospicua è riconducibile al miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici e alla progressiva sostituzione dei riscaldamenti a nafta e a gas con pompe di calore e altri sistemi a energie rinnovabili. Anche le emissioni provenienti dal settore industriale sono calate sensibilmente dal 1990, malgrado siano rimaste relativamente stabili negli ultimi anni. Diminuiscono invece molto lentamente le emissioni dovute ai trasporti.

Siccome nel 2020 l'obiettivo intermedio per le emissioni di CO₂ da combustibili fossili non è stato raggiunto, per il 2022 la tassa sul CO₂ è stata innalzata da 96 a 120 franchi per tonnellata di CO₂.

Servizi climatici: nell'ambito del *National Centre for Climate Services (NCCS)*, i membri elaborano informazioni e dati scientifici, aggregati e mirati sul clima passato, presente e futuro e sul suo impatto sull'ambiente, sull'economia e sulla società. Questi cosiddetti servizi climatici servono da base per le politiche in materia di protezione del clima e di adattamento ai cambiamenti climatici a livello comunale, cantonale e nazionale.

Adattamento ai cambiamenti climatici: il bilancio finale dell'attuazione delle misure contenute nel *Piano d'azione relativo all'adattamento ai cambiamenti climatici (2014–2019)*¹⁸ è positivo. Numerose misure sono in corso di attuazione o sono già state applicate con successo. Con il *Piano d'azione relativo all'adattamento ai cambiamenti climatici (2020–2025)*¹⁹ gli sforzi saranno protratti e intensificati.

Nel contesto internazionale



Mezzi finanziari: entro la fine del 2024 i mezzi finanziari della cooperazione internazionale (CI) destinati al clima saranno aumentati da 300 milioni di franchi all'anno (2017–2020) a circa 400 milioni di franchi all'anno, il che corrisponde al 15 per cento circa dei fondi CI. Questi mezzi saranno impiegati, nell'ambito del mandato della CI, per ridurre la povertà, promuovere uno sviluppo sostenibile, contenere i cambiamenti climatici o adattarsi alle loro conseguenze.



Moltiplicatore di effetti collaterali positivi

Gli sforzi volti a raggiungere il sotto-obiettivo 13.3 (tutti gli attori dispongono di adeguate conoscenze trasformazionali e competenze operative per ridurre le proprie emissioni di gas serra) favoriscono il raggiungimento ad esempio dei sotto-obiettivi 2.1 (alimentazione equilibrata) e 8.4 (promozione dell'economia circolare) o degli OSS 12 (consumo e produzione responsabili), 3 (salute) e 10 (meno disuguaglianze).

Per maggiori informazioni sull'OSS 13 cliccare qui!

Sfide



Nel contesto nazionale

Politica climatica corrispondente agli obiettivi: negli ultimi anni, la Svizzera è riuscita a ridurre continuamente le emissioni complessive di gas serra. Non è tuttavia riuscita a raggiungere l'obiettivo nazionale per il 2020 – una riduzione delle emissioni di gas serra del 20 per cento rispetto al 1990 – malgrado le condizioni meteorologiche miti e le misure di contenimento della pandemia di COVID-19. Per raggiungere gli obiettivi climatici fissati per il 2030 e oltre, la Svizzera dovrà quindi proseguire sistematicamente e intensificare i suoi sforzi per ridurre le emissioni di gas serra. La maggior sfida è rappresentata dai trasporti. Nel 2021, il popolo ha respinto la revisione totale della *legge sul CO₂*. Numerose misure restano tuttavia in vigore o saranno prorogate in virtù di un'iniziativa parlamentare. La Svizzera è ora posta dinanzi alla sfida di orientare coerentemente la propria politica climatica all'obiettivo internazionale. A tal fine, nel dicembre 2021 il Consiglio federale ha posto in consultazione un nuovo progetto di legge.

Tecnologie a emissioni negative: per raggiungere l'obiettivo a lungo termine «emissioni nette pari a zero», in futuro il CO₂ dovrà essere sottratto dall'atmosfera e stoccato in modo permanente (le cosiddette emissioni negative). Le tecnologie a emissioni negative note non sono ancora state testate nella pratica oppure non sono ancora pronte per essere impiegate in misura tale da avere un effetto sul clima. Per ora ci si concentra sulla creazione di condizioni quadro favorevoli nonché sulla ricerca fondamentale in materia di tecnologie a emissioni negative e di stoccaggio del CO₂ in Svizzera e all'estero.

Flussi finanziari: le decisioni di investimento attuali – ad esempio in materia di approvvigionamento energetico – contribuiscono a determinare l'evoluzione futura delle emissioni di gas serra. Per garantire la compatibilità climatica, la Svizzera si è posta l'obiettivo di orientare i flussi finanziari all'obiettivo contenuto nell'Accordo di Parigi sul clima. In altre parole, in futuro gli operatori del mercato finanziario dovranno spostare i loro investimenti dalle tecnologie e dai vettori energetici che generano elevate emissioni di gas serra verso soluzioni innovative e rispettose dell'ambiente.

Sensibilizzazione ed educazione: per colmare le attuali lacune informative, conoscitive ed educative, la Confederazione si adopera affinché la popolazione disponga di informazioni e competenze operative adeguate per ridurre le proprie emissioni di gas serra e adattarsi ai cambiamenti climatici. Già oggi sono necessarie misure di adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici. Esse lo saranno sempre più anche in futuro.

Nel contesto internazionale



Conseguenze dei cambiamenti climatici:

Le sfide poste dai cambiamenti climatici sono spesso causa di conflitti e povertà e possono compromettere i successi ottenuti. Entro il 2030, 100 milioni di persone rischiano di ricadere nella povertà estrema a causa delle conseguenze dei cambiamenti climatici ed entro il 2050 i migranti climatici potrebbero raggiungere quota 143 milioni. Al tempo stesso aumentano anche le emissioni di gas serra generate nei Paesi in via di sviluppo.



OSS 14

Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine

L'OSS 14 mira a ridurre in modo significativo tutti i tipi di inquinamento marino. In futuro gli ecosistemi marini e costieri dovranno essere gestiti e protetti in modo sostenibile e la pesca illegale non regolamentata (INN) dovrà cessare.

Indicatori per il monitoraggio in Svizzera



Carico di azoto esportato | 42 739 tonnellate
nel 2018 | -29,2% dal 2000

Fonte : BFS – MONET 2030

La Svizzera e l'OSS 14

La Svizzera si è posta l'obiettivo di ridurre il carico di azoto dell'aria e dell'acqua. Siccome molte acque nazionali sono transfrontaliere, indirettamente ciò avrà effetti positivi sugli oceani e sui mari. Benché gli impianti di depurazione (IDA) abbattano già sensibilmente il carico di nutrienti delle acque, l'inquinamento causato dall'agricoltura resta troppo alto.

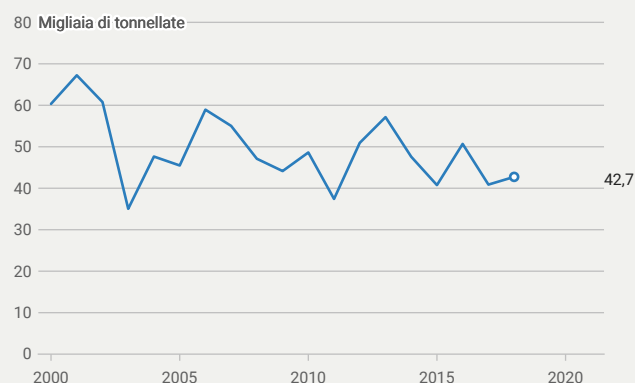
Non avendo alcuno sbocco diretto sul mare, la Svizzera non ha molte possibilità d'azione nel settore marino. Si adopera però a livello internazionale per rafforzare le normative volte a preservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani e le loro risorse. La Svizzera ha ratificato diverse convenzioni internazionali di protezione degli oceani che contribuiscono, tra l'altro, a prevenire e ridurre l'inquinamento causato dalla navigazione interna e marittima.

Paesi importatori come la Svizzera contribuiscono alla lotta contro la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN), bloccando l'immissione in commercio di questi prodotti mediante controlli efficaci. Per la Svizzera ciò è garantito dall'*ordinanza concernente il controllo della provenienza legale dei prodotti della pesca marittima importati*¹²⁰. Il nostro Paese s'impegna inoltre attivamente all'interno del *Committee on Fisheries (COFI)* della FAO e nei negoziati dell'OMC per vietare i sussidi dannosi alla pesca.

Carico di azoto esportato

Carico totale di azoto nel Reno a Basilea

L'azoto esportato contribuisce all'eccesso di sostanze nutritive negli oceani.



Stato dei dati: 28.02.2022

Fonte: Ufficio federale dell'ambiente

© UST 202

Progressi

Nel contesto nazionale

Pesca illegale: i controlli della provenienza legale dei prodotti ittici marini importati eseguiti dal 2017 sono costantemente migliorati. Affinché l'efficacia possa essere ulteriormente aumentata, sono previste ulteriori misure quali l'introduzione di un nuovo sistema informatico per la registrazione dei dati e l'esecuzione (2022).

Nel contesto internazionale

Inquinamento delle acque:

La Svizzera s'impegna per l'adozione di un accordo giuridicamente vincolante sulla plastica al fine di escludere qualsiasi deposito di plastica e microplastica nei mari. La Svizzera si adopera inoltre affinché le organizzazioni internazionali, le convenzioni (p. es. *Convenzione di Basilea*¹²⁷) e le iniziative esistenti nel campo della produzione e del consumo sostenibili contribuiscano a risolvere il problema.

Biodiversità: nell'ambito dei negoziati sulla *Convenzione sulla diversità biologica (CBD)*¹²², la Svizzera sostiene l'obiettivo di destinare alla biodiversità complessivamente il 30 per cento delle superfici globali (terre e oceani) entro il 2030. Tale obiettivo dovrà essere raggiunto con una combinazione di zone protette e altre misure territoriali.

Per maggiori informazioni sull'OSS 14 cliccare qui!

Sfide

Nel contesto nazionale

Inquinamento delle acque: in Svizzera, in molti punti la qualità delle acque superficiali è insufficiente. Occorre pertanto migliorare l'eliminazione degli inquinanti negli IDA e ridurre le emissioni di nutrienti dell'agricoltura.

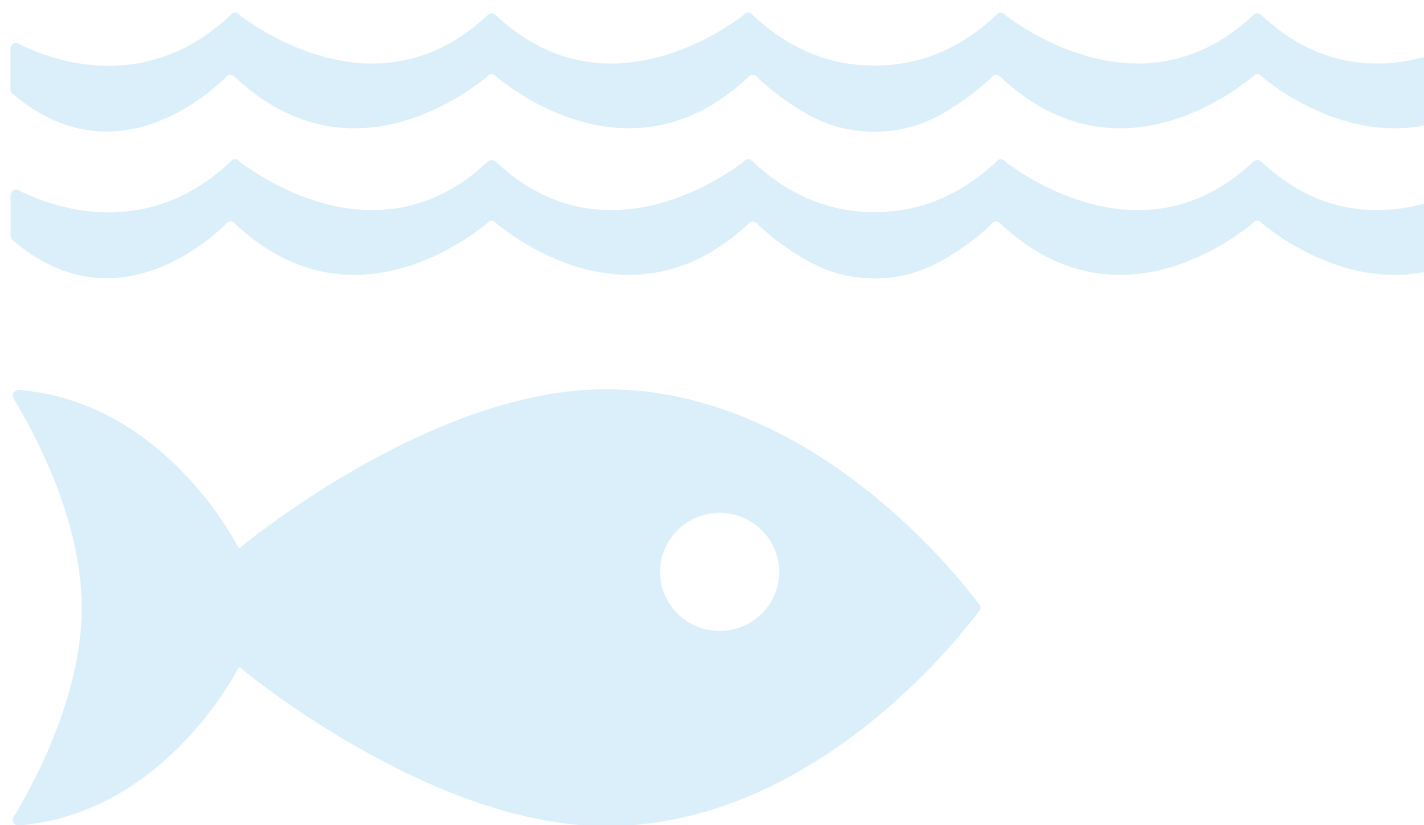
Nel contesto internazionale

Pesca illegale: le ultime cifre della FAO mostrano che, a livello mondiale, la quota di risorse ittiche utilizzate in modo sostenibile è diminuita dal 90 per cento 1990 al 66 per cento circa nel 2017. Urgono misure efficaci per contrastare la pesca INN e la sovrapesca. Dal momento che non possiede una flotta peschereccia d'alto mare e non sovvenziona tali attività di pesca, le possibilità della Svizzera nella lotta contro la pesca INN sono limitate.

Inoltre, i membri dell'OMC non sono riusciti a portare a termine i negoziati sui sussidi alla pesca entro la fine del 2020, motivo per cui le discussioni proseguiranno e la Svizzera continuerà a parteciparvi attivamente.



I corsi d'acqua svizzeri sono inquinati soprattutto da microplastiche, in gran parte dovute all'usura degli pneumatici ma provenienti anche da altre fonti, come economie domestiche, industrie, aziende agricole o littering. Ogni anno almeno **20 tonnellate** di microplastiche raggiungono l'oceano trasportate dai fiumi svizzeri.





OSS 15

Proteggere, ripristinare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire in modo sostenibile le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e invertire il degrado dei suoli e fermare la perdita di biodiversità

L'OSS 15 mira a conservare, ripristinare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi.

Indicatori per il monitoraggio in Svizzera

		Zone protette nazionali 6,6% del territorio svizzero nel 2020 +1,6 pp dal 2000			Popolazioni di uccelli nidificanti 97 punti di indice (1990=100) nel 2020 -3 punti dal 1990
		Raccolta sostenibile del legno Rapporto uso/crescita 0,7 nel 2020 +7,7% dal 2001			Varietà delle biocenosi in prati e pascoli 59/100 punti per le piante nel 2019 e 46/100 per i molluschi -2,2% risp. -18,1% dal 2001
		Spese per la biodiversità 592,6 mio. di fr. nel 2020 +46% dal 2011			Specie vegetali invasive 41 nel 2014 +21 dal 2006
		Impermeabilizzazione del suolo 5% del territorio nel 2018 +1,4 pp dal 1985			

Fonte: BFS – MONET 2030

La Svizzera e l'OSS 15

La Svizzera registra un calo della biodiversità sin dalla metà del XIX secolo. Oggi più di un terzo delle specie animali e vegetali e quasi la metà degli habitat naturali sono minacciati. La *Strategia Biodiversità Svizzera (SBS)*¹²³ e il relativo piano d'azione come pure altri strumenti, come la *Concezione Paesaggio svizzero*¹²⁴, intendono contrastare la perdita di biodiversità. Inoltre la politica della Confederazione in materia di biodiversità getta dei ponti verso altri settori politici, sfruttando le sinergie a favore della natura. Nel 2021, nell'ambito del controprogetto indiretto all'iniziativa popolare «Per il futuro della nostra natura e del nostro paesaggio (Iniziativa biodiversità)», il Consiglio federale ha deciso di creare sufficiente spazio vitale per piante e animali, di aumentare i mezzi da destinare alla biodiversità e in particolare di rafforzare la biodiversità nelle zone urbane.

La *Strategia Suolo Svizzera*¹²⁵, adottata nel 2020, mira a preservare le funzioni, la fertilità e il buon funzionamento del suolo per la società, l'economia e l'ambiente. A partire dal 2050, il saldo netto delle perdite di suolo non dovrà più essere negativo. Con la *Politica forestale 2020*¹²⁶ e i relativi *obiettivi e misure 2021–2024*¹²⁷, la Svizzera mira a una gestione forestale sostenibile e seminaturale e crea le condizioni quadro per un'economia forestale e del legno efficiente e innovativa. Nel 2020 il Consiglio

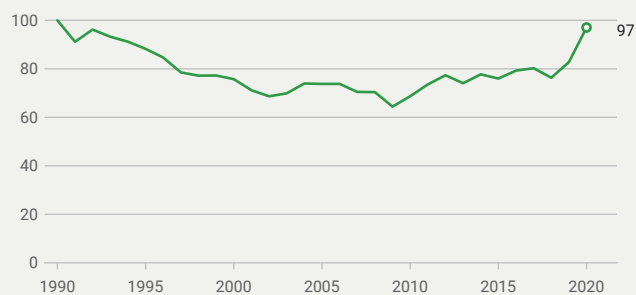
federale ha adottato l'aggiornamento della *Concezione Paesaggio svizzero*, che traccia la cornice per uno sviluppo del paesaggio svizzero coerente e orientato alla qualità, tenendo conto dei suoi valori naturali e culturali.

Nell'ambito di vari processi multilaterali, la Svizzera promuove la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità, tra l'altro nell'ambito della *Convenzione sulla diversità biologica (CBD)*¹²⁸, della *Convenzione delle Nazioni Unite sulla lotta contro la desertificazione (UNCCD)*¹²⁹, del *Forum delle Nazioni Unite sulle foreste (UNFF)*, dell'*Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO)* nonché della *Convenzione sul commercio internazionale delle specie di fauna e di flora selvatiche minacciate di estinzione (CITES)*¹³⁰.

Popolazioni di uccelli nidificanti

Evoluzione delle popolazioni di uccelli nidificanti sulla Lista Rossa
Indice 1990 = 100

Le popolazioni di uccelli nidificanti sono un indicatore di biodiversità. Il periodo presentato inizia nel 1990 perché la biodiversità richiede un'osservazione a lungo termine.



Stato dei dati: 28.02.2022

Fonte: Stazione ornitologica svizzera di Sempach

© UST 2022

Progressi



Nel contesto nazionale

Biodiversità: l'estensione delle riserve forestali e le superfici per la promozione della biodiversità nell'agricoltura crescono lentamente. Attualmente, la quota delle superfici dedicate alla biodiversità si aggira intorno al 13 per cento dell'intero territorio.

Ecosistema bosco: sia la diversità di strutture e specie arboree sia la popolazione di uccelli nidificanti nel bosco sono aumentate. Nell'ambito della ricerca e del futuro adattamento dei boschi sono stati fatti notevoli progressi e la biodiversità continuerà a svolgervi un ruolo chiave. È in preparazione una strategia nazionale di adattamento delle foreste ai cambiamenti climatici.

Biotopi e zone umide: la revisione degli inventari dei biotopi e delle zone umide protetti a livello federale rappresenta un passo importante per la protezione degli habitat naturali e delle specie minacciate e ha aumentato dello 0,4 per cento la superficie nazionale dedicata alla biodiversità.

Politiche e attuazione: nella prima fase di attuazione del piano d'azione della Strategia Biodiversità Svizzera (2017–2023) sono adottate misure immediate (zone protette, biodiversità forestale) volte a eliminare i deficit, attuate misure sinergiche per sfruttare il potenziale dei vari settori e attivati progetti pilota in regioni con una particolare necessità d'intervento in materia di biodiversità. Gli obiettivi della Politica forestale 2020 sono mantenuti fino alla fine del 2024, mentre le misure per una gestione seminaturale delle foreste sono state aggiornate tenendo conto anche dei cambiamenti climatici. La promozione di misure importanti nel settore forestale continuerà a essere sostenuta mediante l'accordo programmatico Bosco concluso tra la Confederazione e i Cantoni con i relativi programmi parziali «Bosco di protezione», «Biodiversità nel bosco» e «Gestione del bosco».

Suolo: con l'adozione della Strategia Suolo Svizzera e la revisione del piano settoriale delle superfici per l'avvicendamento delle colture (SAC), il Consiglio federale ha riconosciuto sul piano politico l'importanza della conservazione di suoli intatti. Ha pertanto incaricato le autorità federali di elaborare un piano per una mappatura del suolo su scala nazionale, in modo da disporre tra qualche anno delle basi necessarie per una gestione sostenibile di questa risorsa non rinnovabile.

Per maggiori informazioni sull'OSS 15 cliccare qui!



Nel contesto internazionale

Biodiversità: nell'ambito della *Convenzione sulla diversità biologica (CBD)*, la Svizzera si adopera a favore di un ambizioso quadro globale per la biodiversità per il periodo dopo il 2020, che contenga obiettivi misurabili mediante indicatori chiave uniformi, incentrati sulle principali cause della perdita di biodiversità. S'impegna inoltre per un meccanismo di rendicontazione e verifica, che consenta di valutare l'efficacia delle misure di attuazione e di trarre insegnamenti. Secondo la Svizzera, il nuovo quadro dovrà applicarsi all'intero regime internazionale della biodiversità nonché rafforzare e sfruttare le sinergie tra le varie convenzioni e i vari processi.

Agroecologia: nell'ambito della cooperazione internazionale e nel quadro delle istituzioni internazionali, la Svizzera promuove da anni l'agroecologia quale approccio chiave per realizzare la trasformazione verso sistemi alimentari sostenibili, promuovendo tra l'altro l'agro-biodiversità al fine di garantire un'agricoltura sostenibile e diversificata a livello globale.



Sfide

Nel contesto nazionale

Biodiversità: i programmi di monitoraggio dei Cantoni e della Confederazione, i risultati della ricerca scientifica e le verifiche dell'OCSE mostrano che, pur essendo parzialmente efficaci, i mezzi e le misure destinati alla conservazione della biodiversità non sono sufficienti per arrestare la continua perdita di habitat e specie nonché il degrado della loro qualità biologica.

Ecosistemi: tra i biotopi d'importanza nazionale figurano paludi, torbiere alte, zone golenali, siti di riproduzione degli anfibi nonché prati e pascoli secchi. Benché queste superfici siano rigorosamente protette, negli ultimi 20 anni la loro qualità ecologica è peggiorata. Ne sono causa i forti carichi ambientali, per esempio da azoto e prodotti fitosanitari, i siti contaminati in seguito a manutenzione trascurata o mancato risanamento nonché le lacune nell'attuazione delle misure di protezione. La resilienza degli ecosistemi, soprattutto il loro potenziale di adattamento ai cambiamenti climatici, e la conservazione della biodiversità sono fattori irrinunciabili per una gestione sostenibile delle foreste e delle altre risorse naturali.

Suolo: l'analisi alla base della Strategia Suolo Svizzera ha rivelato che, malgrado la grande importanza del suolo e dei servizi da esso forniti per l'economia e la società svizzere, attualmente il suolo svizzero non è utilizzato in modo sostenibile. I motivi sono molteplici e non si limitano a singoli settori politici o attività.

Collaborazione e coerenza politica: la protezione, la conservazione e la promozione della biodiversità possono portare a conflitti di obiettivi per effetto degli altri interessi in gioco (p. es. sviluppo degli insediamenti, agricoltura). Il raggiungimento dell'OSS 15 dipenderà soprattutto dall'interazione tra i diversi strumenti di politica ambientale e dal coinvolgimento di tutti i settori, i livelli federali e i decisori del mondo politico, scientifico e societario. Si prevede ad esempio di ancorare maggiormente nella prossima politica agricola gli obiettivi della *Strategia Biodiversità Svizzera*. Il dibattito politico sul futuro orientamento dell'agricoltura in Svizzera è tuttora in corso.

Nel contesto internazionale

Approccio globale: i fattori che hanno un impatto sulla biodiversità sono molteplici e intersettoriali: crescente urbanizzazione, sovrasfruttamento delle risorse, inquinamento ambientale per citarne alcuni. Per rafforzare l'impegno a favore della protezione della biodiversità e del ripristino delle funzioni ecosistemiche sarà indispensabile capire meglio le relazioni causali, senza dimenticare l'importanza della protezione del clima e della promozione di un'alimentazione sana e sostenibile. Per questo motivo, nell'ambito della cooperazione internazionale, la Svizzera intende rafforzare gli interventi sistemici, in particolare mediante l'approccio «One Health» e un approccio olistico a favore di sistemi alimentari più sostenibili, al fine di promuoverne la trasformazione.



In Svizzera più del **30 %** delle specie animali e vegetali e quasi il **50 %** degli habitat naturali sono minacciati. A livello mondiale, le specie minacciate a rischio estinzione sono **37 400**.





OSS 16

Promuovere società pacifiche e inclusive orientate allo sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e costruire istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli

L'OSS 16 chiede di ridurre ogni forma di violenza, fermare la tortura e combattere tutte le forme di criminalità organizzata. Inoltre intende ridurre in maniera consistente la corruzione e i flussi illegali di armi e denaro.

Indicatori per il monitoraggio in Svizzera

	Percezione della corruzione 7° posto dei paesi con la più bassa corruzione nel 2021 Peggioramento di 1 rango dal 2012		Partecipazione politica 47,3% durante le votazioni nel 2019 +0,6 pp dal 2003
	Fiducia nel Consiglio federale Nota 7,3 su 10 nel 2021 +1 dal 2000		Reati violenti 1064 vittime nel 2021 di cui 74% donne +6,5% dal 2009
	Plurilinguismo nella vita quotidiana 41% della popolazione parlava almeno 2 lingue nel 2020 +4 pp dal 2010		Volontariato il 41% della popolazione ha dedicato tempo al volontariato nel 2020

Fonte: BFS – MONET 2030

La Svizzera e l'OSS 16

Grazie ai suoi processi decisionali democratici e trasparenti, la Svizzera soddisfa in ampia misura gli obiettivi volti a rendere i processi decisionali inclusivi e rappresentativi a tutti i livelli. Il sistema politico è caratterizzato da un decentramento del potere attraverso la democrazia diretta, la separazione dei poteri, il federalismo e l'attività di milizia.

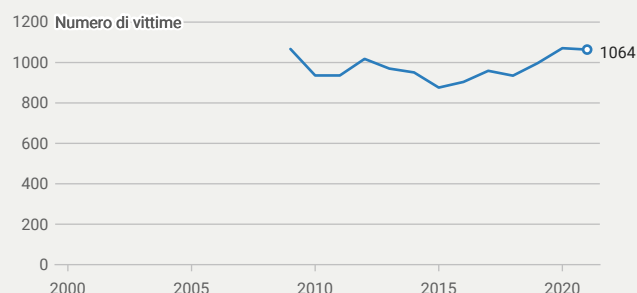
A livello internazionale, la Svizzera sostiene l'accesso alla giustizia e a sistemi giudiziari indipendenti, ad esempio nell'ambito dell'elaborazione del passato, della lotta contro l'impunità o della promozione dello Stato di diritto. Rafforza inoltre la democrazia locale, favorendo i processi decisionali partecipativi e le riforme volte a un decentramento.

La Svizzera contribuisce alla promozione di società pacifiche e inclusive nell'ambito dell'attuazione degli impegni internazionali o dello sviluppo e dell'attuazione di standard e cooperazioni internazionali. Nel suo ruolo di Stato neutrale, assicura inoltre le attività di mediazione, riunendo parti in conflitto attorno allo stesso tavolo. Si adopera per il rispetto dei diritti umani nonché per la protezione degli individui nei conflitti armati e in fuga. La Svizzera promuove il dialogo e le competenze in materia di pace e sicurezza internazionale con l'aiuto di numerosi partner, segnatamente i tre centri ginevrini (*il Centro ginevrino di politica di sicurezza, il Centro internazionale di sminamento umanitario e il Centro per il controllo democratico delle forze armate*).

Reati violenti

Numero di vittime di reati con violenza grave consumati registrate dalla polizia

Nel 2021, 788 donne (74%) e 276 uomini sono stati vittime di reati violenti gravi (omicidio, lesioni gravi, mutilazione di organi genitali femminili, rapina aggravata, presa d'ostaggio e violenza carnale).



Stato dei dati: 28.03.2022

Fonte: UST – Statistica criminale di polizia (SCP)

© UST 2022

Progressi



Nel contesto nazionale

Pubblico e partecipazione: sono stati fatti progressi nell'ambito della semplificazione dell'esercizio del diritto di voto e della partecipazione democratica, ad esempio nel riorientamento e nella ripresa dei tentativi di voto elettronico o nel miglioramento dell'invio all'estero del materiale per le elezioni e le votazioni. Anche l'impostazione digitale della procedura di consultazione mira a semplificare l'accesso e la partecipazione.

Corruzione: la *Strategia del Consiglio federale contro la corruzione 2021–2024*¹³¹, adottata nel 2020, è un traguardo importante nella lotta contro la corruzione in Svizzera. Il Consiglio federale definisce così i capisaldi vincolanti per l'Amministrazione federale.

Trasparenza: la revisione totale della legge sulla protezione dei dati mira ad aumentare la trasparenza nel trattamento di dati da parte dei privati e delle autorità nonché a rafforzare l'autodeterminazione informativa del singolo. Il Parlamento ha inoltre adottato una modifica della legge federale sui diritti politici al fine di migliorare la trasparenza nel finanziamento della politica.

Flussi finanziari illegali: la Svizzera analizza e perfeziona costantemente gli strumenti previsti dalla legge per prevenire il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo e per contrastare l'evasione, aggiornando regolarmente l'analisi dei rischi volta a identificare le sfide più recenti.



Nel contesto internazionale

Promozione di società pacifiche e inclusive: la Svizzera ha fornito un contributo alla composizione pacifica di conflitti armati in numerosi contesti, come la Siria e la Colombia. Sostenendo iniziative volte a prevenire la violenza, come l'elaborazione di codici di condotta per i partiti e i candidati in Zimbabwe, Nigeria e Georgia, ha contribuito a rendere pacifiche le elezioni nazionali. Ha inoltre promosso il rispetto dei diritti umani, del diritto internazionale umanitario e del diritto in materia di rifugiati impegnandosi nel dialogo con gli Stati e in seno a organismi internazionali come l'ONU.

Restituzione di valori patrimoniali (asset recovery): nell'ambito della politica internazionale di restituzione degli averi di provenienza illecita, la Svizzera ha restituito tra l'altro al Perù e alla Nigeria valori patrimoniali per oltre 330 milioni di franchi a favore della popolazione.

Per maggiori informazioni sull'OSS 16 cliccare qui!

Sfide



Nel contesto nazionale

Accesso a istituzioni, processi decisionali e informazioni: restano sfide puntuali, come la partecipazione digitale ai processi decisionali politici o le discussioni sulla composizione del corpo elettorale in relazione all'età minima o all'inclusione di persone con disabilità cognitive.



Nel contesto internazionale

Flussi finanziari illegali: per contenere i flussi finanziari illegali provenienti da Paesi in via di sviluppo, la Svizzera aiuta tali Paesi a gestire meglio le entrate generate dal settore delle materie prime, migliorare la trasparenza fiscale e le capacità delle amministrazioni fiscali, prevenire l'evasione fiscale e lottare contro il riciclaggio di denaro e la corruzione. Lo scambio automatico d'informazioni sui conti finanziari e di rendicontazioni Paese per Paese dei gruppi d'impresa multinazionali rappresenta una sfida, poiché numerosi aspetti, quali la mancanza di consapevolezza, di volontà politica, di capacità, di risorse e di basi legali, ne ostacolano l'applicazione efficace. Vari Paesi emergenti e in via di sviluppo non soddisfano ancora i requisiti previsti in materia di riservatezza, di sicurezza e di protezione dei dati. La lotta contro i flussi finanziari illegali richiede una collaborazione coordinata a livello internazionale a cui la Svizzera partecipa attraverso gli organismi internazionali competenti.

Promozione di società pacifiche e inclusive: il raggiungimento degli obiettivi dipende spesso da fattori esterni, non controllabili direttamente. Situazioni politiche volatili o la pandemia di COVID-19 aumentano ad esempio il rischio di estremismo violento e di violenza. Inoltre i conflitti armati sono nuovamente in aumento, durano più a lungo e coinvolgono un numero crescente di parti, rendendo così più complessa la ricerca di soluzioni. Di fronte a queste sfide continuano a prevalere risposte militari e in materia di politica di sicurezza, mentre gli investimenti nella prevenzione delle cause della violenza sono spesso trascurati.



Nel 2021 la Svizzera è al **settimo posto** nella graduatoria dei **Paesi meno corrotti**. La *Strategia del Consiglio federale contro la corruzione 2021–2024* è un traguardo importante nella lotta contro la corruzione.





OSS 17

Rafforzare le modalità di attuazione e rilanciare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile

L'OSS 17 mira a consentire uno sviluppo sostenibile a livello mondiale e in modo specifico nei Paesi in via di sviluppo. Nell'ottica della Svizzera, questo obiettivo riguarda soprattutto l'impegno nell'ambito della cooperazione internazionale e la responsabilità per la promozione di condizioni quadro economiche globali.

Indicatori per il monitoraggio in Svizzera



Aiuto pubblico allo sviluppo | 0,49%
del reddito nazionale lordo nel
2020 | +0,2 pp dal 2000



Aiuto pubblico allo sviluppo per i Paesi poveri |
997 mio. di fr. nel 2020 | +115% dal 2000



Investimenti diretti nei Paesi in via di sviluppo
| 7751 mio. di fr. nel 2020 | 8522 mio. di
fr. in media all'anno dal 2004 al 2020

Fonte: BFS – MONET 2030

La Svizzera e l'OSS 17

La Svizzera promuove la collaborazione tra la Confederazione, i Cantoni, i Comuni e gli attori non statali, in particolare attraverso reti e piattaforme di scambio nazionali. Alla coerenza politica contribuiscono varie procedure di consultazione, come la consultazione degli uffici, il corapporto o la consultazione pubblica.

Nelle istituzioni finanziarie internazionali, nelle organizzazioni dell'ONU e nei partenariati multistakeholder globali, la Svizzera si adopera per l'attuazione dell'Agenda 2030 e, sotto l'egida dell'Organizzazione mondiale del commercio, promuove un sistema commerciale universale, aperto, basato su regole, equo e sostenibile.

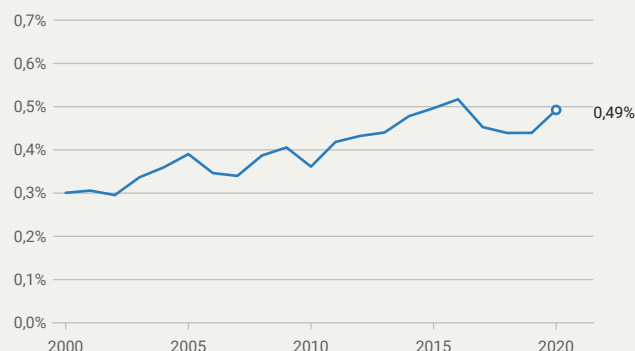
L'Agenda 2030 si basa sull'obiettivo dell'ONU di destinare lo 0,7 per cento del reddito nazionale lordo (RNL) all'aiuto pubblico allo sviluppo (APS). Nel 2021 la Svizzera ha raggiunto una quota APS/RNL dello 0,51 per cento. L'incremento rispetto all'anno precedente (2020: 0,49 %) è riconducibile principalmente ai mezzi aggiuntivi volti ad attutire gli effetti della pandemia di COVID-19 nonché per l'aiuto umanitario alla popolazione afgana dopo la presa del potere da parte dei talebani nell'agosto 2021.

Accanto all'aiuto pubblico allo sviluppo (APS), la mobilitazione di entrate fiscali dei Paesi in via di sviluppo e di risorse del settore privato per ridurre la povertà e promuovere lo sviluppo sostenibile è un'altra funzione importante della cooperazione internazionale della Svizzera. A questo obiettivo concorre ad esempio lo *Swiss Investment Fund for Emerging Markets*, che promuove investimenti privati nei Paesi in via di sviluppo.

Aiuto pubblico allo sviluppo

Rispetto al reddito nazionale lordo (RNL)

Nel 2020 l'aiuto pubblico allo sviluppo per i Paesi meno sviluppati è ammontato allo 0,14% dell'RNL.



Stato dei dati: 28.02.2022

Fonte: DSC; SECO; UST – CN

© UST 202

Progressi



Nel contesto nazionale

Coerenza politica: con il *Consiglio direttivo Agenda 2030*, composto da rappresentanti di tutti i dipartimenti e della Cancelleria federale, nonché due delegati del Consiglio federale, all'interno dell'Amministrazione federale è stata creata una nuova struttura organizzativa per attuare l'Agenda 2030. Si tratta di un passo importante per migliorare la coerenza politica svizzera a favore di uno sviluppo sostenibile che comprenda tutte le dimensioni. Nel 2021 è stato istituito l'intergruppo parlamentare *Obiettivi di sviluppo sostenibile 2030*, che s'impegna di trovare soluzioni integrate, interpartitiche e improntate al partenariato per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Nel giugno 2021 è stata adottata la *Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030 (SSS 2030)*¹³², una strategia trasversale che coinvolge tutti i settori politici.

Nel contesto internazionale



Cooperazione allo sviluppo efficace:

nell'ambito della copresidenza del *partenariato globale per una cooperazione allo sviluppo efficace (Global Partnership for Effective Development Co-operation)* nel periodo dal 2019 al 2021, la Svizzera ha contribuito a migliorare la qualità e l'efficacia della cooperazione internazionale quale strumento per attuare l'Agenda 2030.

Mobilizzazione di risorse locali: per promuovere una mobilitazione equa ed efficace di risorse locali nei Paesi in via di sviluppo, la Svizzera sostiene le autorità e le istituzioni nazionali nel settore delle entrate fiscali, tra l'altro nell'ambito della *Addis Tax Initiative*¹³³, che mira a colmare le lacune identificate nel finanziamento dello sviluppo migliorando i sistemi fiscali.

Digitalizzazione e dati: le tecnologie digitali sono un motore dell'innovazione con un grande potenziale per far attuare l'Agenda 2030 in modo più efficiente a livello internazionale. La *Strategia di cooperazione internazionale 2021–2024 (Strategia CI 2021–2024)*¹³⁴ evidenzia il potenziale della digitalizzazione quale nuova priorità. Con l'*organizzazione del Forum mondiale delle Nazioni Unite sui dati 2021 (UNWDF)* a Berna, la Svizzera ha fornito un contributo proattivo al dialogo globale sulla rilevanza dei dati per lo sviluppo sostenibile. La Svizzera sostiene regolarmente iniziative volte a creare capacità nel campo della cibersecurity.



Multiplikator von positiven Nebeneffekten

Politikkohärenz ist von entscheidender Bedeutung für den Fortschritt bei der Umsetzung der Agenda 2030. Wirksames politisches Handeln für die Nachhaltigkeit erfordert integrierte Anstrengungen über verschiedene Politikbereiche hinweg, um Zielkonflikte zu minimieren und Synergien zwischen den einzelnen Targets bestmöglich zu nutzen.

Sfide



Nel contesto nazionale

Coerenza politica: la SSS 2030 definisce il quadro per attuare l'Agenda 2030 in Svizzera. Questa impresa potrà riuscire solo integrando gli obiettivi globali nelle politiche settoriali, evitando i conflitti di obiettivi e coordinando bene le singole politiche.

Nel contesto internazionale



Coerenza politica: il miglioramento della coerenza politica per lo sviluppo sostenibile resta una grande sfida sia per la Svizzera sia per le sue relazioni con l'estero. Negoziati, compromessi nonché valutazioni qualitative e analisi quantitative dell'impatto transfrontaliero a lungo termine della politica svizzera sono fattori indispensabili per rafforzare la coerenza politica.

Finanziamento dello sviluppo sostenibile: in molti Paesi, la pandemia di COVID-19 ha provocato una grande recessione e un riorientamento delle priorità, facendo al tempo stesso lievitare i deficit di finanziamento per lo sviluppo sostenibile. A medio termine, l'aumento del debito globale e la sua sostenibilità costituiranno una delle maggiori sfide per il sistema finanziario.

Cooperazione allo sviluppo efficace: una cooperazione internazionale efficace al servizio dello sviluppo sostenibile richiede un maggior coordinamento tra i molteplici attori internazionali, il rafforzamento e il rispetto delle regole del gioco nonché meccanismi mirati e coordinati di selezione, pianificazione, vigilanza e verifica dell'efficacia delle attività finanziarie.

Digitalizzazione e dati: se da un lato offrono nuove possibilità, le innovazioni tecnologiche possono anche comportare notevoli rischi, come gli attacchi informatici. È quindi importante che il quadro giuridico sia al passo con gli sviluppi in questo settore. La Ginevra internazionale quale piattaforma operativa per la realizzazione dell'Agenda 2030 racchiude un grande potenziale per portare avanti, nell'interesse dello sviluppo sostenibile, i dibattiti sulla digitalizzazione e sulle tecnologie. Per poter misurare meglio l'avanzamento nell'attuazione dell'Agenda 2030 è necessario disporre di una migliore qualità di dati a livello internazionale e di maggiori capacità statistiche nei Paesi in via di sviluppo.

Per maggiori informazioni sull'OSS 17 cliccare qui!

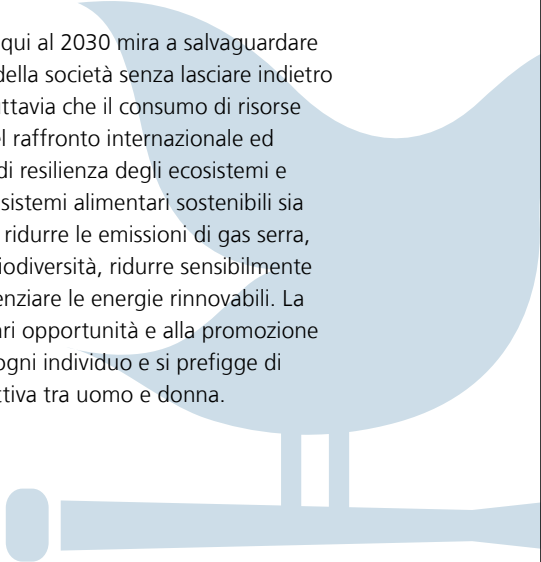


Prospettive

Gli obiettivi globali per lo sviluppo sostenibile sono ambiziosi. Il loro raggiungimento è fondamentale per il futuro – anche oltre la durata dell’Agenda 2030. Molti ecosistemi hanno raggiunto o già superato i limiti di resilienza. A livello mondiale le disuguaglianze economiche e sociali anziché diminuire tendono ad aumentare. Le profonde ripercussioni della pandemia di COVID-19 hanno posto la comunità internazionale dinanzi a sfide supplementari, rallentando sensibilmente l’attuazione dell’Agenda 2030 o annullando addirittura i risultati raggiunti. La guerra in Ucraina, scoppiata nel febbraio del 2022, nel cuore del continente europeo, ha inoltre già cominciato ad avere ripercussioni nel campo dell’approvvigionamento energetico e in quello della sicurezza alimentare globale. Le conseguenze a lungo termine sul raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità in Svizzera, in Europa e nel mondo, non sono ancora prevedibili. Malgrado queste difficoltà, il Consiglio federale resta tuttavia convinto che l’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile costituisca un quadro di riferimento adeguato per affrontare queste sfide. La pace è in ogni caso un prerequisito imprescindibile per lo sviluppo sostenibile.

Con il presente rapporto di valutazione nazionale – e la pubblicazione del sito web «*SDGital2030.ch*» – la Svizzera vuole analizzare in maniera autocritica le lacune nell’attuazione, tenendo conto al contempo dell’impegno profuso e dei progressi fatti. Nel raffronto internazionale, dal 2016 la Svizzera beneficia di una posizione confortevole per attuare l’Agenda 2030: in settori come l’istruzione, l’assistenza sanitaria, l’infrastruttura o la competitività, la situazione era e resta favorevole. Questa circostanza era già stata rilevata nel rapporto di valutazione nazionale 2018. Ciononostante, la Svizzera non è ancora in dirittura d’arrivo per raggiungere tutti gli obiettivi entro il 2030, né sul piano della politica interna né su quello della politica estera. La necessità d’intervento e di coordinamento resta grande in particolare nei settori identificati dal Consiglio federale come temi prioritari nella *Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030 (SSS 2030)*: modelli di consumo e produzione sostenibili, clima, energia e biodiversità nonché pari opportunità e coesione sociale.

L’impegno della Svizzera da qui al 2030 mira a salvaguardare la prosperità e il benessere della società senza lasciare indietro nessuno. Ciò presuppone tuttavia che il consumo di risorse pro capite, molto elevato nel raffronto internazionale ed europeo, non superi i limiti di resilienza degli ecosistemi e che la trasformazione verso sistemi alimentari sostenibili sia raggiunta. Occorrerà inoltre ridurre le emissioni di gas serra, preservare e ripristinare la biodiversità, ridurre sensibilmente il consumo di energia e potenziare le energie rinnovabili. La Svizzera aspira anche alle pari opportunità e alla promozione dell’autodeterminazione di ogni individuo e si prefigge di garantire l’uguaglianza effettiva tra uomo e donna.



In Svizzera, lo sviluppo sostenibile costituisce un principio guida politico fondamentale a tutti i livelli istituzionali. Il sistema democratico e federalista della Svizzera offre grandi opportunità per promuovere e vivere la diversità. L'approccio decentrato presuppone però anche che l'attuazione sia sostenuta a tutti i livelli statali e in tutti i settori della società. Occorre l'impegno di tutti gli attori, compresi i Cantoni e i Comuni, l'economia privata, la società civile, la scienza e la popolazione. Per garantire un impegno efficace occorre mettere a disposizione le risorse necessarie e creare o ampliare le dovute strutture organizzative.

Guardando agli otto anni restanti dell'Agenda 2030 emerge chiaramente che gli obiettivi potranno essere raggiunti solo con un'azione decisa atta a coinvolgere tutte le politiche settoriali e tutta la società. Nei prossimi anni bisognerà quindi orientare maggiormente i vari ambiti politici, le strategie e i bilanci agli obiettivi di sviluppo sostenibile, senza trascurare lo sguardo sistemico. Con la creazione del *Consiglio direttivo Agenda 2030*, l'integrazione dell'Agenda 2030 nelle strategie e nelle attività nonché l'adozione di un nuovo regolamento per il *gruppo di accompagnamento Agenda 2030*, la Confederazione ha gettato importanti fondamenta a tal fine. Ora intende portare avanti il suo impegno per raggiungere e rafforzare gli obiettivi di sviluppo sostenibile, elaborando un nuovo *piano d'azione 2024-2027* sulla base della *SSS 2030*. Nel prossimo rapporto di valutazione nazionale, nel 2026, la Confederazione passerà al vaglio l'attuazione di queste e di altre misure.

Per assicurare la coerenza politica è importante affrontare gli obiettivi di sviluppo sostenibile in modo intersettoriale, sfruttando le sinergie e disinnescando i conflitti di obiettivi. Il potenziale trasformativo dell'Agenda 2030 potrà essere realizzato solo con un approccio sistemico e processi decisionali adeguati. Soluzioni unidimensionali non bastano. Solo attraverso una maggior collaborazione di tutti gli attori coinvolti sarà possibile identificare le sinergie ed elaborare approcci risolutivi comuni. A tal fine bisognerà documentare ancora meglio le ripercussioni positive e negative sullo sviluppo sostenibile di ogni singola azione e attenuare in modo mirato gli effetti negativi. Dati e sistemi statistici consentiranno un ulteriore sviluppo, basato su informazioni consolidate, dei diversi settori politici nonché un loro coordinamento a livello di sostenibilità sociale, economica ed ecologica. La Svizzera continuerà a impegnarsi a favore di dati affidabili, attuali e di qualità e a promuovere partenariati nazionali e internazionali in materia di dati.

A livello internazionale, l'Agenda 2030 rimarrà determinante per la cooperazione allo sviluppo e svolgerà un ruolo importante anche nell'ambito delle politiche settoriali. Affinché possa esplicare tutta la sua efficacia, in futuro le relazioni e i negoziati internazionali attribuiranno maggior rilievo all'attuazione dell'Agenda 2030.

Accanto allo sviluppo sostenibile, anche la digitalizzazione richiede processi di trasformazione che coinvolgano l'intera società. La digitalizzazione e lo sviluppo sostenibile sono intimamente connessi nella loro logica e in futuro richiederanno un'integrazione ancora più forte. La digitalizzazione andrà quindi sfruttata maggiormente per aumentare ulteriormente l'efficienza delle strutture organizzative e dei processi di attuazione dell'Agenda 2030.

Dalla sua adozione, per la Svizzera l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile non ha perso di attualità. Conserva una grande valenza sia a livello nazionale che a livello internazionale. Coinvolgendo l'intera società nella sua attuazione e rendendo conto ogni quattro anni mediante un rapporto di valutazione nazionale al Forum politico di alto livello sullo sviluppo sostenibile, la Svizzera ribadisce la sua volontà di contribuire a un mondo più sostenibile.



Lista delle fonti

- 1 <https://www.are.admin.ch/sss>
- 2 <https://www.are.admin.ch/sss>
- 3 <https://www.blv.admin.ch/blv/it/home/das-blv/strategien/schweizer-ernaehrungsstrategie.html>
- 4 <https://summitdialogues.org/overview/member-state-food-systems-summit-dialogues/convenors/>
- 5 <https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/clima/info-specialisti/riduzione-emissioni/obiettivi-riduzione/obiettivo-2050/strategia-climatica-2050.html>
- 6 <https://www.bfe.admin.ch/bfe/it/home/politica/strategia-energetica-2050.html>
- 7 <https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/biodiversita/info-specialisti/misure-per-conservare-e-promuovere-la-biodiversita/strategia-e-piano-dazione-biodiversita.html>
- 8 <https://www.ebg.admin.ch/ebg/it/home/temi/diritto/gleichstellungsstrategie2030.htm>
- 9 <https://www.ebg.admin.ch/ebg/it/home/temi/diritto/la-legge-sulla-parita-dei-sessi.html>
- 10 <https://www.are.admin.ch/sss>
- 11 <https://www.are.admin.ch/are/it/home/sviluppo-sostenibile/strategia/strategiasostenibile.html>
- 12 <https://www.eda.admin.ch/eda/it/dfae/politica-estera/attuazione-politica-estera/aussenpolitischestrategie.html>
- 13 https://www.eda.admin.ch/dam/eda/it/documents/publications/SchweizerischeAussenpolitik/mena-strategie-2021-2024_IT.pdf
- 14 https://www.eda.admin.ch/content/dam/eda/it/documents/publications/SchweizerischeAussenpolitik/20210205-strategie-subsahara-afrika_IT.pdf
- 15 https://www.eda.admin.ch/content/dam/eda/it/documents/publications/SchweizerischeAussenpolitik/Strategie_China_210319_IT.pdf
- 16 https://www.eda.admin.ch/content/dam/eda/it/documents/publications/SchweizerischeAussenpolitik/Strategie_Amerikas_IT_220216_Web.pdf
- 17 https://www.eda.admin.ch/dam/deza/it/documents/publikationen/Diverses/Broschuere_Strategie_IZA_Web_IT.pdf
- 18 https://www.seco.admin.ch/seco/it/home/Aussenwirtschaftspolitik_Wirtschaftliche_Zusammenarbeit/aussenwirtschaftspolitik/aws.html
- 19 https://www.eda.admin.ch/content/dam/eda/it/documents/publications/SchweizerischeAussenpolitik/20201104-strategie-digitalaussenpolitik_IT.pdf
- 20 <https://www.uvek.admin.ch/uvek/it/home/communicatione/svizzera-digitale.html>
- 21 <https://www.fedlex.admin.ch/eli/fga/2020/866/it>
- 22 <https://www.ebg.admin.ch/ebg/it/home/temi/diritto/gleichstellungsstrategie2030.html>
- 23 <https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/clima/info-specialisti/riduzione-emissioni/obiettivi-riduzione/obiettivo-2050/strategia-climatica-2050.html>
- 24 <https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/clima/info-specialisti/adattamento-cambiamento-climatico.html>
- 25 <https://www.bfe.admin.ch/bfe/it/home/politica/strategia-energetica-2050.html>
- 26 <https://www4.ti.ch/dt/da/uci/temi/sviluppo-sostenibile/sviluppo-sostenibile/strategia-cantonale/programma-di-legislatura-2019-2023/>
- 27 <https://www.vd.ch/themes/environnement/durabilite/agenda-2030/agenda-2030-en-detail/>
- 28 <https://www.vs.ch/web/agenda2030/strat%C3%A9gie-et-programmes-de-d%C3%A9veloppement-durable>
- 29 <https://www.sg.ch/umwelt-natur/nachhaltigkeit/massnahmen/-agenda-2030---netzwerk-st-gallen-.html>
- 30 <https://www.ge.ch/document/concept-cantonal-du-developpement-durable-2030>
- 31 <https://www.fr.ch/etat-et-droit/gouvernement-et-administration/fribourg-durable-strategie-cantonale>
- 32 https://www.ag.ch/de/verwaltung/bvu/umwelt_natur/landschaft/nachhaltige_entwicklung_2/bericht_nachhaltige_entwicklung_1/bericht_nachhaltige_entwicklung.jsp
- 33 <https://www.bern.ch/rahmenstrategie-nachhaltige-entwicklung>
- 34 <https://www.bern.ch/rahmenstrategie-nachhaltige-entwicklung/aktuell>
- 35 https://www.stadt-zuerich.ch/portal/de/index/politik_u_recht/stadtrat/weitere-politikfelder/nachhaltigkeit.html
- 36 <https://www.yverdon-les-bains.ch/developpement-economie/developpement-economie/durabilite>
- 37 <https://www.yverdon-les-bains.ch/developpement-economie/developpement-economie/durabilite>
- 38 <https://luganosostenibile.ch/>
- 39 Questi obiettivi corrispondono a quelli, internazionali, fissati dall'Agenda 2030, adeguati al contesto nazionale dalla Confederazione nel quadro del bilancio 2018 o attraverso la Strategia per uno sviluppo sostenibile approvata
- 40 Descrizione dettagliata del metodo: Ufficio federale di statistica, Sintesi degli indicatori (2019): <https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/sviluppo-sostenibile/monet-2030/aspetti-metodologici.assetdetail.11107676.html>
- 41 In Svizzera, con soglia di povertà assoluta (in contrapposizione a quella relativa) s'intende la condizione di chi è al di sotto di un minimo vitale prestabilito. Per misurare la povertà in Svizzera, l'UST ricorre a una soglia di povertà basata su un minimo vitale sociale definito secondo le raccomandazioni della Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali delle opere sociali (CDOS). Sono dunque considerate povere le persone che non dispongono di risorse finanziarie sufficienti per acquistare i beni e i servizi necessari a una vita socialmente integrata.
- 42 https://www.unisdr.org/files/43291_sendaiframeworkfordrren.pdf
- 43 <https://www.bsv.admin.ch/bsv/it/home/politica-sociale/soziale-absicherung/lutte-contre-la-pauvrete.html>; www.contro-la-poverta.ch

44 <https://www.sem.admin.ch/sem/it/home/integration-einbuengerung/integrationsfoerderung/kantonale-programme/integrationsagenda.html>

45 https://www.eda.admin.ch/dam/deza/it/documents/publikationen/Diverses/Broschuere_Strategie_IZA_Web_IT.pdf

46 [https://www.bundespublikationen.admin.ch/cshop_bbl/b2c/start/\(care=2C59E545D7371ED4A59B62F06CBEAADD&citem=2C59E545D7371ED4A59B62F06CBEAADD1402EC761F651ED787D6D9BF71121790\)/.do](https://www.bundespublikationen.admin.ch/cshop_bbl/b2c/start/(care=2C59E545D7371ED4A59B62F06CBEAADD&citem=2C59E545D7371ED4A59B62F06CBEAADD1402EC761F651ED787D6D9BF71121790)/.do)

47 <https://www.fao.org/home/en>

48 <https://www.are.admin.ch/sss>

49 <https://www.unep.org/explore-topics/resource-efficiency/what-we-do/one-planet-network>

50 <https://www.eda.admin.ch/deza/it/home/dsc/aktuell/dossiers/alle-dossiers/food-systems-summit-2021.html>

51 <https://www.blw.admin.ch/blw/it/home/international/nachhaltigkeit/2030-agenda-fuer-nachhaltige-entwicklung/foodsystemssummit.html>

52 <https://www.bag.admin.ch/bag/it/home/strategie-und-politik/gesundheits-2030.html>.

53 <https://www.bag.admin.ch/bag/it/home/strategie-und-politik/nationale-gesundheitsstrategien/strategie-sucht.html>

54 <https://www.bag.admin.ch/bag/it/home/strategie-und-politik/nationale-gesundheitsstrategien/strategie-ehealth-schweiz.html>

55 <https://www.bag.admin.ch/bag/it/home/strategie-und-politik/politische-auftraege-und-aktionsplaene/aktionsplan-radiss.html>

56 <https://www.bag.admin.ch/bag/it/home/strategie-und-politik/politische-auftraege-und-aktionsplaene/aktionsplan-suizidpraevention.html>

57 <https://www.bag.admin.ch/bag/it/home/strategie-und-politik/internationale-beziehungen/schweizer-gesundheitsaussenpolitik.html>

58 <https://www.bag.admin.ch/bag/it/home/gesetze-und-bewilligungen/gesetzgebung/gesetzgebung-versicherungen/gesetzgebung-krankenversicherung/kvg.html>

59 <https://www.who.int/initiatives/act-accelerator>

60 <https://formazioneprofessionale2030.ch/it/>

61 https://www.eda.admin.ch/dam/deza/it/documents/publikationen/Diverses/Broschuere_Strategie_IZA_Web_IT.pdf

62 <https://fedlex.data.admin.ch/eli/cc/1999/404>

63 <https://www.ebg.admin.ch/ebg/it/home/temi/diritto/gleichstellungsstrategie2030.html>

64 <https://www.ebg.admin.ch/ebg/it/home/temi/diritto/gleichstellungsstrategie2030.html>

65 <https://www.ebg.admin.ch/ebg/it/home/temi/diritto/la-legge-sulla-parita-dei-sessi.html>

66 <https://www.news.admin.ch/newsd/message/attachments/60077.pdf>

67 https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/acque/info-specialisti/misure-per-la-protezione-delle-acque/depurazione-delle-acque-di-scarico/abwasserfinanzierung_abwasserfonds.html

68 <https://www.blw.admin.ch/blw/it/home/nachhaltige-produktion/pflanzenschutz/aktionsplan.html>

69 <https://www.bag.admin.ch/bag/it/home/gesetze-und-bewilligungen/gesetzgebung/gesetzgebung-mensch-gesundheit/gesetzgebung-chemikalien.html>

70 <https://www.bk.admin.ch/ch/i/pore/rf/cr/2021/20210841.html>

71 <https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/clima/pubblicazioni-studi/pubblicazioni/adattamento-ai-cambiamenti-climatici-in-svizzera-piano-d-azione-2020-2025.html>

72 <https://www.bfe.admin.ch/bfe/it/home/politica/strategia-energetica-2050.html>

73 RS 730.0 - Legge federale del 30 settembre 2016 sull'energia (LEne)

74 <https://www.bfe.admin.ch/bfe/it/home/approvigionamento/approvigionamento-elettrico/legge-federale-approvigionamento-elettrico-rinnovabili.html>

75 UFE, 2021. Strategia energetica 2050 - Rapporto di monitoraggio 2021 – Versione sintetica, Berna: Ufficio federale dell'energia

76 <https://www.bfe.admin.ch/bfe/it/home/politica/prospettive-energetiche-2050-plus.html>

77 Le Prospettive energetiche sono elaborate periodicamente quale base quantitativa per la politica energetica svizzera.

78 https://www.eda.admin.ch/dam/deza/it/documents/publikationen/Diverses/Broschuere_Strategie_IZA_Web_IT.pdf

79 https://www.seco.admin.ch/seco/it/home/Publikationen_Dienstleistungen/Publikationen_und_Formulare/Strukturwandel_Wachstum/Wachstum/bericht_staerkung-wirtschaftsstandort_schweiz.html

80 www.csr.admin.ch

81 https://www.nap-bhr.admin.ch/napbhr/it/home/nap/nationaler_aktionsplan1.html

82 https://www.eda.admin.ch/dam/eda/it/documents/aussenpolitik/menschenrechte-menschliche-sicherheit/nat-aktionsplan-2017-2020_it.pdf

83 https://www.seco.admin.ch/seco/it/home/Aussenwirtschaftspolitik_Wirtschaftliche_Zusammenarbeit/aussenwirtschaftspolitik/aws.html

84 <https://www.babs.admin.ch/it/aufgabenbabs/ski/nationalestrategie.html>

85 <https://www.sbf.admin.ch/sbf/de/home/dienstleistungen/publikationen/publikationsdatenbank/s-n-2020-2/s-n-2020-2b.html>

86 <https://www.ilo.org/empent/Projects/score/lang--en/index.htm>

87 https://www.ilo.org/global/programmes-and-projects/WCMS_084616/lang--de/index.htm

88 <https://www.sem.admin.ch/sem/it/home/integration-einbuengerung/integrationsfoerderung/kantonale-programme/integrationsagenda.html>

89 <https://fedlex.data.admin.ch/filestore/fedlex.data.admin.ch/eli/cc/2012/698/20170101/it/pdf-a/fedlex-data-admin-ch-eli-cc-2012-698-20170101-it-pdf-a.pdf>

90 <https://www.bsv.admin.ch/bsv/it/home/politica-sociale/soziale-absicherung/lotte-contre-la-pauvrete.html>

91 https://www.eda.admin.ch/dam/deza/it/documents/publikationen/Diverses/Broschuere_Strategie_IZA_Web_IT.pdf

92 https://www.fedlex.admin.ch/eli/cc/1979/1573_1573_1573/it

93 https://fedlex.data.admin.ch/filestore/fedlex.data.admin.ch/eli/cc/1966/1637_1694_1679/20200401/it/pdf-a/fedlex-data-admin-ch-eli-cc-1966-1637_1694_1679-20200401-it-pdf-a.pdf?msclid=dcf7c0c7ae9e11ecb44924471d1bc564

94 <https://www.bak.admin.ch/bak/it/home/baukultur/konzept-baukultur/strategie-baukultur.html>

95 <https://www.are.admin.ch/are/it/home/citta-e-agglomerati/strategia-e-pianificazione/politica-degli-agglomerati.html>

96 <https://www.are.admin.ch/are/it/home/spazi-rurali-e-regioni-di-montagna/strategia-e-pianificazione/politica-della-confederazione-per-le-aree-rurali-e-le-regioni-mo.html>

97 <https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/clima/info-specialisti/adattamento-cambiamento-climatico/strategia.html>

98 <https://www.babs.admin.ch/it/aufgabenbabs/ski/nationalestrategie.html>

99 <https://www.ncsc.admin.ch/ncsc/it/home/strategie/strategie-ncsc-2018-2022.html>

100 <https://www.are.admin.ch/are/it/home/sviluppo-e-pianificazione-del-territorio/diritto-pianificatorio/revisione-della-legge-sulla-pianificazione-del-territorio--lpt/lpt1.html>

101 <https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/paesaggio/info-specialisti/sviluppare-e-preservare-la-qualita-del-paesaggio/utilizzo-sostenibile-del-paesaggio/politica-del-paesaggio-coerente/concezione-paesaggio-svizzero-cps.html>

102 <https://www.are.admin.ch/are/it/home/sviluppo-e-pianificazione-del-territorio/programmi-e-progetti/progetti-modello-sviluppo-sostenibile-del-territorio.html>

103 <https://www.are.admin.ch/are/it/home/mobilita/programmi-e-progetti/pta.html>

104 <https://www.bwo.admin.ch/bwo/it/home/wohnraumfoerderung/wfg/indirekte-foerderung-des-gemeinnuetzigen-wohnungsbaus.html>; <https://www.bwo.admin.ch/bwo/it/home/das-bwo/informationen/medienmitteilungen.msg-id-80265.html>; <https://www.fedlex.admin.ch/eli/fga/2018/849/it>

105 <https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/pericoli-naturali/info-specialisti/gestione-integrale-dei-rischi/punto-della-situazione.html>

106 <https://www.unep.org/explore-topics/resource-efficiency/what-we-do/one-planet-network/10yfp-10-year-framework-programmes>

107 https://www.eda.admin.ch/dam/eda/it/documents/aussenpolitik/menschenrechte-menschliche-sicherheit/menschenrechte-aktionsplan_it.pdf

108 https://www.seco.admin.ch/seco/it/home/Aussenwirtschaftspolitik_Wirtschaftliche_Zusammenarbeit/Wirtschaftsbeziehungen/nachhaltigkeit_unternehmen/oecd-guidelines.html

109 https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/clima/info-specialisti/clima--affari-internazionali/l_accordo-di-parigi-sul-clima.html

110 https://www.seco.admin.ch/seco/it/home/Aussenwirtschaftspolitik_Wirtschaftliche_Zusammenarbeit/Wirtschaftsbeziehungen/nachhaltigkeit_unternehmen/gesellschaftliche_verantwortung_der_unternehmen.html

111 <https://www.nap-bhr.admin.ch/napbhr/it/home.html>

112 <https://www.bkb.admin.ch/bkb/it/home/themen/revision-des-beschaffungsrechts.html>

113 <https://www.bkb.admin.ch/bkb/it/home/bkb/strategien.html>

114 <https://www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale/documentazione/comunicati-stampa.msg-id-78869.html>

115 https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/clima/info-specialisti/clima--affari-internazionali/l_accordo-di-parigi-sul-clima.html

116 <https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/clima/info-specialisti/riduzione-emissioni/obiettivi-riduzione/obiettivo-2050/strategia-climatica-2050.html>

117 <https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/clima/info-specialisti/misure-riduzione.html>

118 <https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/clima/pubblicazioni-studi/pubblicazioni/adattamento-cambiamenti-climatici-svizzera-2014.html>

119 <https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/clima/pubblicazioni-studi/pubblicazioni/adattamento-ai-cambiamenti-climatici-in-svizzera-piano-d-azione-2020-2025.html>

120 (RS 453.2)

121 https://www.fedlex.admin.ch/eli/cc/1992/1125_1125_1125/it

122 <https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/biodiversita/info-specialisti/biodiversita--affari-internazionali/convenzioni-internazionali.html>

123 <https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/biodiversita/info-specialisti/misure-per-conservare-e-promuovere-la-biodiversita/strategia-e-piano-d-azione-biodiversita.html>

124 <https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/paesaggio/info-specialisti/sviluppare-e-preservare-la-qualita-del-paesaggio/utilizzo-sostenibile-del-paesaggio/politica-del-paesaggio-coerente/concezione-paesaggio-svizzero-cps.html>

125 <https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/suolo/info-specialisti/misure-per-la-protezione-del-suolo/bodenstrategie-schweiz.html>

126 <https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/bosco/info-specialisti/strategie-e-misure-della-confederazione/politica-forestale.html>

127 <https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/bosco/pubblicazioni-studi/pubblicazioni/politica-forestale-obiettivi-e-misure-2021-2024.html>

128 <https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/biodiversita/info-specialisti/biodiversita--affari-internazionali/convenzioni-internazionali.html>

129 <https://www.eda.admin.ch/deza/it/home/dsc/aktuell/news.html/content/deza/it/meta/news/2013/10/3/schweizer-netzwerkorganisation-als-referenz>

130 <https://www.blv.admin.ch/blv/it/home/das-blv/kooperationen/internationale-institutionen/cites.html>

131 https://www.eda.admin.ch/dam/eda/it/documents/publications/SchweizerischeAussenpolitik/201125_Strategie_gegen_Korruption_IT.pdf

132 <https://www.are.admin.ch/sss>

133 <https://www.addistaxinitiative.net/>

134 https://www.eda.admin.ch/dam/deza/it/documents/publikationen/Diverses/Broschuere_Strategie_IZA_Web_IT.pdf

Abbreviazioni

ACCTS	Agreement on Climate Change, Trade and Sustainability
ACT-A	Access to COVID-19 Tools Accelerator
AIS	Agenda Integrazione Svizzera
APS	Aiuto pubblico allo sviluppo
CBD	Convenzione sulla diversità biologica
CDE	Centre for Development and Environment dell'Università di Berna
CFS	Commissione sulla sicurezza alimentare mondiale
CI	Cooperazione internazionale
CITES	Convenzione sul commercio internazionale delle specie di fauna e di flora selvatiche minacciate di estinzione
COFI	Committee on Fisheries
Cost.	Costituzione federale
DATEC	Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni
DFAE	Dipartimento federale degli affari esteri
ESS	Educazione allo sviluppo sostenibile
FAO	Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura
FICR	Federazione internazionale delle Società della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa
FIF	Fondo per l'infrastruttura ferroviaria
FOSTRA	Fonda per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato
HLPE	Gruppo di esperti ad alto livello
HLPF	High-Level Political Forum on Sustainable Development
IA	Intelligenza artificiale
IDA	Agenzia internazionale per lo sviluppo
INN	Illegale, non dichiarata e non regolamentata
Kg	Killogram
LAMal	Legge federale sull'assicurazione malattie
LPAG	Legge sulla promozione delle attività giovanili extrascolastiche
LPT	Legge sulla pianificazione del territorio
MENA	Medio Oriente e Nord Africa
MODI	Infrastruttura statale di dati sulla mobilità
NAP	Piano d'azione nazionale imprese e dritti umani
NCCS	National Centre for Climate Services
OCSE	Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
OIL	Organizzazione internazionale del lavoro
OIM	Organizzazione Internazionale per le Migrazioni
OMC	Organizzazione mondiale del commercio
OMS	Organizzazione mondiale della sanità
ONU	Organizzazione delle Nazioni Unite
OSS	Obiettivi di sviluppo sostenibile
PE2050+	Prospettive energetiche 2050+
PIC	Strategia nazionale per la protezione delle infrastrutture critiche
PIL	Prodotto interno lordo
PMI	Piccole e medie imprese
p. es.	Per esempio
RAN2030	Rahmenstrategie Nachhaltige Entwicklung nella città Berna
RCSS	Rete cantonale per lo sviluppo sostenibile

RNL	Reddito nazionale lordo
RSI	Responsabilità sociale d'impresa
R-I	Ricerca e innovazione
SAC	Superfici per l'avvicendamento delle colture
SBS	Strategia Biodiversità Svizzera
SCORE	Sustaining Competitive and Responsible Enterprises
SSS 2030	Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030 della Confederazione
UE	Unione Europea
UNCCD	Convenzione delle Nazioni Unite sulla lotta contro la desertificazione
UNECE	Commissione economica per l'Europa dell'ONU
UNFF	Forum delle Nazioni Unite sulle foreste
UNFSS21	UN Food Systems Summit 2021
UNICEF	Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia
UNWDF	Forum mondiale delle Nazioni Unite sui dati
UST	Ufficio federale di statistica
VNR	Voluntary National Review
10 YFP	One Planet Network



Colophon

Editore:
Consiglio federale svizzero

Direzione del progetto:
Departamenti federale degli affari esteri EDA
3003 Berna
www.eda.admin.ch

Impaginazione:
avega IT AG

Contatto:
DFAE, Segreteria di Stato, Divisione Prosperità e sostenibilità (DPS)
Indirizzo e-mail: sts.awn.agenda.2030@eda.admin.ch
www.agenda2030.admin.ch
www.SDGital2030.ch
facebook.com/agenda2030Switzerland
twitter.com/2030AgendaCH
linkedin.com/showcase/agenda2030ch

Berna, 2022 / © DFAE